

Istituto Comprensivo  
***“ENNIO QUIRINO VISCONTI”***



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015  
2019/20 – 2020/21 – 2021/22**

*approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 30  
nella seduta del 27/11/2019*

## **Premessa**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo Statale "E.Q. Visconti" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla L. 107/2015. Pertanto:

- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. 2579A/19 del 08/10/2018;

- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 10/09/2019;

- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27/11/2019 con delibera n.30.

Le "Priorità e Traguardi" dell'I.C. Visconti, definiti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione aggiornato a luglio 2019) pubblicato su "Scuola in chiaro" costituiscono il punto di partenza per l'elaborazione del PTOF per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22.

Al fine di migliorare i risultati scolastici delle discipline e del comportamento, sono state individuate alcune aree da rafforzare relativamente:

- alla valorizzazione delle eccellenze e al rafforzamento delle competenze in Matematica;

- al potenziamento delle competenze nella Lingua italiana;

- al potenziamento dell'Italiano come L2;

- al potenziamento delle competenze nella Lingua inglese;

- al potenziamento delle competenze musicali e artistiche

- al potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

Gli "obiettivi individuati a partire da "Priorità e Traguardi" del RAV sono riportati di seguito:

### *Risultati a distanza degli studenti*

- stabilire, ove possibile, relazioni sistematiche con le Scuole secondarie di II grado per costruire e realizzare il curriculum verticale;

- rendere stabile il gruppo di lavoro costituito dai docenti della Scuola secondaria di I e II grado;

- istituzionalizzare il curriculum verticale a partire dalla Scuola dell'infanzia fino ad arrivare alla scuola secondaria di secondo grado;

- tenere aggiornata la banca dati dei risultati dei nostri studenti in italiano, matematica ed inglese conseguiti nel biennio della scuola secondaria di secondo grado monitorare i risultati a distanza dei ragazzi che dalla nostra scuola primaria si iscrivono ad altre scuole del territorio.

### *Continuità e orientamento*

- predisporre gruppi di lavoro in verticale, e rendere sistematiche le attività in verticale, per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo;

- aumentare il numero degli alunni interni iscritti alle prime medie dalle classi quinte della scuola primaria: dal 64% (dato dell'a.s. 2017-18) all'80% (dato stimato all'a.s. 2019-22);

- creare un percorso guidato per gli studenti in modo da prevenire difficoltà e insuccesso scolastico;

- sviluppare dei percorsi orientativi basati sulla conoscenza di se stessi e delle proprie inclinazioni;

- incrementare il numero e la qualità degli incontri di orientamento per studenti e famiglie.

### *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*

- conciliare le esigenze formative dei singoli docenti con le necessità dell'Istituto e del territorio di riferimento ;

- consolidare le competenze psicopedagogiche e disciplinari;

- abbassare il numero delle assenze dei docenti della Scuola primaria;

- favorire la collaborazione e la condivisione delle pratiche didattiche;

- attivare il tutoring dei docenti che entrano nella Scuola;

- completare l'Albo professionale delle competenze dei docenti in servizio.

# INDICE

<b>Premessa</b>	pag. 2
<b>SEZIONE PRIMA</b>	
<b>PARTE PRIMA. Finalità, progetto educativo, contesto scuola e territorio</b>	pag. 5
1.1. Principi ispiratori	pag. 5
1.2. Presentazione dell'Istituto	pag. 6
1.2.1. Composizione dell'Istituto Comprensivo "E. Q. Visconti"	pag. 6
1.2.2. La storia dell'Istituto	pag. 6
1.2.3. Le sedi	pag. 7
1.3. La mission e la vision	pag. 7
1.3.1. La <i>Mission</i> dell'Istituto	pag. 7
1.3.2. La <i>Vision</i>	pag. 8
1.4. Il territorio	pag. 9
1.4.1. Dislocazione nel territorio	pag. 9
1.4.2. Caratteristiche del territorio	pag. 9
1.4.3. Collaborazione con il territorio	pag. 10
PARTE SECONDA. Pratiche educative e didattiche	pag. 12
2.1. L'offerta formativa	pag. 12
2.2. Struttura organizzativa: scuola primaria	pag. 13
2.3. Struttura organizzativa: scuola secondaria	pag. 15
2.4. Il curriculum verticale: il "Curriculum dello Studente del Visentino"	pag. 15
2.5. La valutazione	pag. 20
2.5.1. Introduzione	pag. 20
2.5.2. Valutazione degli apprendimenti disciplinari	pag. 21
2.5.3. Giudizio descrittivo del livello globale di sviluppo degli apprendimenti	pag. 23
2.5.4. Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione	pag. 24
2.5.5. Modalità e strumenti di valutazione degli apprendimenti	pag. 26
2.5.6. Valutazione del comportamento	pag. 26
2.5.7. Attività di recupero e ampliamento	pag. 29
2.5.8. Documento di valutazione	pag. 30
2.5.9. Certificazione delle competenze nel Primo ciclo	pag. 30
2.5.10. Rilevazione degli apprendimenti (INVALSI)	pag. 30
2.5.11. Frequenza scolastica nella Scuola secondaria di primo grado	pag. 30
2.5.12. L'Esame di Stato del Primo ciclo	pag. 31
2.5.13. Criteri per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato	pag. 32
2.6. Arricchimento dell'offerta formativa	pag. 34
2.7. Inclusione	pag. 35
2.7.1. Riferimenti normativi	pag. 35
2.7.2. I Bisogni Educativi Speciali	pag. 36
2.7.3. Integrazione degli alunni BES	pag. 36
2.7.4. Sostegno agli alunni con difficoltà di apprendimento	pag. 37
2.7.5. La "Scuola in Ospedale"	pag. 37
2.7.6. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	pag. 39
<b>PARTE TERZA. Ambiente organizzativo per l'apprendimento</b>	pag. 40
3.1. Organizzazione della scuola	pag. 40
3.1.1. Risorse umane: organico dell'autonomia	pag. 40
3.1.2. Organico di Potenziamento (triennio 2015/2018 e a.s. 2018-19)	pag. 41
3.1.3. Organico di potenziamento anni scolastici 2019-20/2020-21/2021-22	pag. 41

3.1.4 Organico ATA	pag.43
3.1.5. Risorse umane e piano di formazione dell'IC Visconti	pag. 44
3.1.6 Premessa	pag. 44
3.1.7 Piani di formazione personale scolastico	pag 44
3.1.8 Le priorità secondo le indicazioni del MIUR	pag.44
3.1.9 L'obbligatorietà della formazione	pag. 45
3.1.10 La formazione dell'Istituto Comprensivo "E.Q. Visconti"	pag.45
3.1.11 La formazione e l'aggiornamento continuo	pag.46
3.1.12 I corsi di formazione per i docenti promossi dalla scuola, nel triennio 2019/2022	pag.47
3.1.13 Piano Nazionale Scuola Digitale	pag.48
3.1.14 Piano per la Formazione del Personale ATA triennio 2019/22	pag 49
3.2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	pag.49
3.2.1. Staff di direzione	pag.50
3.2.2. Funzioni strumentali	pag.51
3.2.3. Referenti	pag.52
3.2.4. Commissioni di lavoro	pag.53
3.2.5. Dipartimenti disciplinari	pag.57
3.2.6. Consigli di classe e di interclasse	pag.58
3.2.7. Consiglio d'Istituto	pag.59
3.2.8. Partecipazione dei genitori	pag.60
3.2.9. Rappresentanti di classe	pag.60
3.2.10. Comitato mensa (scuola primaria)	pag.60
3.2.11. Personale A.T.A.	pag.60
3.2.12. Servizi di vigilanza e custodia	pag.60
3.3. Sicurezza	pag.61

## **SEZIONE SECONDA**

### **LA PROGETTUALITA'**

4.1. Le scelte progettuali dell'Istituto	pag.62
--	--------

### **ALLEGATI**

1) Atto d'indirizzo	pag. 73
2) Piano triennale di miglioramento	
3) Piano annuale per l'inclusione	
4) Storia degli edifici dell'Istituto Comprensivo "E.Q. Visconti"	
5) Dotazione tecnologica dell'Istituto Comprensivo "E.Q.Visconti"	

## SEZIONE PRIMA

### PARTE PRIMA. Finalità, progetto educativo, contesto scuola e territorio

#### 1.1. PRINCIPI ISPIRATORI

L'I.C. Visconti si propone come: ***Scuola del vero, del bene e del bello***: le basi dell'educazione di tutti gli esseri umani, come enunciato da Gardner.

#### **SCUOLA DEL VERO - SCIENZA E CONOSCENZA**

La nostra scuola si propone di

- promuovere una maturazione della coscienza di sé attraverso la conoscenza della realtà fatta con gli strumenti della fisica, della chimica e della matematica
- favorire la crescita intellettuale e culturale attraverso un approccio esplorativo e critico dei fenomeni della realtà, dal rapporto col territorio al mondo intero
- conoscere il passato dell'uomo utilizzando punti di vista e approcci metodologici diversi (storici, archeologici, geografici, ecc...)

#### **SCUOLA DEL BELLO - ARTE E NATURA**

La nostra scuola si propone di

- far acquisire agli alunni la consapevolezza delle proprie radici
- sviluppare il senso estetico attraverso l'utilizzo delle grandi opportunità fornite dal ricco patrimonio artistico e storico in cui è inserito il nostro istituto
- attivare negli alunni la creatività, il gusto per l'equilibrio e per l'armonia attraverso il continuo contatto con l'arte e la cultura

#### **SCUOLA DEL BENE - ETICA**

La nostra scuola si propone di

- educare ad apprendere secondo una molteplicità di modelli, ma nel rispetto delle attitudini individuali
- rendere gli alunni capaci di porsi domande su ciò che è bene o male nell'utilizzo delle proprie competenze, operando scelte consapevoli, autonome, responsabili ed orientate al bene comune.

#### **SCUOLA NEL MONDO**

Nella nostra scuola si potenzia l'insegnamento delle lingue attraverso discipline non linguistiche (storia dell'arte) insegnate anche in inglese (atmosfera CLIL), gemellaggi con scuole degli Stati Uniti, Germania e Francia e certificazioni delle competenze nella lingua inglese e nella lingua francese

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC Visconti tende a realizzare i seguenti principi:

- attuazione di un processo di insegnamento e apprendimento di qualità;
- definizione di un curriculum verticale come percorso di continuità e di orientamento;
- promozione di una didattica inclusiva;
- valutazione basata su pratiche e procedure condivise, che garantisca equità, trasparenza e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi degli alunni;
- arricchimento del curriculum con attività didattiche curricolari ed extracurricolari coerenti con i bisogni formativi degli alunni;
- apertura e collaborazione con enti, istituzioni, associazioni del territorio;
- autovalutazione per il miglioramento della qualità del servizio scolastico.

## RECAPITI

Indirizzo – Presidenza e Segreteria  
Codice postale: 00186  
Numero telefonico: 066833114  
E-mail: [rmic818005@istruzione.it](mailto:rmic818005@istruzione.it)  
Dirigente Scolastico: *Rossana Piera Guglielmi*

Città: Roma

Via della Palombella, 4  
Provincia: Roma

SitoWeb: [www.icvisconti.edu.it](http://www.icvisconti.edu.it)

## 1.2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

### 1.2.1. Composizione dell'Istituto Comprensivo "E. Q. Visconti"

<i>Scuola Primaria "E. Gianturco"</i> 6 classi a tempo normale 12 classi a tempo pieno	<i>Scuola Primaria "E. Ruspoli"</i> 5 classi a tempo pieno	<i>Scuola Primaria "L. Settembrini"</i> 5 classi a tempo pieno
<i>Scuola Secondaria di I grado "Palazzo Ceva"</i> 16 classi	<i>Scuola Secondaria di I grado "Sant'Agata dei Goti"</i> 11 classi	

### 1.2.2. La storia dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo *Ennio Quirino Visconti* nasce nell'anno 2000 in seguito al riassetto delle scuole del centro storico di Roma, dall'unione delle scuole primarie *Gianturco*, *Ruspoli*, *Settembrini* con la scuola secondaria di primo grado *Visconti*. Tutte le scuole hanno una presenza storica nel cuore di Roma e tra i genitori dei loro alunni ci sono anche autorità del mondo della politica e della cultura italiana.

Ogni sede, di cui si compone l'istituto, è portatrice di una memoria storica importante sia per la scuola italiana dall'unità ai giorni nostri, sia per la storia architettonica dei palazzi che ospitano le classi.

La sua dislocazione nel cuore del centro storico di Roma rappresenta un elemento di forza notevole per la crescita formativa dei ragazzi per quanto riguarda il senso del bello, dell'arte e della storia.

E' in corso un progetto di rivalorizzazione di questa memoria attraverso la realizzazione di un museo virtuale che ospiterà documenti, materiali didattici, libri digitalizzati che testimoniano il grosso patrimonio culturale dell'istituto e del territorio.

Oggi l' I.C. *Visconti* si propone come una scuola pubblica di confronto attivo e pluralistico, laboratorio di democrazia che prepara il bambino e poi il pre-adolescente ad affrontare l'istruzione superiore con tutte le competenze e le conoscenze necessarie. Il suo scopo è quello di mantenere la sua tradizione senza perdere di vista l'importanza dell'innovazione e del rispetto della pluralità dei bisogni educativi.

### 1.2.3. Le sedi

#### **SCUOLA PRIMARIA**

##### ***La sede "E. Gianturco"***

La sede si trova in via della Palombella,4 ed è la sede principale dell'istituto. Ospita le classi di scuola primaria, la segreteria e la presidenza. E' sede anche di una scuola dell'infanzia Comunale.

##### ***La sede "Ruspoli"***

La sede ospita cinque classi di scuola primaria e una scuola dell'infanzia del Comune e si trova in via Gesù e Maria, 28.

##### ***La sede "L. Settembrini"***

La sede ospita cinque classi di scuola primaria e una scuola dell'infanzia del Comune e si trova in via del Lavatore, 36

#### **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

##### ***Palazzo Ceva: il "Viscontino"***

L'edificio è all'interno del sito archeologico dei Mercati di Traiano, accanto alla via Biberatica, e parte di esso è costruito sopra i resti delle antiche botteghe romane. E' in via IV Novembre,95. La sede ospita 16 classi di scuola secondaria di I grado.

##### ***La sede di Sant'Agata de' Goti***

L'edificio occupa parte dell'isolato definito da Via Panisperna, via dei Serpenti, via Baccina e via Sant'Agata de' Goti. La sede ospita 11 classi di scuola secondaria di I grado.

### 1.3. LA MISSION E LA VISION

#### 1.3.1. La Mission dell'Istituto

La definizione della **mission** dell'I.C. Visconti deriva dall'analisi dettagliata

- delle caratteristiche del territorio di riferimento,
- dei bisogni formativi del bacino di utenza,
- dei valori tradizionalmente fondanti dell'Istituto,
- dei risultati delle Prove INVALSI.

Questi parametri sono stati ampiamente analizzati

- nei Piani dell'offerta formativa (POF) dei precedenti anni scolastici,
- nei Rapporti di autovalutazione (RAV) elaborati nel 2015 e 2018 (aggiornato nel 2019) pubblicati su Scuola in Chiaro,
- nei Piani di miglioramento (PDM) redatti sulla base dei risultati dei RAV,
- negli Atti di indirizzo emanati dal D.S. Prot. 2325/B3 del 5/10/2015 e Prot. 2579 A/19 dell'8/10/2018.

L'I.C. Visconti possiede numerose peculiarità, che costituiscono altrettanti elementi di forte identità ed individualità: la collocazione nel cuore della città di Roma, in stretta connessione con le principali testimonianze che si estendono dalla Roma antica (Palatino, Colosseo, Fori Imperiali, Pantheon) fino a quella contemporanea (Vittoriano, sedi degli attuali Organi di governo); l'ubicazione dei plessi in palazzi di notevole significato storico-artistico; l'utenza per buona parte connessa con il vissuto del centro della Città capitale d'Italia e dotata di un forte senso di appartenenza al "Viscontino".

Le prove INVALSI dell'a.s. 2018/19, svoltesi in modalità CBT, ossia al computer, hanno rilevato un ottimo livello dei ragazzi in tutte le discipline (Italiano, Matematica e inglese).

In ognuna di queste prove l'IC Visconti si posiziona a livelli significativamente superiori sia rispetto agli Istituti del Lazio sia agli Istituti del Centro Italia sia anche agli Istituti italiani nel loro insieme.

Detti risultati evidenziano, per gli studenti dell'I.C. Visconti, l'acquisizione di un livello di competenze, in Italiano, Matematica e Inglese (sia ascolto che lettura) nettamente al di sopra a quelli raggiunti da scuole con background socio-economico e culturale simile. La qualità dell'I.C. Visconti, nell'assicurare

l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze, misurate con le prove INVALSI somministrate a tutti gli studenti, è quindi da giudicarsi "positiva". L'**accoglienza** e la **continuità** tra i diversi gradi d'istruzione, nonché l'**orientamento** degli studenti in uscita dall'I.C. Visconti, costituiscono elementi di importanza cruciale e quindi prioritaria per l'Istituto. Per accompagnare nel modo più efficace lo sviluppo delle conoscenze, competenze e abilità di ogni singolo studente durante gli anni di studio all'I.C. Visconti e per aiutare efficacemente i ragazzi nella scelta del prosieguo degli studi superiori, sono state poste in essere diverse strategie coordinate tra loro in una visione sistemica: la programmazione in verticale dei Dipartimenti; la predisposizione di gruppi di lavoro che seguano l'inserimento degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola al successivo; la creazione di un percorso guidato per gli studenti che mostrino difficoltà al fine di ridurre il rischio di insuccesso scolastico; la realizzazione di incontri, attività e azioni didattiche congiunte tra gli studenti dei vari gradi di scuola, in cui ciascun alunno sia coinvolto in prima persona; il monitoraggio degli esiti scolastici degli studenti al passaggio tra un ordine di scuola al successivo e in uscita dall'I.C. Visconti (da realizzarsi in stretta collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio di riferimento). Inoltre, com'è sua tradizione, l'I.C. Visconti persegue la valorizzazione delle **eccellenze**, incoraggiando e sostenendo il merito scolastico e il riconoscimento dei talenti, attraverso l'attivazione di insegnamenti opzionali e di potenziamento, nonché l'integrazione dell'offerta dell'Istituto con le attività proposte dal territorio di appartenenza. Inoltre l'Istituto ambisce ad assicurare un completo ed equilibrato sviluppo della personalità degli studenti curando l'educazione alla cittadinanza, l'educazione ambientale e l'educazione alle pari opportunità, anche al fine di prevenire la violenza di genere. Tutte le attività dell'Istituto sono concepite e realizzate, sempre e comunque, nella prospettiva di un'**inclusione** ampia. Per realizzare gli obiettivi sopra esposti, l'I.C. Visconti persegue il miglioramento della gestione, dell'organizzazione e dello sviluppo delle risorse umane, attraverso il potenziamento e la pianificazione efficiente della **formazione professionale dei docenti** che viene intesa, non solo come l'insieme delle competenze disciplinari e della conoscenza delle nuove tecnologie, ma anche come innovazione didattica, verticalizzazione del curriculum, capacità relazionali e di gestione della classe. L'Istituto persegue la formazione continua del proprio corpo docente in raccordo anche con centri di ricerca (CNR, ENEA, BIS Italia - British Interplanetary Society, ecc.), associazioni di varia natura, Università e l'Accademia Nazionale dei Lincei.

A questo proposito, l'I.C. Visconti intende divenire una Scuola polo nel campo della formazione e dell'aggiornamento, della sperimentazione e della ricerca di nuovi modelli educativi.

Nella consapevolezza del fatto che la gestione efficiente ed efficace di una struttura complessa, qual è un Istituto comprensivo, ivi inclusa qualsiasi strategia finalizzata al miglioramento della sua performance, non può realizzarsi senza adeguate risorse umane, materiali e quindi economiche, l'I.C. Visconti ha intrapreso una politica di continua progettazione e di **found raising** ad ampio raggio, coinvolgendo tutti gli attori del bacino di utenza e del territorio di riferimento.

### 1.3.2. La VISION

La vision del nostro istituto ha come obiettivi prioritari:

- raggiungimento dell'equità degli esiti
- valorizzazione delle eccellenze
- successo scolastico
- crescita sociale

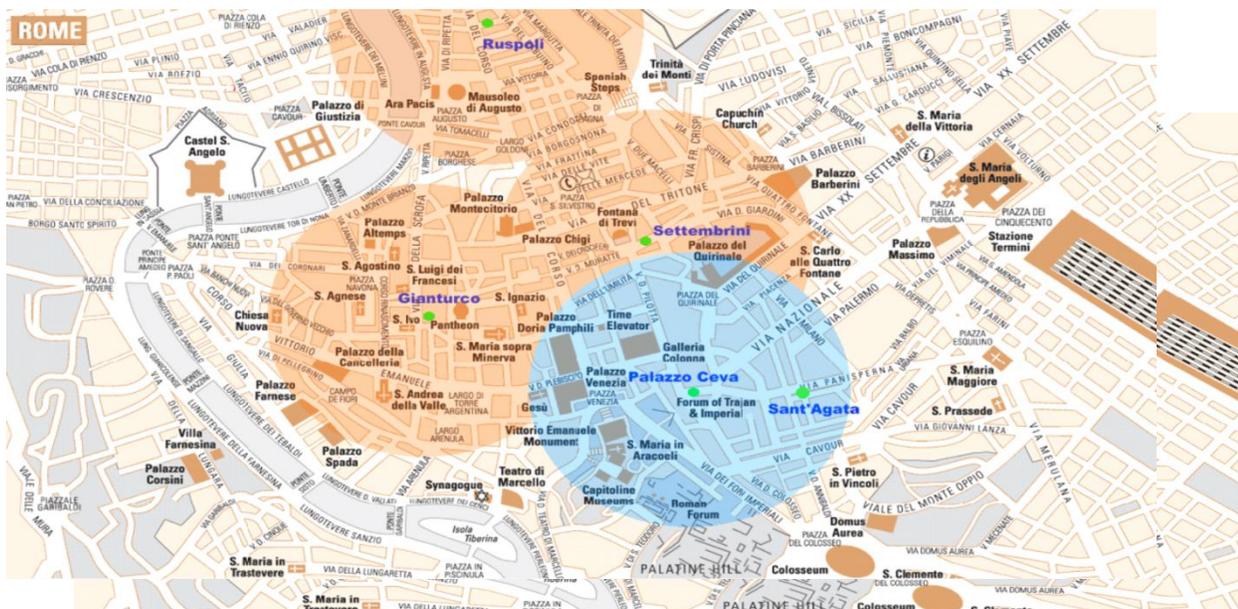
Inoltre la gestione dell'I.C. Visconti ambisce a far diventare la scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per gli studenti e le famiglie del territorio.

Per proiettare questo scenario nella realtà della didattica quotidiana, sulla base delle progettazioni più importanti stratificate trasversalmente e verticalmente nelle varie classi, l'I.C. Visconti ha pensato di

concretizzare un pezzo della propria **vision** nel **Curriculum dello studente del Viscontino**: un curriculum studiorum nel quale sono riportate, anno per anno, le attività svolte da ciascun alunno nelle diverse discipline di insegnamento, secondo un percorso formativo d'Istituto, programmato dai Consigli di Dipartimento coerentemente con il curricolo verticale. Dette attività intendono fornire, allo studente in uscita dall'I.C. Visconti, tutti gli elementi fondamentali per una comprensione chiara ed ampia delle peculiarità e dei valori presenti nel centro storico di Roma, di quelli insiti nell'I.C. Visconti e di quelli derivanti dalle interconnessioni tra l'Istituto ed il territorio di riferimento. Il curriculum sarà completato con l'attribuzione dell'appellativo di "*Esperto junior del Viscontino*", al termine del ciclo di studi della Scuola primaria, o di "*Esperto senior del Viscontino*", al termine del ciclo di studi della Scuola secondaria di primo grado.

## 1.4. IL TERRITORIO

### 1.4.1. Dislocazione nel territorio



### 1.4.2. Caratteristiche del territorio

La scuola interagisce con le infinite risorse che il centro storico offre a livello culturale, politico e sportivo. I plessi sono ubicati nella zona della città più ricca di musei, biblioteche, siti di interesse - storico e artistico: le Scuderie del Quirinale, il Chiostro del Bramante, il Museo Barracco, il Palazzo delle Esposizioni, il Museo del Vittoriano, Palazzo Altemps, la Biblioteca centrale dei ragazzi, i Fori Imperiali, il Pantheon e altri

- politico: la Camera dei Deputati, il Senato, il Quirinale
- sportivo: le Terme di Caracalla.

Infatti l' I.C. Visconti si estende dal Pantheon a Piazza del Popolo, da Fontana di Trevi al cuore del Rione Monti fino ai Mercati di Traiano; abbraccia, quindi, un territorio in cui si evidenziano situazioni socioculturali ed economiche diversificate. E' vicino al mondo politico-istituzionale (vicinanza del Senato, della Camera, del Quirinale, del Campidoglio, della Provincia) e a quello culturale e artistico. Nei ragazzi, generalmente, non si rilevano carenze di stimoli culturali, che emergono sia nell'organizzazione del lavoro scolastico che nella gestione della loro vita scolastica ed extrascolastica.

***Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie***

Dall'analisi dei dati ricavati da un questionario distribuito ai genitori, risulta che l'utenza è di alto profilo per titolo di studio e il 10% degli studenti ha cittadinanza non italiana e questo arricchisce notevolmente il contesto di apprendimento.

Il profilo dell'utenza genitoriale e le risorse presenti sul territorio su cui insiste l'Istituto formano un elevato patrimonio che consente di introdurre e sperimentare strategie innovative facendo leva su una partecipazione alla vita scolastica dei genitori, nonché su un forte radicamento al territorio per le classi della primaria e sulla capacità di attrazione da altri Municipi per la secondaria di primo grado.

La scuola valuta la qualità dei progetti realizzati con incontri periodici di rendicontazione delle attività proposte. I genitori sono coinvolti nella realizzazione di iniziative culturali e sociali. Si organizzano incontri di approfondimento su tematiche specifiche. La comunicazione con le famiglie avviene attraverso il registro elettronico e il sito istituzionale della scuola.

Il territorio su cui insiste l'Istituto si caratterizza per l'altissima concentrazione di siti archeologici, musei, istituzioni politiche e culturali che consentono una profonda interazione con l'attività scolastica.

#### ***Partecipazione a reti di scuole***

La scuola partecipa alla Rete delle scuole del I Municipio, alla Conferenza Municipio e rete di scuole, alla rete delle scuole UNESCO, alla rete Indicazioni Nazionali per il curricolo (realizzazione di un curriculum verticale) e alla rete Valutazione in progress (rete di scuole del Lazio, Toscana, Emilia Romagna sulla valutazione e valorizzazione dei docenti). La scuola ha una buona collaborazione con Università, EELL, Associazioni sportive, musicali e culturali allo scopo di ampliare e finanziare l'offerta formativa. I gruppi di lavoro sono stati costituiti da docenti di diverso ordine di scuola e da rappresentanti di Enti e altri soggetti.

#### **1.4.3. Collaborazione con il territorio**

L'ubicazione dell'istituto con la pluralità dei suoi plessi nel cuore pulsante del centro storico e monumentale di Roma rappresenta da sempre un pregevolissimo elemento di unicità. Sin dalla sua creazione la scuola ha ininterrottamente promosso, sollecitato, guidato un dialogo culturale e formativo importantissimo in seno a quell'incredibile tessuto urbano che caratterizza la propria utenza. Spesso si è resa protagonista nel fornire il proprio contributo istituzionale all'interno di quel ricchissimo bacino di idee, attività, operosità che nel corso dei decenni si sono inevitabilmente evolute e reinventate.

Gli edifici di pregio, le viste panoramiche dai terrazzi, lo scalone nobile di Palazzo Ceva sono da sempre aperti alla città per nutrire e continuare a nutrirsi della vita e delle idee che dei semplici affacci su inestimabili passaggi archeologici non assicurerebbero.

Alunni, genitori, ma anche ex alunni e cittadini partecipano con gioia ed intraprendenza alle iniziative promosse dalla scuola offrendo un contributo di qualità.

Essi sanno apprezzare l'ottica che contraddistingue l'operato vedendo uniti il rispetto per la tradizione e lo sguardo attento al futuro. La scuola è un avamposto di cittadinanza operativa ed una fucina di sensibilità creative a servizio della collettività con l'obiettivo ultimo di poter aprire le vetuste aule al vicolo, al rione e alla città. Questo il senso delle iniziative che ormai sono divenute ossatura stessa dell'istituto mediante la creazione di associazioni e l'intervento di stakeholders, la cui azione ha supportato in misura crescente anche iniziative difficili, quali la restituzione del terrazzo panoramico di Palazzo Ceva agli alunni e la creazione di una palestra nella sede di Sant'Agata dei Goti con la bonifica di locali abbandonati ed inagibili da anni. Su loro iniziativa, genitori e famiglie si uniscono al Dirigente e agli insegnanti nello sforzo per la manutenzione e il decoro degli edifici, consci della loro appartenenza alla città e alla memoria condivisa dei Rioni.

La scuola è aperta e pronta ad accogliere suggerimenti, proposte e stimoli provenienti dal territorio ben consapevole dei propri insostituibili impegni deontologici. Sportelli didattici, piani di ascolto ed un

costante impegno all'incontro settimanale per tutto il periodo scolastico evidenziano ulteriormente ed in modo semplice e diretto l'attenzione rivolta a tutti.

La fisionomia delle iniziative promosse pone l'accento sulla persona e sui contesti affinché il concetto di inclusione possa essere esteso a tutti coloro che avvertono l'esigenza di contribuire alla costruzione di progetti edificanti. La scuola, attiva e reattiva all'interno della comunità, si fa sostenitrice ed officina al tempo stesso mediante la creazione di reti e relazioni non solo con altre scuole, ma anche con il Municipio e le altre istituzioni sul territorio (Sovrintendenza ai beni archeologici, ASL, Università della Terza Età, Rome Festival, musei e fondazioni, Polizia Postale). In tempi di globalismo, educazione e istruzione richiedono sinergie crescenti ed un continuo dialogo tra soggetti diversi.

Tra le iniziative più consolidate, che pongono l'attenzione alla persona, vi sono quelle sportive a Caracalla o quelle che, grazie alla supervisione di psicoterapeuti, sono rivolte alle famiglie per sostenere itinerari educativi che facilitino il difficile compito dei genitori nella gestione di dinamiche adolescenziali o di conflitti. Altre, all'insegna della solidarietà, vedono la scuola impegnata con le associazioni di volontariato (Comunità di Sant'Egidio, Centro ACSE) nella promozione del dialogo interreligioso (Centro Astalli) e nell'assistenza ai senza tetto mediante raccolte di generi alimentari consegnate personalmente dagli studenti al centro ACSE e alla mensa di Sant'Eustachio. La scuola si apre al mondo con medici ed operatori sanitari in terre lontane (Emergency), educa al rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ospitando incontri con i sopravvissuti a guerre e genocidi (Sami Modiano e Alberto Mieli della Comunità Ebraica Romana) e promuove scambi con scuole di Paesi lontani (Arabia Saudita, Cina e Giappone) per educare al rispetto delle diversità.

Grazie alla collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, le terrazze della scuola sono divenute Polo Astronomico permanente e, con il coinvolgimento dell'UNESCO, gli studenti sono divenuti guide turistiche poliglote nei più celebri luoghi della Città Eterna.

La comunicazione di risultati conseguiti nelle scienze, nelle arti (progetto Cinema, UNESCO, Musei Capitolini, Amo Roma e Progetto Lettura) unitamente a quanto di più bello vissuto e condiviso come esperienza formativa, trova spazio in una manifestazione ormai di grandissima risonanza: *La Notte Bianca del Viscontino*.

La manifestazione che, a conclusione dell'anno scolastico, vede aperte tutte le sedi dell'istituto fino a tarda sera (talvolta come nel caso del plesso Sant'Agata esteso a chiostri e chiese che aprono le loro porte alle rappresentazioni più suggestive), propone un fitto calendario di appuntamenti culturali come concerti, mostre e rappresentazioni, gestiti da alunni ed insegnanti con il prezioso aiuto delle famiglie.

### ***Le famiglie nella scuola***

E' estremamente importante, affinché il progetto formativo abbia successo, che vi sia un clima di collaborazione tra insegnanti e genitori, nel reciproco rispetto di ruoli e competenze, allo scopo di dare luogo a interventi comuni e condivisi.

Le famiglie rispondono attivamente alle sollecitazioni offerte dalla scuola e contribuiscono a tenere vivo un dialogo assai proficuo per la formazione dei loro figli. Genitori impegnati nel mondo dell'arte e del cinema, ma anche in qualità di liberi professionisti, rappresentanti delle istituzioni e dei mestieri più vari si offrono per contribuire allo sforzo educativo messo in campo dai docenti trovando sempre un'attenzione privilegiata da parte del Dirigente Scolastico.

### ***Partecipazione dei genitori alla vita della scuola***

L'Istituto attribuisce valore fondamentale all'effettivo coinvolgimento dei genitori attraverso: le Assemblee di classe i Consigli di Interclasse/ Classe, i colloqui individuali. Inoltre, nell'Istituto, sono in atto le seguenti forme di partecipazione attiva e consapevole delle famiglie per la realizzazione del progetto educativo: Commissione mensa e Osservatorio per la manutenzione dei plessi.

## PARTE SECONDA. Pratiche educative e didattiche

### 2.1. L'OFFERTA FORMATIVA

L'*offerta formativa dell'Istituto* fa riferimento alle Indicazioni Nazionali ed è integrata dalle proposte formative che la scuola ha progettato e costantemente rielaborato nel corso degli anni. La scuola è impegnata a costruire strumenti pedagogici sempre più attuali, che esplicitino e documentino il processo di insegnamento/apprendimento e permettano di valutarlo.

Il Curricolo, nato da un lavoro comune tra gli insegnanti dei due diversi ordini di scuola, descrive, classe per classe, gli obiettivi di apprendimento, le competenze, i contenuti e le attività da proporre. Questi sono poi declinati nella Progettazione educativo – didattica di ogni classe. Ai contenuti disciplinari è assegnata la funzione di offrire strumenti che consentano a ciascuno di apprendere e continuare ad apprendere. L'acquisizione di competenze trasversali ( porsi domande, cercare risposte, selezionare le esperienze, utilizzare le conoscenze pregresse) prevale sull'interesse per la quantità delle nozioni. La Progettazione educativo – didattica, stabilita dopo un'analisi della situazione di partenza del gruppo classe, comprende:

- \* programmazione dell'attività didattica nel rispetto dei ritmi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze trasversali
- \* progettazione delle iniziative di recupero e sostegno
- \* verifica dell'efficacia dell'azione educativa e didattica
- \* valutazione delle conoscenze e delle competenze degli alunni (iniziali, in itinere e conclusive)
- \* adeguamento della didattica e/o della distribuzione oraria delle diverse discipline alle esigenze formative allo scopo di dare spazio a particolari progetti o interventi. La programmazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica prevede momenti di studio individuale e/o percorsi didattico/formativi. A completamento della progettazione educativo – didattica si svolgono uscite didattiche, viaggi di istruzione e specifiche attività di laboratorio. Queste proposte sono regolamentate da precisa normativa deliberata dal Collegio Docenti per la parte didattica e dal Consiglio di Istituto, per quella organizzativo - finanziaria. A seguito della circolare ministeriale n.8 del 6-3-2013 che rende attuativa la legge del 23-12-2012, anche il nostro Istituto provvede a stendere i piani individualizzati per gli alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali).

#### **Finalità formative**

Le finalità formative perseguite possono così riassumersi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, francese e tedesca, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

- prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- definizione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, all'orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. **Le impostazioni metodologiche**

Le metodologie didattiche adottate sono finalizzate a

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- promuovere la capacità di imparare ad apprendere
- sviluppare la progettualità, la sperimentazione e l'operatività
- favorire la ricerca e la scoperta
- promuovere la creatività e la capacità di espressione
- favorire la conoscenza i beni culturali del nostro territorio
- sviluppare il senso estetico
- acquisire gusto per l'equilibrio e l'armonia
- attuare interventi adeguati rispetto alle diversità
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

## 2.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: SCUOLA PRIMARIA

### Monte orario settimanali delle discipline

**Tempo pieno: 40 ore**

DISCIPLINA	ORARIO MINIMO	INTEGRAZIONE	TOTALE
ITALIANO	8 h classe prima 9h	1 h approfondimento	
INGLESE	1h classe prima 2h classe seconda 3h classe terza, quarta e quinta		
STORIA	2h		
GEOGRAFIA	2h		
MATEMATICA	8h 9h classe prima e seconda	1h approfondimento	
SCIENZE	2h		
TECNOLOGIA	1h		
ARTE E IMMAGINE	2h		
MUSICA	1h		
ED.MOTORIA	2h		
RELIGIONE	2h		

MENSA	5h		
<b>totale</b>	<b>38h</b>	<b>2h</b>	<b>40h</b>

**Tempo modulare: 27 ore**

<b>DISCIPLINA</b>	<b>ORARIO</b>
ITALIANO	7h 8h classe prima
INGLESE	3h 1h classe prima 2h classe seconda/ 3 h terza, quarta e quinta
STORIA	2h 1 h classe prima e seconda
GEOGRAFIA	1h
MATEMATICA	6h 7h classi prima e seconda + 1 h integrazione
SCIENZE	1h
TECNOLOGIA	1h
ARTE E IMMAGINE	1h
MUSICA	1h
ED. MOTORIA	1h
RELIGIONE	2h
MENSA	1h
<b>totale</b>	<b>27h</b>

### 2.3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: SCUOLA SECONDARIA

La scuola ha mantenuto l'organizzazione della didattica affidata ad insegnanti specialisti delle diverse aree disciplinari.

La distribuzione delle ore delle discipline può essere modificata nel corso dell'anno in base alle esigenze di attuazione della programmazione.

**Tempo normale: 30 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00**

DISCIPLINA	ORARIO
ITALIANO	5h
STORIA E GEOGRAFIA	4h
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	1h
MATEMATICA E SCIENZE	6h
INGLESE	3h
2° LINGUA: FRANCESE/SPAGNOLO/TEDESCO	2h
TECNOLOGIA	2h
ARTE E IMMAGINE	2h
MUSICA	2h
EDUCAZIONE FISICA	2h
RELIGIONE CATTOLICA/ALTERNATIVA	1h
<b>totale</b>	<b>30h</b>

### 2.4. IL CURRICOLO VERTICALE: IL "CURRICULUM DELLO STUDENTE DEL VISCONTINO"

***La scommessa pedagogica dell'Istituto Comprensivo: il Curricolo verticale e le Indicazioni Nazionali***

L'Istituto Comprensivo Ennio Quirino Visconti ha attivato una forte riflessione pedagogica sul Curricolo Verticale, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo e secondo Grado anche in riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012.

La riflessione sul Curricolo Verticale nasce dalla necessità di progettare e attuare un percorso formativo omogeneo e coerente dalla scuola primaria al biennio della scuola secondaria di II grado. Il curricolo verticale rappresenta uno strumento importante per accompagnare nella continuità formativa i ragazzi nel loro percorso scolastico obbligatorio.

Oggi il sapere è diventato il luogo di una interazione pratica e teoretica. L'idea di una *paideia* fondata solo ed esclusivamente sulla classe chiusa e sulla didattica frontale rischia di fare della scuola un reperto archeologico e della dispersione scolastica molto più di un problema da risolvere dal momento che essa rappresenterebbe la constatazione del fallimento di una certa idea di scuola.

Lo strumento fondamentale di questa scommessa è il curricolo, inteso come piano di apprendi-menti, che l'allievo costruisce e l'insegnante progetta e accompagna. Ciò che caratterizza un curricolo è la necessità di definire finalità, obiettivi, contenuti, metodi, tecniche, procedure, esperienze di apprendimento, verifiche e valutazione. Nel predisporre il curricolo va sottolineato il processo di

apprendimento che prevede il mettersi in gioco, confrontarsi con gli altri, partire dal senso comune per arrivare al significato inteso come “costruzione sociale delle conoscenze” (Vygotstskji). Secondo la teoria interpretativo-simbolica i saperi dello studente sono organizzati in schemi e connessioni significativi per cui la costruzione di un curriculum è una prassi sostenuta da una riflessione pratica, con profonde implicazioni sociali, politiche e culturali. Gli obiettivi riguardano i processi di apprendimento e non solo i risultati prestabiliti: non conta solo la meta del viaggio, ma anche il cammino per raggiungerla. La costruzione della conoscenza, il sentire estetico, il vivere eticamente comportano azioni educative indipendentemente dai risultati finali.

Il gruppo docenti che lavora all'interno dell'Istituto Comprensivo ha iniziato da alcuni anni una riflessione approfondita su questo tema che ha portato alla condivisione del concetto di curriculum inteso come percorso, nella sua accezione di itinerario, strada, via da percorrere, magari anche con un certo sforzo, nella consapevolezza che possono esistere strade alternative e magari migliori, per cui non si può e non si deve smettere di cercare (ricercare e sperimentare). Questo lavoro di riflessione e ricerca ha portato alla condivisione di un'idea di curriculum connotata dalle seguenti caratteristiche:

- Graduale: a) tiene conto della continuità dei processi di apprendimento, ma anche delle discontinuità che caratterizzano le fasi della crescita degli individui; b) tiene conto della complessità dei concetti e delle abilità che andiamo sviluppando all'interno di un percorso ciclico in cui ciò che abbiamo appreso rappresenta la base sulla quale sviluppare apprendimenti nuovi;

- Condiviso: il team docente discute e condivide le scelte metodologiche e i contenuti sui quali impostare le attività. L'idea di curriculum coinvolge l'idea di collegialità: se il percorso è integrato e interattivo deve coinvolgere aspetti trasversali alle singole discipline e quindi l'apprendimento diventa responsabilità collettiva;

- Rigoroso: una volta che gli insegnanti condividono le scelte effettuate, c'è la necessità di attenersi al percorso in maniera rigorosa, anche in vista della valutazione e della sua efficacia;

- Efficace: i percorsi strutturati devono essere capaci di stimolare conoscenza in tutte le dimensioni di sviluppo dell'alunno e garantire esiti formativi a ciascuno;

- Verificabile: deve essere possibile verificare l'efficacia delle strategie messe in atto in una visione curricolare dell'apprendimento. Ciò può essere fatto attraverso la creazione di strumenti di valutazione diversificati nei contenuti e nella tipologia organizzativa (prove oggettive, approccio narrativo, ecc.);

- Attuabile: il curriculum non può essere costruito solo sulla base di teorie psicologiche e/o epistemologiche. Deve scegliere esperienze e contenuti che possano risultare significativi per gli alunni e che siano in grado di attivare processi di apprendimento trasferibili in altri contesti e situazioni. Ma la scelta non può prescindere dalla valutazione della situazione istituzionale, legislativa, organizzativa, finanziaria della scuola, dalle competenze che può reperire al suo interno e dalla disponibilità di quelle esterne;

- Flessibile/trasferibile: il curriculum deve essere in grado di adattarsi alle diverse situazioni locali senza che ne venga snaturato il senso e il significato.

Il progetto “il curriculum verticale ” prevede la realizzazione di alcune idee progettuali sul curriculum verticale centrate sulle competenze scientifiche e sulle competenze linguistiche, coinvolgendo almeno gli ambiti disciplinari di lingua italiana, lingua straniera, storia, matematica e scienze .

Il lavoro si struttura secondo un modello di progettazione di percorsi formativi orientativi e rappresenta, in concreto, la sperimentazione di un curriculum verticale nell'ottica dell'orientamento dei ragazzi all'interno del percorso formativo che li vede coinvolti dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di secondo grado. Il progetto vuole fissare la pratica di ricerca sulla didattica per competenze e l'applicazione dell'azione formativa corrispondente – comprese la valutazione e la certificazione – e farla diventare patrimonio delle didattiche ordinarie dell'Istituto comprensivo stesso. La proposta è dunque motivata dall'impulso di riqualificare l'offerta formativa in termini di

ristrutturazione curricolare nell'ottica delle competenze orientanti e dalla volontà delle scuole di continuare a curare il rapporto con il territorio. Il progetto vuole promuovere processi di formazione innovativi ed orientativi, tramite i quali garantire l'acquisizione delle competenze necessarie ai giovani per muoversi nel mondo (capacità progettuali, di organizzazione del proprio lavoro, di saper utilizzare le nuove tecnologie comunicative, di impostare e risolvere problemi, ecc.). Senza queste competenze, i giovani di oggi sono destinati a rimanere fuori dagli scenari sia formativi che lavorativi e la scuola può diventare essa stessa fattore di disagio e di dispersione se non riesce ad attrezzare nuovi modelli d'apprendimento. Una scuola che attribuisce, invece, centralità alla responsabilità orientativa, non solo modifica un concetto vecchio e obsoleto di orientamento, ma garantisce una continuità con il contesto extrascolastico dove il ragazzo trasferisce immediatamente i risultati dell'apprendimento e crea spazi didattici più stimolanti e sicuramente più coinvolgenti anche per le fasce più deboli.

Per strutturare un percorso di questo tipo occorre assumere contenuti ed istanze formative provenienti dalla società contemporanea: le regole della vita pubblica, gli strumenti e le strategie dell'economia domestica, il lavoro, la vita culturale, le istituzioni e il loro funzionamento, ecc., rappresentano i compiti del cittadino di oggi. Per ognuno di essi occorre avere un bagaglio di competenze che la scuola deve riuscire a fornire. L'obiettivo prioritario della scuola diventa quello di stabilire un continuum tra l'esperienza formativa scolastica e la comunità sociale del territorio in cui i ragazzi vivono. Il lavoro rappresenta il mezzo con cui coniugare questi due aspetti per fare in modo che i giovani imparino ad interpretare e a vivere una realtà così complessa.

Durante la realizzazione del curricolo si prevedono momenti di scambio dei docenti della stessa area disciplinare tra le scuole sia in verticale nello stesso istituto (tra classi), sia, eventualmente, in verticale tra istituti in rete.

In questa ottica, l'Istituto realizza ogni anno un progetto dedicato alla elaborazione e realizzazione di didattiche in verticale con l'idea di sviluppare, gradualmente, delle programmazioni disciplinari in continuità. In particolare da tre anni il progetto **"Roma presentata dai ragazzi"**- finanziato dalla regione Lazio e riconosciuto come progetto all'interno della rete Unesco delle scuole- che coinvolge gli alunni dei due ordini di scuola, è diventato lo strumento operativo di questo grande obiettivo rappresentato dal curricolo verticale di istituto e dalla realizzazione del curriculum studiorum dello studente del Viscontino. Ha inoltre suscitato interesse nei ragazzi facendoli diventare delle vere e proprie guide dei monumenti attigui ai Plessi delle scuole. Le attività coinvolgono tutte le classi quinte della scuola primaria ed alcune classi "nodo" della scuola media e prevede azioni svolte in maniera integrata tra alunni e docenti di tutte le aree disciplinari.

### **IL "CURRICULUM DELLO STUDENTE DEL VISCONTINO"**

Denominazione progetto	<i>Curriculum dello Studente del Viscontino</i>
Priorità cui si riferisce (v. RAV)	--
Traguardi di risultato (v. RAV)	--
Obiettivi di processo (v. RAV)	--
Altre priorità (v. Atto d'indirizzo)	--

<p>Situazione su cui interviene</p>	<p>L'I.C. Visconti possiede numerose peculiarità, che costituiscono altrettanti elementi di forte identità ed individualità: la collocazione nel cuore della città di Roma, in palazzi di notevole significato storico-artistico, con utenza per buona parte connessa con il vissuto del centro della Città capitale d'Italia.</p> <p>Il <i>Curriculum dello studente</i> dell'I.C. Visconti consiste in un curriculum studiorum nel quale sono riportate, anno per anno, le attività svolte nelle diverse discipline di insegnamento, secondo un percorso formativo d'Istituto, relativamente ai valori propri nell'I.C. Visconti, a quelli del territorio di riferimento e a quelli scaturenti dalle interrelazioni tra Istituto e territorio.</p> <p>Il <i>Curriculum</i> copre l'intera permanenza dello studente nell'I.C. Visconti, partendo dal primo anno della Scuola primaria e concludendosi con il terzo anno della Scuola secondaria di I grado, per otto anni di studio complessivi. Esso è suddiviso in due parti, rispettivamente per la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado.</p> <p>Nel <i>Curriculum</i> sono esplicitamente riportate le attività svolte, ogni anno in ciascuna disciplina d'insegnamento, secondo una programmazione coerente con il curricolo verticale, concordata a livello di Consigli di Dipartimento ed approvata dal Collegio dei Docenti. Dette attività intendono fornire, allo studente in uscita dall'I.C. Visconti, tutti gli elementi fondamentali per una comprensione, più chiara ed ampia possibile, delle peculiarità e dei valori presenti nel centro storico di Roma, di quelli insiti nell'I.C. Visconti e di quelli derivanti dalle interconnessioni tra l'Istituto ed il territorio di riferimento.</p> <p>Il <i>Curriculum</i> è completato con l'attribuzione dell'appellativo di "<i>Esperto junior del Viscontino</i>", al termine del ciclo di studi della Scuola primaria, o di "<i>Esperto senior del Viscontino</i>", al termine del ciclo di studi della Scuola secondaria di I grado.</p> <p><b>FINALITA' E VALORI:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella prospettiva di una riaffermazione dei legami dell'I.C. Visconti con il territorio di riferimento, ivi inclusi non solo i genitori degli attuali studenti dell'Istituto, ma anche gli ex alunni del "Viscontino", la suddetta guida potrà essere indirizzata al pubblico degli adulti, essendo realizzata sia a viva voce sia su supporto multimediale, in lingua italiana;</li> <li>2) nella prospettiva di un rafforzamento dei legami dell'Istituto con altre istituzioni scolastiche nazionali, di qualsiasi ordine e grado, secondo una logica di continuità, la guida potrà essere indirizzata agli altri studenti di scuole romane o del territorio nazionale, essendo realizzata sia a viva voce sia su supporto multimediale, in lingua italiana;</li> <li>3) nella prospettiva di gemellaggi con altre istituzioni scolastiche di stati esteri, di qualsiasi ordine e grado, secondo una logica di multiculturalità, la guida potrà essere indirizzata agli altri studenti di scuole di paesi comunitari o extracomunitari, essendo realizzata sia a viva voce sia su supporto multimediale, in lingua inglese o altre lingue straniere.</li> </ol>
-------------------------------------	--

Attività previste	<p>1) Attività curricolari: alcune ore di insegnamento annue spese dal docente di ciascuna disciplina, all'interno della propria economia didattica, in assoluta autonomia seppure in coordinazione con gli altri docenti, secondo un approccio multidisciplinare, quali parti di un percorso formativo d'Istituto.</p> <p>2) Attività extracurricolari: possono ampliare e rafforzare quanto già realizzato dai docenti curricolari, in particolare nelle discipline dotate di un minore monte ore di lezione annuo (Storia dell'arte, Lingue straniere). Afferiscono a queste attività i seguenti Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piccoli storici dell'Arte ai Capitolini (Scuola primaria);</li> <li>- APPasseggio nella Storia (Scuola primaria e secondaria di I grado);</li> <li>- Unesco : alla scoperta dell'arte e della storia del nostro territorio (Scuola primaria e secondaria di I grado).</li> </ul> <p>3) Attività conclusive: partecipazione alla realizzazione di una guida all'Istituto e/o al centro storico di Roma e/o ad entrambi.</p> <p>4) Al termine di ogni anno scolastico, si tiene la cerimonia della consegna, a ciascuno studente che completi il ciclo di studi della Scuola primaria o quello della Scuola secondaria di I grado, di un "diploma" su carta intestata dell'I.C. Visconti con firma del Dirigente scolastico.</p>
Risorse finanziarie necessarie	--
Risorse umane (ore) / area	200 ore di lezioni tematiche, ripartite tra tutte le aree di insegnamento durante i 5 anni di Scuola primaria ed i 3 anni di Scuola secondaria di I grado.
Altre risorse necessarie	Stampante; PC con masterizzatore DVD; LIM o videoproiettore.
Indicatori utilizzati	<p>Con riferimento al paragrafo "Finalità e valori":</p> <p>1) numero di guide a stampa e/o multimediali prodotte; numero di guide a viva voce realizzate; numero di spettatori fruitori delle guide;</p> <p>2) numero di guide a stampa e/o multimediali prodotte; numero di guide a viva voce realizzate; numero di studenti di scuole romane o nazionali fruitori delle guide;</p> <p>3) numero di guide a stampa e/o multimediali prodotte; numero di guide a viva voce realizzate; numero di studenti di scuole estere fruitori delle guide.</p>
Stato di avanzamento	Verifica del numero di ore di lezioni tematiche somministrate a ciascuno studente alla fine di ogni anno scolastico.
Valori / situazione attesi	Graduale incremento dei valori numerici degli indicatori utilizzati.

## 2.5. LA VALUTAZIONE

### 2.5.1. Introduzione

Il Dlgs n. 62/2017 recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107”* apporta sensibili modifiche al DPR 122/2009 (*“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione”*) pur rimanendo ad esso fedele nella considerazione della natura formativa della valutazione. L’importanza del momento valutativo è inquadrato in una più ampia e vasta dimensione di attenzione rivolta alla persona che apprende e al rinnovato richiamo all’utilizzo di approcci pedagogici favorevoli l’apprendimento, all’attenzione data alla relazione educativa, a quei metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo, al riconoscimento e alla valorizzazione degli apprendimenti diffusi.

La valutazione è dunque assunta nella sua dimensione generale concorrendo allo sviluppo della personalità nella sua totalità, così come alla promozione dell’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Come la precedente, anche la nuova fonte normativa ribadisce la necessità che le scuole analizzino criticamente le proprie pratiche di valutazione per sistematizzarle in procedure condivise, con l’obiettivo di garantire sempre maggiori equità, trasparenza e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi degli alunni, consentendo alle scuole di rilevare il raggiungimento degli obiettivi, il miglioramento degli apprendimenti e gli specifici progressi personali tenendo conto dei punti di partenza individuali, di un diverso impegno, delle diverse potenzialità o condizioni.

La valutazione, che rientra nella funzione docente nella sua dimensione individuale e collegiale, è parte integrante della progettazione, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, controlla gli apprendimenti, attivando nel contempo le azioni da intraprendere e regolando quelle avviate. Si delinea, dunque, come processo flessibile nella regolazione della progettazione educativo-didattica e promuove il bilancio critico su quanto condotto a termine.

La rilevazione del processo di apprendimento, del rendimento scolastico, del comportamento e dell’acquisizione delle competenze deve, naturalmente, avvalersi di un’efficace ed efficiente azione di verifica. Tutto ciò fornisce:

- ai docenti: indicazioni utili per stabilire modalità di prosecuzione dei percorsi, come e dove intervenire con azioni di recupero, se modificare la proposta curricolare, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le attività;
- agli alunni: elementi significativi per orientare il proprio impegno in termini positivi e per eventualmente modificare i propri approcci al fine del raggiungimento del successo scolastico.

Le tecniche e gli strumenti operativi che si intendono utilizzare variano a seconda delle discipline e degli obiettivi specifici di apprendimento, delle attività svolte, della classe a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate dai docenti.

In particolare ci si avvale:

- dell’osservazione sistematica degli alunni durante il regolare svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere) secondo criteri concordati affinché possa fornire riscontri significativi e attendibili;
- delle prove di tipo tradizionale (conversazioni, prove orali, verifiche scritte, elaborati grafici, attività pratiche) impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati, in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

Le prove di ingresso, somministrate all'inizio dell'anno scolastico nella scuola primaria e nella prima classe della scuola secondaria di primo grado, rivestono una particolare importanza nella fase iniziale intesa come una iniziale conoscenza del gruppo classe e dell'individuo.

Le "prove armonizzate" o "parallele" di istituto, invece, somministrate per le discipline di italiano, matematica e inglese due volte all'anno (sul finire dei quadrimestri) servono per valutare gli apprendimenti per classi parallele (tutte le prime, tutte le seconde, tutte le terze ecc.), monitorandone lo sviluppo in un'ottica organica e mirata a contenere l'indice di varianza tra le diverse classi dell'Istituto.

Per l'aspetto cognitivo sono analizzate le conoscenze/competenze possedute nelle singole discipline (ai vari e rispettivi livelli) e quelle più significative, trasversali alle discipline:

- la comprensione: comprendere i vari messaggi, analizzarli utilizzando gli strumenti logico/operativi;
- la comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto, appropriato utilizzando i vari linguaggi.

Per l'aspetto socio/relazionale, ma anche al fine di poter esprimere una valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto sono presi in considerazione:

- il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica;
- la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente;
- l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e coinvolgimento;
- l'impegno come capacità di svolgere il compito assegnato in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline;
- l'autonomia, la responsabilità e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, accurato ed efficace.

La valutazione è, dunque, finalizzata alla totale valorizzazione dell'alunno in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le sue risorse, le potenzialità, i progressi, lo aiuta a motivarsi, a costruire la propria identità e un'immagine positiva e realistica di sé.

La valutazione periodica e annuale (finale) fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi accompagnati dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento è, invece, espressa attraverso giudizio sintetico riferito allo sviluppo di comportamenti consapevoli e positivi, mirati alla formazione di un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità, mentre alla fine della quinta primaria e terza secondaria di primo grado il traguardo di sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, è espresso attraverso rilascio di certificazione su modello nazionale.

La valutazione periodica è un momento finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e per le famiglie.

### **2.5.2. Valutazione degli apprendimenti disciplinari**

I principi soggiacenti all'espressione di una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle progettazioni annuali;
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- il rigore metodologico nelle procedure;
- la valenza informativa.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Quindi il team docente dovrà predisporre le prove secondo interventi compensativi programmati e attuati nel corso dell'anno ed esprimere una valutazione riferita agli obiettivi minimi prefissati.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, la valutazione verrà espressa con un voto unico.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

La valutazione degli alunni tiene in debito conto il grado di partecipazione e gli esiti da parte degli alunni di tutte quelle iniziative volte al miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.

Le modalità di comunicazione alle famiglie hanno come punti cardine:

- colloqui individuali;
- presa visione del documento di valutazione;
- comunicazione scritta o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari;
- presa visione delle prove di verifica.

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI</b>	
<b>Corrispondenza valutativa</b>	<b>Voti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pieno raggiungimento degli obiettivi</li> <li>• Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità</li> <li>• Acquisizione totale delle competenze previste e ottima capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente</li> <li>• Uso corretto e sicuro dei linguaggi specifici, padronanza sicura degli strumenti</li> <li>• Impegno puntuale ed approfondito</li> </ul>	10
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento completo degli obiettivi</li> <li>• Padronanza delle conoscenze e delle abilità capacità di elaborazione autonoma</li> <li>• Acquisizione delle competenze previste e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente</li> <li>• Uso sicuro dei linguaggi e padronanza degli strumenti</li> <li>• Impegno costante e puntuale</li> </ul>	9
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento degli obiettivi</li> <li>• Possesso delle conoscenze e delle abilità</li> <li>• Acquisizione delle competenze previste e buona capacità di trasferirle in altro ambito</li> <li>• Utilizzo appropriato dei linguaggi e degli strumenti</li> <li>• Impegno costante e serio</li> </ul>	8

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento adeguato degli obiettivi</li> <li>• Uso soddisfacente di conoscenze ed abilità</li> <li>• Discreta acquisizione delle competenze previste</li> <li>• Utilizzo positivo dei linguaggi e degli strumenti</li> <li>• Impegno abbastanza regolare</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento degli obiettivi minimi</li> <li>• Possesso superficiale e frammentario di conoscenze ed abilità</li> <li>• Acquisizione incerta delle competenze</li> <li>• Semplificazione nell'uso dei linguaggi e degli strumenti</li> <li>• Impegno superficiale e non sempre regolare</li> </ul>	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi</li> <li>• Possesso lacunoso di conoscenze e abilità</li> <li>• Competenze in via di maturazione</li> <li>• Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti</li> <li>• Impegno incostante</li> </ul>	5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento degli obiettivi minimi carente</li> <li>• Possesso di conoscenze e abilità totalmente inadeguato</li> <li>• Competenze in via di maturazione</li> <li>• Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti</li> <li>• Impegno incostante</li> </ul>	4

Oggetto di valutazione, a seconda della classe di appartenenza, sono anche le competenze-chiave trasversali, (come da mandato europeo, recepito da DM 139/2007), trasversali a tutti gli insegnamenti:

- imparare ad imparare;
- progettare;
- sviluppare competenze comunicative ed espressive;
- partecipare alla vita democratica;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi formulando e verificando ipotesi;
- individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari;
- acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

### **2.5.3. Giudizio descrittivo del livello globale di sviluppo degli apprendimenti**

Uniformandosi a quanto già previsto per la scuola primaria e fermo restando la valutazione riferibile ad ogni singola disciplina, il D.lgs 62/2017 stabilisce che anche la secondaria di primo grado integra la valutazione periodica e finale con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Per quanto riguarda la valutazione, la scuola primaria tiene conto dei seguenti dei seguenti parametri:

RELAZIONE CON I PARI E CON GLI ADULTI

RISPETTO DELLE REGOLE

INTERESSE, ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE

IMPEGNO

CAPACITA' DI COLLABORAZIONE

AUTONOMIA E MODALITA' DI LAVORO  
METODO DI STUDIO  
COMPETENZE GENERALI

La scuola secondaria tiene invece conto dei seguenti dei seguenti parametri:

INTERESSE ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE

IMPEGNO E RESPONSABILITA'

AUTONOMIA

METODO DI STUDIO

CAPACITA' DI COLLABORAZIONE

PROGRESSIONE DEGLI APPRENDIMENTI (nel primo quadrimestre) /

LIVELLO DI COMPETENZA GENERALE (nel secondo quadrimestre)

#### **2.5.4. Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione**

Nella scuola primaria l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti .

Nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nella scuola secondaria di primo grado nel caso in cui l'ammissione sia comunque deliberata in presenza di carenze, i docenti inseriscono una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione che viene trasmesso alla famiglia dell'alunno.

##### Scuola primaria

La non ammissione si concepisce:

- come elaborazione di quelle condizioni utili ad attivare/riattivare un processo propositivo e positivo, anche attraverso l'utilizzo di tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi del bambino;
- come evento partecipato e condiviso con le famiglie e scrupolosamente preparato per l'alunno.

attraverso l'attenta valutazione della classe di futura accoglienza;

- pur senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti, come evento da prendere in considerazione più specificatamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente importanti e tali da necessitare di definiti prerequisiti, venendo meno i quali si potrebbe compromettere il successivo processo (dalla

seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);

- come evento da ponderare con assoluta cautela al termine della classe prima primaria;
- nel caso in cui documentati interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati, non si siano rilevati in alcun modo produttivi.

La non ammissione alla classe successiva può essere presa in considerazione anche in casi di eccezionale gravità per i quali si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica), mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati, gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- un numero di assenze tali da aver inficiato i processi di insegnamento/apprendimento non rientranti nelle deroghe previste dal Collegio docenti.

La valutazione dell'alunno tiene comunque in conto:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;

situazione di partenza.

#### Scuola secondaria di primo grado

La non ammissione si concepisce:

- come elaborazione di quelle condizioni utili ad attivare/riattivare un processo propositivo e positivo, anche attraverso l'utilizzo di tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi dell'alunno;
- come evento partecipato con le famiglie e scrupolosamente preparato per l'alunno.

attraverso l'attenta valutazione della classe di futura accoglienza;

- nel caso in cui documentati interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati, non si siano rilevati in alcun modo produttivi.
- pur senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti, come evento da prendere in considerazione più specificatamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente importanti e tali da necessitare di definiti prerequisiti, venendo meno i quali si potrebbe compromettere il successivo processo (dalla prima alla seconda classe della secondaria I grado).

Nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

- rispetto alle condizioni di partenza, complessiva e gravemente inadeguata maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, provata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici;
- improduttiva risposta alle specifiche strategie attivate negli interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati;
- mancato o scarso rispetto delle regole relative ai doveri scolastici, comprovata anche da ripetuti rilievi di mancanze con riferimento al Patto di corresponsabilità e al Regolamento d'Istituto;
- presenza di 4 (quattro) insufficienze gravi o 5 (cinque) insufficienze lievi o gravi.
- un numero di assenze tali da aver inficiato i processi di insegnamento/apprendimento non rientranti nelle deroghe previste dal Collegio docenti.

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento tiene conto della costanza dell'impegno e dello sforzo profuso nel corso delle attività didattiche e delle attività personali di studio e delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti.

La valutazione tiene, inoltre, conto di:

situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;

condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità.

Inoltre:

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di scuola primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi nell'approccio al sapere e la particolarità della classe terza, inducono a non attribuire voti inferiori al 6 (sei), mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, ad eccezione di situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate.

La valutazione per le restanti classi della primaria partirà dal 5 (cinque), corrispondente al livello delle insufficienze.

La scuola secondaria di primo grado fa partire la valutazione quadrimestrale dal 4, corrispondente al livello delle insufficienze gravi; tuttavia per gli alunni della classe I media, solo nel primo quadrimestre, il voto per l'insufficienza sarà 5 (cinque).

### **2.5.5. Modalità e strumenti di valutazione degli apprendimenti**

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo. Gli strumenti valutativi utilizzati sono:

Prove oggettive a stimolo e risposta chiusa (del tipo vero/falso, a scelta multipla, *cloze*, completamenti e corrispondenze). Sono le uniche prove che consentono un apprezzamento di tipo oggettivo sulla base di criteri definiti preventivamente.

Prove semi-strutturate a stimolo chiuso e risposta aperta (domande strutturate, colloquio libero, riflessione orale e aperta)

Prove non strutturate a stimolo e risposta aperta (colloqui, temi, lettere, articoli, conversazione e discussioni).

La scelta del tipo di prova compete al singolo docente e ai dipartimenti disciplinari per classi parallele. Come precedentemente detto, a conclusione del primo quadrimestre è previsto un momento formalizzato con prove comuni (prove armonizzate) di varie tipologie nelle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese. Sui risultati rilevati verrà strutturato il percorso di lavoro del secondo quadrimestre, che si concluderà con prove valutative comuni di fine anno. Le diverse forme di verifica costituiscono elemento aggiuntivo per la compilazione del documento di valutazione nel quale si terrà conto

- del punto di partenza degli alunni;
- dei diversi percorsi personali;
- dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

### **2.5.6. Valutazione del comportamento**

La Scuola, oltre che nell'istruzione dei fanciulli e dei ragazzi, è impegnata in un costante processo di educazione affinché l'alunno si formi come cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Tale valutazione, pertanto, può non essere riferita necessariamente a singoli episodi che abbiano dato luogo a provvedimenti disciplinari, ma deve tenere in conto tutto il comportamento dell'alunno nel corso dell'anno, in classe o in altre situazioni

di apprendimento, tenendo in massima considerazione i cambiamenti in positivo, le acquisizioni in termini di consapevolezza, in una parola *l'essere in divenire*.

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza assumono particolare rilievo lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.

La valutazione del comportamento nella Scuola primaria tiene conto dei seguenti parametri:

- Relazione con i compagni
- Relazione con l'adulto
- Autocontrollo
- Rispetto delle regole scolastiche, delle cose proprie, altrui e dell'ambiente
- Affidabilità

valutati con i seguenti giudizi sintetici:

- RESPONSABILE
- CORRETTO
- ADEGUATO
- NON ANCORA ADEGUATO
- INADEGUATO

#### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI (PRIMARIA)

Valutazione	Relazione con i compagni	Relazione con l'adulto	Autocontrollo	Rispetto delle regole scolastiche, delle cose proprie, altrui e dell'ambiente	Affidabilità
<b>RESPONSABILE (10)</b>	Stabilisce sempre Relazione positive con i compagni, assumendo un ruolo attivo e collaborativo	Manifesta rispetto e fiducia nei confronti dell'adulto e sensibilità al dialogo	Sa sempre Comportarsi in modo corretto in classe, durante l'intervallo, la mensa, ecc..	Rispettate regole della scuola in ogni situazione e ha sempre cura dei beni personali e altrui	Porta a termine puntualmente gli impegni
<b>CORRETTO (9)</b>	Spesso stabilisce Relazioni positive con i compagni, assumendo un ruolo attivo e collaborativo	Manifesta fiducia e rispetto nei confronti dell'adulto e sensibilità al dialogo	Quasi sempre sa Comportarsi in modo corretto in classe, durante l'intervallo, in mensa, ecc..	E' quasi sempre Rispettoso delle regole della scuola e ha cura dei beni personali ed altrui	Porta a termine gli impegni
<b>ADEGUATO (8)</b>	Cerca di stabilire Relazioni positive con i compagni	Quasi sempre riesce a stabilire una relazione positiva con l'adulto	Solitamente si Comporta in modo corretto in classe, durante l'intervallo, la mensa, ecc..	Solitamente cerca di Rispettare le regole della scuola e di aver cura dei beni personali ed altrui	Quasi sempre porta a termine gli impegni

<b>NONANCORA ADEGUATO (7)</b>	Spesso si Relaziona con i compagni in modo inadeguato	Fatica a stabilire una relazione positiva con l'adulto	Fatica a Comportarsi in modo corretto nell'ambiente scolastico	Ha difficoltà nel Rispettare le regole della scuola e ha cura dei beni personali ed altrui solo se	Raramente porta a termine gli impegni
<b>INADEGUATO (6)</b>	Si relazione in modo inadeguato con i compagni	Presenta Difficoltà a stabilire relazioni positive con l'adulto	Si comporta in modo scorretto nei diversi contesti scolastici	Raramente rispetta le regole della scuola e quasi mai ha cura dei beni personali ed altrui	Quasi mai porta a termine gli impegni

Per la Scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti parametri:

- Rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità
- Responsabilità e collaborazione
- Frequenza scolastica
- Puntualità nelle consegne scolastiche
- Ruolo all'interno della classe

valutati con i seguenti giudizi sintetici:

- RESPONSABILE
- CORRETTO
- ADEGUATO
- NON ANCORA ADEGUATO
- INADEGUATO
- CRITICO / TOTALMENTE INADEGUATO

#### **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI (SECONDARIA)**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>CORRISPONDENZA CON GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE</b>
<b>RESPONSABILE (10)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità (nessuna nota disciplinare sul registro di classe)</li> <li>• Comportamento equilibrato e maturo per responsabilità e collaborazione</li> <li>• Frequenza scolastica puntuale e regolare</li> <li>• Puntualità nelle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati)</li> <li>• Ruolo propositivo all'interno della classe</li> </ul>
<b>CORRETTO (9)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità (nessuna nota disciplinare sul registro di classe)</li> <li>• Comportamento equilibrato e maturo per responsabilità e collaborazione</li> <li>• Frequenza regolare delle lezioni (sporadiche assenze e/o ritardi/uscite anticipate)</li> <li>• Regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati)</li> <li>• Ruolo positivo all'interno della classe</li> </ul>

<p><b>ADEGUATO (8)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto del Regolamento d’Istituto e del Patto di Corresponsabilità (nessuna ammonizione)</li> <li>• Comportamento corretto ed educato</li> <li>• Frequenza regolare alle lezioni (rari ritardi/uscite anticipate)</li> <li>• Svolgimento abbastanza proficuo delle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati)</li> <li>• Ruolo collaborativo all’interno della classe</li> </ul>
<p><b>NON ANCORA ADEGUATO (7)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualche infrazione al Regolamento d’Istituto e/o al Patto di Corresponsabilità notificato alla famiglia</li> <li>• Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione</li> <li>• Ritardi all’inizio delle lezioni pur con frequenza abbastanza regolare</li> <li>• Discontinuità nelle consegne scolastiche (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati)</li> <li>• Ruolo non del tutto positivo all’interno della classe con disturbo del regolare svolgimento delle lezioni (anche se soltanto in alcune discipline)</li> </ul>
<p><b>INADEGUATO (6)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inosservanza del Regolamento d’Istituto e/o del Patto di Corresponsabilità tali da comportare sanzioni disciplinari (sospensioni dalle attività didattiche)</li> <li>• Comportamento scorretto, mancanza di riguardo verso docenti, compagni e personale scolastico, comportamento poco responsabile durante visite e viaggi di istruzione</li> <li>• Ripetute assenze e ritardi non giustificati, falsificazione di firme sulle giustificazioni</li> <li>• Svolgimento delle consegne spesso disatteso (giustificazione delle assenze, firma delle comunicazioni, restituzione di documenti firmati)</li> <li>• Ruolo negativo all’interno della classe notificato alla famiglia</li> </ul>
<p><b>CRITICO / TOTALMENTE INADEGUATO (5)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravi inosservanze del Regolamento scolastico tali da essere sanzionabili con l’irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l’allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni</li> <li>• Comportamento scorretto, mancanza di riguardo verso docenti, compagni e personale scolastico, comportamento irresponsabile durante visite e viaggi di istruzione</li> <li>• Assenze ripetute e spesso non giustificate</li> <li>• Svolgimento delle consegne regolarmente disatteso</li> <li>• Ruolo negativo all’interno della classe con linguaggio irrispettoso, offese e violenze fisiche e psicologiche verso i compagni</li> </ul>

### 2.5.7. Attività di recupero e ampliamento

Il D.lgs 62/2017 ribadisce che l’Istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A tal fine, nel progettare le attività didattiche sono previsti momenti di recupero che permettano un intervento specifico di rinforzo per chi non abbia raggiunto gli obiettivi previsti e di potenziamento per coloro che abbiano fornito prestazioni positive.

Il lavoro in classe tiene conto dell’esistenza di diversi livelli di partenza e cerca di adeguarsi alle possibilità ed agli interessi diversificati dei singoli alunni, come previsto dalla formulazione degli obiettivi didattici e dei criteri metodologici di base.

Per le classi prime e seconde della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sono previste attività di potenziamento.

Le attività di recupero e potenziamento per tutte le classi della scuola primaria vengono effettuate durante l'orario curricolare, per gruppi di lavoro, anche a classi aperte, con diverse modalità, esplicitate nella programmazione delle singole classi.

Per gli alunni della secondaria di primo grado sono effettuati specifici corsi di recupero/assistenza allo studio.

Tali corsi vengono organizzati in base alle risorse economiche ed umane disponibili con le seguenti caratteristiche:

- gruppi di allievi non superiori a 10;
- gruppi per discipline e per ordine di classi;
- didattica operativa ed individualizzata.

I corsi hanno come finalità il raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti da ogni dipartimento disciplinare.

Alla fine di ciascun corso gli alunni sostengono un test di verifica i cui risultati costituiscono un ulteriore elemento di valutazione del Consiglio di Classe.

### **2.5.8. Documento di valutazione**

La valutazione finale è espressa al termine del primo e del secondo quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno.

La valutazione finale quadrimestrale viene registrata sul Documento di Valutazione, predisposto dalla scuola, composto dalle seguenti parti: una con i dati anagrafici dell'alunno, una con i voti numerici relativi alle singole discipline, una con il giudizio sintetico relativo al voto di comportamento e un'ultima parte con il giudizio globale del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

Il documento di valutazione è visibile e scaricabile da parte delle famiglie attraverso il registro elettronico e viene illustrato alle famiglie in appositi incontri individuali alla fine di ogni quadrimestre.

### **2.5.9. Certificazione delle competenze nel Primo ciclo**

Dopo un lungo periodo di gestazione, con il DM del 3 ottobre 2017, n. 742, il MIUR ha consegnato alle istituzioni scolastiche i modelli nazionali per la certificazione delle competenze finalizzati a descrivere lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo ed orientando questi ultimi verso la scuola secondaria di secondo grado.

Essa è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e consegnata alle famiglie tramite un documento che tiene conto di criteri fondamentali come il riferimento al profilo dello studente delle Indicazioni nazionali, le competenze chiave europee, la valorizzazione di eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione delle competenze redatte al termine della scuola primaria dovranno essere assunte dai Consigli delle classi prime della scuola secondaria di primo grado all'inizio dell'anno scolastico.

### **2.5.10. Rilevazione degli apprendimenti (INVALSI)**

Il Dlg. 62/2017 apporta novità nella rilevazione nazionale degli apprendimenti (prove INVALSI), considerate fondamentale strumento per l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e per la comprensione del progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

A differenza del passato, infatti, esse saranno somministrate agli alunni di scuola primaria (classe quinta) e secondaria (terza media) oltre che in italiano e matematica, anche in lingua inglese.

Nella secondaria le prove saranno effettuate computer based nel mese di aprile e costituiscono requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le prove di lingua inglese l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

#### **2.5.11. Frequenza scolastica nella Scuola secondaria di primo grado**

Affinché il percorso formativo sia proficuo, per il primo ciclo di istruzione, scuola dell'obbligo, è fondamentale la frequenza scolastica.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti ( $\frac{3}{4}$ ) del monte ore annuale personalizzato.

Per casi eccezionali accertati dal Consiglio di classe e verbalizzati, possono essere stabilite motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Tra questi:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

#### **2.5.12. L'Esame di Stato del Primo ciclo**

Il Decreto ministeriale del 3 ottobre 2017, n. 741 dettaglia quanto stabilito dal D.lgs 62/2017 relativamente all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno, anche in funzione dell'orientamento per il futuro proseguo degli studi.

L'esame consiste nelle tre prove scritte di italiano, matematica e lingue straniere (quest'ultima, a differenza che nel passato, si svolgerà in un'unica giornata) e in un colloquio orale. La valutazione finale complessiva è espressa con votazione in decimi, derivante dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. La prova INVALSI non concorre più alla valutazione finale anche se costituisce requisito di ammissione all'esame conclusivo. Per il superamento dell'esame l'alunno deve conseguire una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Personalizzato e possono essere svolte prevedendo adeguate misure compensative e dispensative. Lì dove queste non dovessero essere sufficienti si devono predisporre specifici adattamenti, fino all'esonero dalla prova. Di fatto, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte e alle valutazioni effettuate se necessario si possono predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), che possono avvalersi di modalità compensative e di tempi più lunghi per l'esecuzione, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato (PDP).

Per i bambini o i ragazzi DSA la cui certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera in sede di esame la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, l'alunno è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, segue un percorso didattico personalizzato e in sede di esame di stato sostiene prove differenziate. Gli alunni con certificazione DSA partecipano alle prove di rilevazione nazionale (INVALSI), potendo anche in quella sede disporre di adeguati strumenti compensativi.

### **2.5.13. Criteri per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato**

Per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato il Consiglio di Classe tiene conto dei seguenti criteri:

Media dei voti dell'ultimo anno

Interesse e partecipazione

Impegno, responsabilità e autonomia

Metodo di studio

Modalità di partecipazione alle attività opzionali/laboratoriali/extrascolastiche

Progressi nell'apprendimento

**Il voto di ammissione è attribuito in presenza di un congruo numero di indicatori associabili all'allievo. Il primo indicatore è imprescindibile.**

<b>Voto di ammissione: 10</b>
-------------------------------

Media dei voti dell'ultimo anno: maggiore o uguale a 9,50

Nel corso del triennio:

1. Ha dimostrato eccellenti e costanti livelli di interesse, partecipazione e attenzione.
2. Ha potenziato il proprio impegno sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio, confermando autonomia, maturità e senso di responsabilità.
3. Ha confermato di possedere un metodo di studio funzionale e produttivo e di saper rielaborare le conoscenze acquisite in maniera critica, cogliendo i nessi tra le diverse discipline ed essendo in grado di trasferire quanto acquisito in altri contesti.
4. Ha partecipato in modo costruttivo e propositivo alle attività laboratoriali, opzionali, o extrascolastiche proposte dalla scuola.
5. Si è notato una costante e positiva maturazione delle conoscenze e delle abilità rispetto alla situazione di partenza nonché un eccellente sviluppo delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

<b>Voto di ammissione: 9</b>
------------------------------

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 8,50 e 9,49

Nel corso del triennio:

1. Ha dimostrato ottimi e costanti livelli di interesse e partecipazione.

2. Ha confermato il proprio impegno sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio, dimostrando autonomia e senso di responsabilità.
3. Ha confermato di possedere un metodo di studio funzionale e produttivo, di saper rielaborare quanto acquisito in maniera critica e di essere in grado di trasferirlo in altri contesti.
4. Ha partecipato in modo costruttivo, con interesse e partecipazione alle attività laboratoriali, opzionali o extrascolastiche proposte dalla scuola.
5. Si è notato una positiva maturazione delle conoscenze e delle abilità rispetto alla situazione di partenza nonché un ottimo sviluppo delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

**Voto di ammissione: 8**

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 7,50 e 8,49

Nel corso del triennio:

1. L'interesse e la partecipazione sono stati attivi e costruttivi.
2. Ha rafforzato il proprio impegno sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio dimostrandosi generalmente maturo e autonomo.
3. Ha acquisito un valido metodo di studio ed una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze che riesce a padroneggiare con una certa sicurezza.
4. Ha partecipato con interesse alle attività laboratoriali, opzionali o extrascolastiche proposte.
5. Rispetto alla situazione di partenza, si è notato un consolidamento delle conoscenze e delle abilità rispetto alla situazione di partenza che ha consentito il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati e la maturazione delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

**Voto di ammissione: 7**

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 6,50 e 7,49

Nel corso del triennio:

1. L'interesse e la partecipazione non sono stati sempre costanti.
2. Ha mostrato impegno adeguato, ma talvolta dispersivo o settoriale, sia nel corso delle attività didattiche che nelle attività personali di studio, non dimostrandosi sempre autonomo.
3. Si osservano miglioramenti nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sebbene l'apprendimento risulti ancora mnemonico, a volte al di sotto delle richieste, privo di approfondimenti personali o rielaborazioni critiche.
4. Ha partecipato con discontinuità o interesse poco significativo alle attività opzionali, laboratoriali o extrascolastiche proposte dalla scuola.
5. Si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza salvo qualche contesto di positiva evoluzione / regresso e un'ancora non piena maturazione delle competenze, della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione.

**Voto di ammissione: 6**

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 5,50 e 6,49

Nel corso del triennio:

1. L'interesse e la partecipazione, non sempre autonome e a tratti passive, sono state limitate ad alcune aree disciplinari.

2. L'impegno non è stato adeguato, approfondito ed autonomo in tutte le discipline.
3. Il metodo di studio e livello di apprendimento sono stati generalmente superficiali, mnemonici e a tratti lacunosi.
4. Ha partecipato passivamente alle attività opzionali, laboratoriali o extrascolastiche.
5. Si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con un raggiungimento parziale degli obiettivi proposti.

<b>Voto di ammissione: 5</b>
------------------------------

Media dei voti dell'ultimo anno: tra 4,50 e 5,49

Nel corso del triennio:

1. L'interesse e la partecipazione sono stati passivi e superficiali, oltre che sollecitati e guidati.
2. Ha mostrato un impegno insufficiente / discontinuo / poco autonomo / poco responsabile.
3. Non si registrano sostanziali miglioramenti nell'acquisizione del metodo di studio che resta dispersivo, superficiale e poco strutturato.
4. Nel corso del triennio non ha partecipato alle attività laboratoriali, opzionali o extrascolastiche e se vi ha partecipato lo ha fatto passivamente senza riportare significativi risultati.
5. Si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con raggiungimento parziale degli obiettivi proposti / Si è notato un regresso rispetto alle condizioni di partenza con raggiungimento parziale degli obiettivi proposti.

## **2.6. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### ***Percorsi progettuali di arricchimento dell'offerta curricolare***

L'offerta curricolare viene arricchita con una serie di attività progettuali realizzate anche con l'aiuto di esperti esterni. Sono organizzate dalla scuola per ampliare le opportunità formative e potenziare le attitudini personali dei ragazzi. I progetti curricolari vengono realizzati in orario scolastico, mentre le attività extracurricolari sono facoltative e liberamente scelte da ogni famiglia.

Si realizzano, quindi,

sia in orario scolastico che dopo l'orario  
 con il contributo dei genitori  
 con esperti interni o esterni alla scuola  
 per gruppi di alunni provenienti da classi e plessi diversi

### ***Progetti per il miglioramento***

#### ***A) Scuola primaria***

Accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri  
 Didattiche inclusive  
 Potenziamento dell'Inglese attraverso pratiche laboratoriali  
 Laboratorio di Scacchi  
 "Scuola InCanto"  
 Il ViscontinCoro  
 "Incontri": conoscenza delle principali identità religiose presenti in Italia  
 Unesco "Roma presentata dai ragazzi"  
 Il ViscontinCoro

#### ***B) Scuola secondaria di primo grado***

Metodo di studio "Imparare ad imparare"

Potenziamento della matematica  
Accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri  
Didattiche inclusive  
Potenziamento dell'Inglese (CLIL)  
APPasseggio nella storia  
"Incontri": conoscenza delle principali identità religiose presenti in Italia  
"Giovani per la Pace"  
Unesco "Roma presentata dai ragazzi"

### **Progetti per le eccellenze**

#### *A) Scuola primaria*

Scrittura creativa  
Giochi di Matematica  
Piccoli storici dell'arte ai capitolini  
Laboratorio di Argilla  
"Caracalla": avviamento all'Atletica leggera alle Terme di Caracalla

#### *B) Scuola secondaria di primo grado*

Giochi di Matematica  
Cinema: Il Cinema come forma di conoscenza  
Caracalla: avviamento all'Atletica leggera alle Terme di Caracalla

## **2.7. INCLUSIONE**

### **2.7.1. Riferimenti normativi**

2013: Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti.  
Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES.  
2012: Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.  
2011: Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA.  
Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011.  
2010: Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico.  
Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.  
2009: Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità.  
2006: Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.  
Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.  
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002.  
2003: Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili.  
2002: Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.  
2000: Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.  
1999: Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992.  
1998: Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.  
Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

1994: Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.

1992: Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone aventi handicap.

1948: Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana.

A partire dalla legge 517/1977, che diede avvio al processo di integrazione scolastica, la legislazione riguardo a questa tematica ha conosciuto negli ultimi anni una vera e propria evoluzione.

Con la legge 104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap), la legge 170/2010 (che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento), il decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010) e la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, che estende l'aria della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto più generale e finalmente esaustivo di ogni singola tematica, di Bisogni Educativi Speciali (BES), seguita dalla relativa circolare ministeriale applicativa n. 8 del 6 marzo 2013.

Si è passati dunque da una scuola che integra a una scuola che include.

### **2.7.2. I Bisogni Educativi Speciali**

I Bisogni Educativi Speciali (BES) hanno come riferimento legislativo la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

Viene indicata con Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs), quell' area dello svantaggio scolastico che ha al suo interno tre grandi sotto-categorie:

- 1) L'area della disabilità.
- 2) L'area dei disturbi evolutivi specifici.
- 3) L'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

In ogni classe troviamo bambini che hanno bisogno di un'attenzione speciale, più assidua rispetto ai coetanei, da parte del team docente per diverse ragioni: che si tratti di svantaggio socio culturale e linguistico, di disturbi specifici di apprendimento talvolta associati a disturbi e/o ritardi evolutivi, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a nazionalità e culture diverse. Nel variegato e multietnico insieme delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più diffusa ed evidente. In alcuni casi, si evidenzia dunque la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche predisponendo un Piano Didattico Personalizzato articolato, che serva come strumento di lavoro per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie, i metodi di lavoro e gli strumenti compensativi di intervento programmati. Il team docente si riserverà, successivamente, di effettuare modifiche e/o aggiunte in itinere, a seconda delle esigenze psicofisiche e scolastiche dei singoli alunni.

### **2.7.3. Integrazione degli alunni BES**

Gli alunni con handicap psicofisici, sensoriali e con difficoltà sempre più variegata e spesso in comorbilità tra uno o più aspetti, pongono alla scuola l'esigenza di una particolare flessibilità nell'organizzare il loro percorso formativo.

L'inserimento di questi alunni è regolato dalla legge-quadro n. 104 del 05.02.92 e dal sottile confine nell'applicazione della legge 170 del 2010, la direttiva ministeriale avente oggetto i Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012 e la nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES..

La diagnosi funzionale per ogni alunno diversamente abile, viene aggiornata all'inizio di ogni anno scolastico coinvolgendo i genitori, l'equipe psico-socio-sanitaria competente, il team docenti della

classe nella quale frequenta l'alunno, la Dirigente Scolastica, mentre in alcuni casi l'aggiornamento avviene su richiesta e consiglio della F.S. E/o dei docenti o in base alla situazione psicofisica nella quale versa l'alunno.

Il piano educativo personalizzato (P.E.P.) coinvolge tutto il Consiglio di classe ed è verificato periodicamente nei G.L.H. Operativi e nell'interclasse, per attuare modifiche e/o aggiunte laddove se ne ravvisi la necessità. Particolare cura è riservata agli alunni in situazione di handicap nel passaggio da un ciclo all'altro di scolarizzazione, attivando percorsi che garantiscano la continuità, l'accoglienza in un clima relazionale positivo, con particolare attenzione all'educazione alla salute.

Il Piano Educativo Personalizzato si propone di attuare percorsi che portino l'alunno a migliorare ed a potenziare le seguenti aree:

- Autonomia scolastica, personale e sociale.
- Acquisizione di competenze e abilità (cognitive, comunicative, espressive, percettive, motorie).
- Conquista degli strumenti operativi di base (linguistici e matematici).

L'attività degli insegnanti di sostegno non è intesa soltanto come supporto all'apprendimento cognitivo dell'alunno, ma è anche riconosciuta come risorsa spendibile nella scuola e nelle classi, per migliorare la relazione dell'alunno in difficoltà e per aiutare ed educare i ragazzi ad accettare le diversità e le peculiarità di ognuno. Dove è possibile, la scuola attiva dei laboratori multitematici, nei quali gli alunni possano sperimentare percorsi alternativi alla lezione tradizionale che valorizzino l'operatività e l'acquisizione di abilità.

#### **2.7.4. Sostegno agli alunni con difficoltà di apprendimento**

La scuola cerca di dare una risposta a tali difficoltà suggerendo apprendimenti diversificati, l'utilizzando una pluralità di linguaggi che valorizzino la persona e diano voce a tutti.

Propone, inoltre, esperienze operative di ampio respiro, allo scopo di suscitare negli alunni interessi e stimoli in rapporto alle potenzialità di ciascuno. Il laboratorio teatrale, il laboratorio di manipolazione per i più piccoli, l'educazione al movimento, il canto corale sono gli strumenti operativi attraverso cui si intende rispondere a tali difficoltà.

#### **2.7.5. La "Scuola in Ospedale"**

*"Il bambino che si trova in situazioni di minorazione fisica, mentale o sociale ha diritto di ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui abbisogna per il suo stato o per la sua condizione"* ("Dichiarazione dei diritti del bambino" O.N.U. 1989).

##### ***Il bambino degente in ospedale ha il diritto:***

- a) di continuare anche durante il periodo di ospedalizzazione la propria formazione scolastica giovandosi di insegnanti e materiale didattico fornito dalle autorità scolastiche, in particolare in caso di ricovero prolungato, a condizione che la suddetta attività non arrechi pregiudizio al suo benessere e/o ostacoli i trattamenti in corso;
- b) ad usufruire durante la degenza di giocattoli adatti all'età, di libri e di audiovisivi; e) di avere la possibilità di insegnamento anche nel caso di ricovero parziale ("day hospital") o di convalescenza nel proprio domicilio (Dalla Risoluzione del Parlamento europeo su una Carta europea dei bambini degenti in ospedale, 13 maggio 1986).

La Scuola in Ospedale si propone di:

- aiutare i bambini e i ragazzi a vivere serenamente la condizione della malattia attraverso la creazione di un clima positivo ed accogliente che favorisca il senso di una “normalità” di esistenza a chi si trova degente in ospedale;
- offrire un servizio scolastico educativo che tenga gli studenti attivi durante l’intero decorso clinico e permetta la continuità nel processo dell’istruzione;
- favorire il positivo reinserimento degli alunni nella classe scolastica di provenienza dopo la dimissione dall’ospedale.

La Scuola in Ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/ragazzo ospedalizzato, che lo “prende in carico”, non solo come paziente o come semplice alunno, ma in modo complessivo e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, senza mai dimenticarsi dei suoi bisogni come PERSONA.

### ***I bisogni dell’alunno ospedalizzato***

“La malattia pone una grande sfida al bambino/ragazzo, che deve già affrontare i cambiamenti continui legati alla crescita fisica e mentale. La scuola ha lo scopo di aiutare il bambino/a , ragazzo/a a non sentirsi solo “un malato”, conservando l’identità di studente/studentessa, che lo mantiene agganciato al gruppo classe e agli insegnanti e al suo bisogno di normalità e quotidianità. Garantire il diritto allo studio contribuisce in modo importante al progetto di cura globale e consente di proseguire l’esercizio delle proprie capacità e lo sviluppo delle proprie potenzialità, mantenendo aperta una prospettiva futura.

Per favorire l’autonomia e la crescita, l’ esperienza scolastica in ospedale, pur con le limitazioni legate al contesto e alle condizioni sanitarie dei bambini/ragazzi, va orientata ad assomigliare il più possibile a quella esterna: una scuola “vera”, con percorsi di apprendimento, richieste di impegno e, in caso di degenze lunghe, scadenze valutative

A supporto del cammino evolutivo del bambino, la scuola si deve proporre non solo come luogo di istruzione, ma anche come spazio privilegiato di socializzazione con coetanei e adulti non familiari, obiettivo questo più complesso in mancanza della possibilità di lavorare in piccolo gruppo.

Durante l’esperienza di ospedalizzazione, agli insegnanti si richiede l’incontro e la valorizzazione dell’alunno/a, lasciando la malattia sullo sfondo grazie all’offerta di momenti di normalità e positività verso il futuro e gestendo la temporaneità dell’intervento scolastico, fonte di frequenti e rinnovati investimenti emotivi.

Nei confronti della famiglia dell’alunno/a, l’atteggiamento di base va orientato all’accoglienza, bilanciando tuttavia il tempo dedicato all’ascolto degli adulti con le esigenze di sostegno educativo e autonomia del bambino/ragazzo.

La scuola come luogo di esperienza di vita che “insegna ad essere” diventa un ambiente di apprendimento in cui gli studenti condividono esperienze di lavoro collettivo che prevedono il reciproco supporto nell’utilizzo di una molteplicità di strumenti e risorse informative.

Le Tecnologie Didattiche offrono un contributo prezioso nell’istruzione di studenti in situazioni di disagio, così come per gli studenti ospedalizzati o domiciliati presso la propria abitazioni. Per tutti gli studenti, forzatamente costretti a lunghi periodi di isolamento, i servizi del web e i media digitali possono offrire molteplici vantaggi sul fronte affettivo ed emotivo e vanno quindi integrati nel percorso didattico, sia in attività individuali che in quelle progettate secondo un approccio di tipo

collaborativo, per mantenere il contatto dell'alunno/a con il mondo esterno e contemporaneamente favorire e motivare il suo percorso formativo. La scuola in ospedale diventa quindi contesto privilegiato dove tecnologie digitali e strumenti web possono svolgere un ruolo di amplificatore:

- socio-relazionale, mediante la comunicazione reciproca tra soggetti remoti;
- socio-meta-cognitivo, mediante la collaborazione e la costruzione di artefatti sia tra pari che in modo individuale;
- informativo, mediante la condivisione e la documentazione di materiali.

In un contesto di didattica individuale, le tecnologie didattiche incrementano il valore aggiunto all'esperienza formativa agendo sulla motivazione e l'interesse dell'alunno/a, che vede rispettato il suo stile cognitivo e le sue esigenze di relazione con la classe. Tali strumenti permettono inoltre la produzione di materiali immediatamente fruibili dallo studente e allo stesso tempo accessibili da altre comunità scolastiche, in un'ottica di costante condivisione e confronto a sostegno delle esigenze formative dell'alunno in ogni ambiente di apprendimento con cui viene in contatto.

#### **2.7.6. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Come sempre grande attenzione e cura sarà dedicata quotidianamente, come una missione speciale, al coordinamento, alla gestione ed alla collaborazione tra i vari docenti di sostegno e gli insegnanti curricolari della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, gli alunni e le loro famiglie, la Dirigenza, le Equipe di riferimento (i Servizi Socio-Sanitari di appartenenza degli alunni, enti locali come il servizio Saich del I Municipio, la Referente della Cooperativa per coordinare al meglio gli operatori AEC ed i rispettivi progetti educativi assegnati ai suddetti operatori, la Regione Lazio, il Centro S. Alessio di Roma, le varie equipe mediche e team docenti per cercare di affrontare al meglio ogni criticità o situazione problematica che si dovesse presentare durante il corso dell'anno) , in quanto un lavoro armonico ed una comunicazione costante, coordinata e continuativa tra le varie componenti che ruotano attorno all'alunno Bes è di fondamentale importanza per il suo sviluppo generale.

## PARTE TERZA. Ambiente organizzativo per l'apprendimento

### 3.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

#### 3.1.1. Risorse umane: organico dell'autonomia

L'organico dell'autonomia è costituito da posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento.

L'organico dei docenti assegnato nell'a.s. 2018/2019 ( da riconfermare per il triennio 2019-2022 fatte salve le condizioni esistenti e le disponibilità dell'USR) è così articolato:

Ordine di scuola	Docenti	Organico diritto/fatto	Classe concorso
Scuola primaria	n. 51+ 8 ore	organico di diritto	EE
	n.51 + 8 ore+ 11 ore+11 ore	organico di fatto	
	n. 7	organico di diritto	SOSTEGNO PRIMARIA
	n. 10	organico di fatto	
Totale organico di fatto scuola primaria posto comune	<b>n.51 + 11 ore + 11 ore + 8 ore</b>		
Totale organico di fatto scuola primaria posto sostegno	<b>n. 10</b>		
Totale docenti scuola primaria	<b>62 + 12 ore</b>		

#### ORGANICO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ITALIANO	A-22 ex A043	15 cattedre + 14 ore
MATEMATICA E SCIENZE	A-28 ex A059	7 cattedre
INGLESE	A-25 ex A345	4 cattedre + 9 ore
SPAGNOLO	A-25 ex A445	12 ore
TEDESCO	A-25 exA545	8 ore
FRANCESE	A-25 ex A245	2 cattedre + 1 di potenziamento
TECNOLOGIA	A-60 ex A033	3 cattedre
ARTE	A-01 ex A028	3 cattedre
MUSICA	A-30 ex A032	3 cattedre + 1 potenziamento
EDUCAZIONE FISICA	A-49 ex A030	3 cattedre + 1 potenziamento
RELIGIONE		1 cattedra + 9 ore
SOSTEGNO		6 cattedre

### 3.1.2. Organico di Potenziamento (triennio 2015/2018 e a.s.2019-20)

L'organico dell'autonomia di questo istituto nel triennio su indicato e nell'anno scolastico 2019-20 prevede docenti impegnati in attività di supporto e di potenziamento di diverse aree (compresa l'area organizzativa e gestionale dell'istituto) ed è così composto:

n. 4 docenti	scuola primaria (EE)	Impegnati in progetti di supporto alle classi con un numero elevato di alunni BES, in completamento di orario di una classe quinta che ha avuto assegnato un organico per il tempo normale rispetto invece alle esigenze dei genitori che avevano espresso la necessità del tempo a 40 ore, in progetti di lettura e di potenziamento di inglese
n.1 docente	sostegno scuola primaria	Impegnato nelle ore di sostegno per esigenze di alunni con certificazioni importanti e per mancanza di ore di sostegno nell' organico assegnato. Impegnato in attività organizzative : coordinamento delle sedi e delle classi di scuola Primaria.
n. 1 docente	Musica scuola sec.di I gr.	Impegnato in attività organizzative: coordinamento delle sedi e delle classi di scuola sec. di I grado
n. 1 docente	Lingua francese	Impegnato in orario di classe e di un corso per la certificazione DELF
n. 1 docente	Scienze motorie e sportive	Impegnato in orario di classe e in attività di alternativa alla religione cattolica.
<b>Tot. 8</b>		

### 3.1.3. Organico di potenziamento anni scolastici 2019-20/2020-21/2021-22

Secondo l'Atto di indirizzo Prot. 2579A/19 del 08/10/2018 elaborato in base ai risultati del RAV giugno 2018 e del piano di miglioramento di istituto, è necessario un organico da destinare alle seguenti aree:

Potenziamento dell'insegnamento della lingua Inglese (CLIL) e certificazione della stessa

Potenziamento delle attività di inclusione;

Potenziamento scientifico ( laboratori pomeridiani; attività a classi aperte) ;

Potenziamento artistico musicale (corsi di canto corale in continuità tra la primaria e secondaria di I° grado);

Infatti l'atto di indirizzo del Dirigente (Prot. 2579A/19 del 08/10/2018) riconferma la necessità di avere docenti per il potenziamento delle aree: linguistica, scientifica e artistico-musicale in un'ottica inclusiva.

L'organico dell'autonomia deve tener conto delle linee di intervento su indicate, in particolare per la scuola primaria occorrono risorse professionali utili al potenziamento linguistico, potenziamento scientifico, potenziamento artistico musicale.

Per la Scuola secondaria di primo grado occorrono risorse per il potenziamento di italiano sia come L2 che come sostegno alla comprensione dei testi scritti, per il potenziamento linguistico (lingua inglese), per il potenziamento scientifico.

Si tiene conto inoltre che l'organico di potenziamento deve servire non solo alle esigenze didattiche e formative generali della scuola, ma anche alla copertura delle supplenze brevi.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio **2019/20, 2020/21 e 2021/22** è definito (fatto salvo l'adeguamento al termine di ogni anno scolastico) per la scuola primaria in 52 posti comuni e 12 posti di sostegno prendendo a riferimento l'a.s. 2018-19 con 27 classi di scuola primaria dislocate in tre plessi; per la scuola secondaria di I grado si vuole mantenere il numero di 27 classi ( 9 sezioni in tre plessi scolastici) e consolidare così l'organico dell'a.s. 2018-19. .

**Relativamente ai posti per il potenziamento dell'offerta formativa, considerando che il numero delle classi dell'istituto è passato nel triennio 2015-18 da 46 classi a 55 classi (rispettivamente 3 classi in più per la primaria e 6 classi in più per la scuola secondaria di I grado) il fabbisogno è definito sia in relazione al numero maggiore di classi e sia in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 5 unità per la scuola primaria e almeno 4 unità per la scuola secondaria 1 grado ( 1 docente di lingua inglese, 1 docente di lettere, 1 docente di matematica e 1 docente di ed.musicale) per un totale di 9 unità (fatto salvo le effettive assegnazioni dell'USR).**

Nell'ambito dei posti di potenziamento verranno prese in considerazione dei posti per l'organizzazione e la gestione della scuola ( Collaboratori del DS, responsabili di plesso, ecc..) secondo le disposizioni di legge.

OBIETTIVO PRIORITARIO PTOF ART.1 COMMA 7 E SEG.	DECLINAZIONE OBIETTIVI	RISORSE RICHIESTE
ORGANIZZAZIONE	Organizzazione e Gestione di 5 plessi di cui 3 di scuola primaria e 2 di scuola secondaria di primo grado.	2 docenti
Esiti Risultati a distanza degli studenti (RAV punteggio 6)	Stabilire, ove possibile, relazioni sistematiche con le Scuole secondarie di II grado per costruire e realizzare il curriculum verticale. Rendere stabile il gruppo di lavoro costituito dai docenti della scuola sec. di I grado e di II grado. Istituzionalizzare il curriculum verticale costruito con la Scuola dell'infanzia e le Scuole secondarie di II grado.	1 docente
Valorizzazione delle eccellenze e rafforzamento delle eccellenze e rafforzamento delle competenze matematiche fin dalla scuola	potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; Rafforzare le eccellenze e migliorare complessivamente i risultati degli apprendimenti attraverso una riequilibrata distribuzione dei risultati tra le classi	1 DOCENTE DI MATEMATICA
Effetto scuola (RAV punteggio 6)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning	1 DOCENTE DI LINGUA INGLESE
	I risultati non sempre sono uniformi tra le classi. In alcuni casi, come già segnalato dall'INVALSI, si sono verificati episodi di cheating. L'effetto scuola per la prova di italiano delle terze classi di scuola secondaria di I grado risulta "leggermente negativo". La scuola avrà cura di intervenire per garantire esiti più omogenei tra le classi dell'Istituto e per migliorare le competenze in italiano per le terze classi di scuola secondaria di primo grado.	1 DOCENTE DI ITALIANO
	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	1 DOCENTE SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi di processo Continuità e orientamento (RAV punteggio 6)	<p>Rendere sistematiche le attività in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo.</p> <p>Aumentare il numero degli iscritti alle prime medie degli alunni delle classi quinte della scuola primaria dal 64% (dato del 2017-18) all'85% (dato stimato al 2019-22)</p> <p>Creare un percorso guidato per gli studenti in modo da prevenire difficoltà e insuccesso scolastico</p> <p>Predisporre gruppi di lavoro in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo.</p> <p>Sviluppare dei percorsi orientativi basati sulla conoscenza di se stessi e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Incrementare il numero e la qualità degli incontri di orientamento per studenti e famiglie.</p>	
	<p>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p>	1 docente di educazione musicale
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane (RAV punteggio 5)	<p>Conciliare le esigenze formative dei singoli docenti con le necessità dell'Istituto e del territorio di riferimento (Le competenze professionali dei docenti riguardo alle certificazioni linguistiche e informatiche sono piuttosto limitate).</p> <p>Abbassare il numero delle assenze dei docenti della scuola primaria</p> <p>Favorire la collaborazione e la condivisione delle pratiche didattiche</p> <p>Attivare il tutoring dei docenti che entrano nella scuola.</p> <p>Completare l'Albo professionale dei docenti in servizio .</p>	1 DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA

### 3.1.4. Organico ATA

	N. dei Plessi	N.classi	N.Alunni	N.unità di personale
Direttore DSGA	5	55	1.024	1
Collaboratori scolastici	5	55		15
Assistenti amministrativi	5	55		5 + 18 ore
Altro profilo docente impegnato in altre mansioni				1
<b>Totale</b>				<b>22 +18 ore</b>

### **3.1.5. Risorse umane piano di formazione dell'IC Visconti**

#### **3.1.6 Premessa**

La legge 107/2015 come è noto propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del docente ,qualificandola come "obbligatoria permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- d) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- a) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo" insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- a) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- a) l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- a) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- a) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente."

#### **3.1.7 Piani di formazione personale scolastico**

La formazione e l'aggiornamento in servizio, che secondo l'articolo 64 del CCNL del personale della scuola *"costituisce un diritto per il personale, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità"* diventa ora, con la legge 107/2015, comma 124, *"obbligatoria, permanente e strutturale"*.

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di integrare ed arricchire la professionalità di ognuno, in relazione a diversi ambiti e necessità:

- approfondimento di tematiche connesse ai cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica;
- uso ormai consolidato di nuovi strumenti di formazione/informazione, che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio;
- aggiornamento metodologico e culturale (multiculturalità, apertura al territorio ed alla multiculturalità, ecc..)

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

#### **3.1.8 Le priorità secondo le indicazioni del MIUR**

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa ed didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali ( dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo). Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di Formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

### **3.1.9 L'obbligatorietà della formazione**

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere in un anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative. Ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo. Nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

E' punto qualificante della progettazione il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate, se coerente con il piano delle scuole o delle reti.

### **3.1.10 La formazione dell'Istituto Comprensivo "E.Q. Visconti"**

La Referente che si occupa di questo ambito, sulla base di questa premessa, e partendo da un'attenta lettura dei dati emersi dal RAV d'Istituto, ha proposto un miglioramento della gestione, dell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane, nonché una pianificazione efficiente della formazione professionale.

Per far ciò, si è partiti da un'analisi delle risorse a disposizione, finalizzata alla costruzione di una mappa delle professionalità e delle necessità di formazione dei singoli docenti.

Ogni insegnante è tenuto all'adesione di almeno una proposta formativa ogni anno scolastico, liberamente scelta tra quelle presentate dalla scuola e dal territorio; così come, ogni insegnante è stato invitato a far proposte e/o presentare realtà formative al collegio. L'obiettivo previsto, è il

raggiungimento di una partecipazione attiva ai percorsi di formazione che tocchi almeno una quota del 90% del personale.

Al fine di valorizzare le risorse professionali, è stata attivata una banca dati dei curricula del personale docente e amministrativo, in continuo aggiornamento. Tutti gli incarichi, le funzioni aggiuntive attribuibili, e qualsiasi altro riconoscimento istituzionale, si baseranno sui dati oggettivi desumibili dai curricula, riguardanti i titoli culturali e professionali, le esperienze didattiche, le attività formative e le funzioni accessorie comunque svolte.

Nel nostro istituto, la formazione è al momento legata alla ricerca di formatori esterni qualificati (centri permanenti di formazione e documentazione, università, enti educativi territoriali); ma la formazione della banca dati delle professionalità, potrebbe, in un futuro non molto prossimo, condurre alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore dovrà avere l'autoaggiornamento, individuale o di gruppo, al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze e abilità.

La valorizzazione dei percorsi formativi si realizza anche attraverso una catalogazione della relativa documentazione, che ne favorirà la fruizione nel tempo. L'archivio potrebbe rappresentare una fonte non solo interna di informazione, ma, messo in rete, potrebbe essere condiviso con l'intera comunità educativa.

Per quanto concerne i docenti neoassunti, questi vengono accolti nell'istituto da un tutor e seguiti, in un percorso di formazione, dai colleghi e dal Dirigente scolastico, con il quale si confrontano con una tesina scritta, basata su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico. Il Dirigente può decidere di affiancare, in caso di problematicità, il nuovo docente con un tutor senior, individuato nel Collegio, per facilitare la ricerca delle strategie didattiche e metodologiche necessarie a condurre positivamente l'esperienza con il gruppo classe.

Il piano triennale dell'offerta formativa prevede azioni a breve termine e azioni a medio-lungo termine. Ogni anno scolastico, vengono approvate dal Collegio dei docenti le azioni a breve termine e la prosecuzione annuale delle azioni a medio e lungo termine, anche attraverso l'analisi della ricaduta sul personale, e sugli alunni. Per quanto riguarda la Banca Dati del Personale docente, sono programmate le seguenti azioni:

- Aggiornamento Banca Dati (cancellazione docenti trasferiti e inserimento dati nuovi docenti).
- Rilevazione delle esigenze formative del personale Docente.

### **- 3.1.11 La formazione e l'aggiornamento continuo**

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica, perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare del processo di insegnamento/apprendimento. Va, inoltre, inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità di apprendimento dei giovani.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica e per l'innalzamento della qualità della proposta formativa.

Il Piano annuale di Aggiornamento e Formazione, che deliberato dal Collegio dei Docenti, offre ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- essere coerente con i bisogni rilevati all'interno del collegio dei docenti;
- attivare strategie educative per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali;

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Ciò premesso, la formazione in servizio dei docenti si muove lungo una triplice direzione:

#### INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL'ALUNNO

- intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento;
- favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline

#### IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SULDOCENTE

- aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico (attenzione ai deficit riguardanti l'apprendimento: dislessia, disgrafia e discalculia, deficit attentivi e della concentrazione,ecc.);
- consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali;
- intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi.

#### IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO DOCENTI-STUDENTI- GENITORI

- promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori (corsi di psicologia scolastica).

L'anno scolastico corrente, è cominciato all'insegna della formazione, soprattutto concernente i primi due punti, di cui sopra: focalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento ed aggiornamento sull'uso delle tecnologie da parte del corpo docente.

A settembre, il percorso è iniziato con il corso " I libri in testa", presso la biblioteca S.Paolo alla Regola.

### **3.1.12 I corsi di formazione per i docenti promossi dalla scuola, nel triennio 2019/2022**

Percorso di Formazione Psicopedagogico :

- metodologie per la relazione con la classe
  - sportello di ascolto per i docenti
  - sostegno alla professione
1. Certificazione lingua inglese a cura del British School
  2. Il bilancio sociale come strumento di accountability ( Università agli Studi la Sapienza , Facoltà di Economia e commercio Prof.ssa Cosentino)
  3. Il valore aggiunto nei risultati delle prove INVALSI ( dr. Roberto Ricci)
  4. Cittadinanza globale
  5. Didattica dell'italiano :corsi di formazione di aggiornamento su metodologie didattiche, presso l'Accademia dei Lincei
  6. Didattica alunni BES:corsi di formazione e di aggiornamento per l'integrazione degli alunni

disabili presso la Fondazione Ernesto Besso: Una didattica attiva e laboratoriale per una reale inclusione

7. Corso formazione sul linguaggio cinematografico ( cinema Detour e Farnese- progetto CINESOFIA in collaborazione con il liceo Visconti)
8. Corso di coding
9. Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)
10. Formazione SICUREZZA: corso di aggiornamento sicurezza (6 ore nel quinquennio) Formazione antincendio e primo soccorso Aggiornamento RLS (8 ore)
11. Incontri relativi a “Bullismo-Cyberbullismo: diffusione del fenomeno e riflessione rispetto ai bisogni nascosti e alle esigenze educative alla base del fenomeno. Il ruolo delle scuole e degli insegnanti.”

### **3.1.13 Piano Nazionale Scuola Digitale**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l’obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l’offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851

del 27 ottobre 2015, in attuazione dell’art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l’attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull’uso delle nuove tecnologie ai fini dell’innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

L’Istituto Comprensivo "E.Q.Visconti" intende porre in essere le azioni previste dal PNSD:

- il Dirigente scolastico ha nominato l’animatore digitale;
- ha partecipato agli avvisi previsti dai Piani Ordinativi Nazionali (PON) per la realizzazione della rete e per la realizzazione di ambienti digitali;
- ha individuato il team digitale e presto si individuerà anche il team dell’innovazione;

Prevede lo sviluppo di tematichequali:

-*Coding*: l’introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell’informatica attraverso la programmazione;

Inoltre gli altri obiettivi riguardano;

- dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola—famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali);
- implementazione dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi);
- implementazione delle dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, devices fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, LIM e proiettori interattivi).

Al fine di favorire la formazione dei docenti sull’uso delle nuove tecnologie ai fini dell’innovazione didattica, si intende:

- rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica;
- promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all’innovazione

didattica;

- rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio).

Nell'anno scolastico 2019-20 il Piano di formazione prevede:

Insegnare sicuri	Dott.ssa Davoli
Formazione per la certificazione della lingua inglese livello A2	British School
INVALSI	Dr. Ricci
Bilancio sociale	Università di Roma "La Sapienza" prof.ssa Cosentino Facoltà di Economia e commercio
La valigetta degli strumenti per i BES	Dott.ssa Calò e dr.sssa Procaccini
Corso di aggiornamento per la Sicurezza	Arch. Meucci
Valutazione e certificazione delle competenze	Dott. Tiriticco

### 3.1.14 Piano per la Formazione del Personale ATA triennio 2019/22

Azioni formative	Soggetti coinvolti	Ente di riferimento
Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)	Tutto il Personale dell'Istituto	Responsabile Protezione Dati
Formazione SICUREZZA	Tutto il Personale dell'Istituto	Studio architetto Meucci
Segreteria digitale	Assistenti Amministrativi	Axios
Aggiornamento registro elettronico	Assistenti Amministrati	Spaggiari

### 3.2. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Nel nostro Istituto tutte le componenti scolastiche (Dirigente, Docenti, Personale amministrativo e ausiliario, Alunni e Genitori) hanno ben precisi ruoli e responsabilità, e operano in un clima di condivisione e di collaborazione, nella consapevolezza che solo in questo modo il processo dell'autonomia può trovare le condizioni indispensabili per la sua piena realizzazione e così la Scuola può esprimere a pieno la sua reale identità.

Il Dirigente Scolastico si avvale di un Collaboratore presso la scuola secondaria di primo grado, di un Collaboratore presso la scuola primaria, di Fiduciari di plesso e di Funzioni Strumentali (FS) che operano nelle aree indicate dal Dirigente nell'atto di Indirizzo e definite dal Collegio.

I docenti nominati coordinano i colleghi nell'attuazione dei compiti e dei progetti specifici del PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente Scolastico (legge 107, art.1, c.83) il Collegio dei Docenti, sulla base delle esigenze organizzativo/didattiche dell'Istituto, affida incarichi e referenze (Referenti e Commissioni) a docenti competenti che si rendono disponibili ad assumerne compiti e responsabilità volti alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Il piano è elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico.

Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

### 3.2.1. Staff di direzione

GUGLIELMI Rossana Piera	Dirigente Scolastico
Fabiana Vallone	Collaboratrice per la Scuola primaria
Santini Gabriella	Collaboratrice per la Scuola secondaria di I grado

RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA PRIMARIA	
E. Gianturco	
L. Settembrini	
E. Ruspoli	
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA SECONDARIA	
Palazzo Ceva	
S. Agata de' Goti	

Tutto lo Staff di Direzione collabora strettamente col Dirigente Scolastico e, in sua assenza o impedimento, ne svolge le funzioni assumendo idonee iniziative.

#### **Funzioni e compiti del responsabile di plesso**

Il Coordinatore Fiduciario rappresenta nel plesso il Dirigente Scolastico con cui collabora strettamente e partecipa agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire;

informa preventivamente e concorda con il Dirigente Scolastico i possibili provvedimenti, riunioni o quant'altro si ritiene necessario per la soluzione di problemi e per il miglioramento delle attività del plesso stesso;

coordina, controlla e garantisce il regolare funzionamento del Plesso e l'attività didattica quotidiana, vigilando sul rispetto degli orari, sulla presenza in aula di docenti e alunni, sull'ordine dello svolgimento dell'attività stessa;

cura i rapporti con i genitori degli alunni e gli alunni stessi in qualità di primo interlocutore nei loro confronti;

controlla il sistema di comunicazione (diffusione di circolari, avvisi e comunicazioni per docenti, alunni e personale ATA presso la sede succursale) e ne cura l'archiviazione nell'Albo di Plesso;

gestisce i permessi di entrata e uscita degli alunni secondo quanto riportato nel Regolamento di istituto;

controlla che nel plesso siano garantite: igiene, pulizia, cura delle strutture e degli spazi;

coordina il servizio in caso di sciopero;

si rapporta con il D. S. per problemi di gestione e manutenzione dell'edificio del Plesso;

raccoglie le esigenze relative a materiali di facile consumo, sussidi, attrezzature e le inoltra al DSGA;

è responsabile della custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti e dei laboratori del plesso scolastico (art.27 del D.I. n.44 del 01/02/2001) e sovrintende altresì il corretto utilizzo degli stessi;

assicura il rispetto delle delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto;

assicura il rispetto del regolamento da parte degli alunni e dei genitori;  
in caso di necessità o di urgenza, assume decisioni relative alla vita del plesso, delle quali sarà data tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico;  
indica riunioni di plesso, quando lo ritiene necessario, per organizzare la vita scolastica del plesso stesso;  
riferisce periodicamente al Dirigente sull'andamento del plesso, suggerendo gli interventi necessari per migliorarne la funzionalità;  
accoglie i nuovi docenti e i supplenti, li presenta alle classi e li informa sull'organizzazione generale dell'Istituto;  
cura la registrazione dei permessi brevi, recuperi, sostituzioni (Assenze brevi);  
opera oltre l'orario di servizio, eccezionalmente durante le attività didattiche che restano prioritarie  
presiede i Consigli di interclasse in caso di impedimento o di assenza del Dirigente Scolastico;  
collabora con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza;  
coordina la continuità educativa orizzontale/verticale con referenti specifici;  
vigila sull'obbligo scolastico con la rilevazione della frequenza degli alunni (anche mensa) mensile.

### **3.2.2. Funzioni strumentali**

#### **1. Funzione strumentale/responsabile per l'ambito GESTIONE DEL PTOF- RAV e PDM**

I compiti assegnati devono tenere conto dei risultati emersi nel RAV d'Istituto e consistono nel coordinare le seguenti attività:

- coordinamento e aggiornamento del PTOF d'Istituto in collegamento con il RAV e con il PDM;
- rielaborazione e raccolta della documentazione inerente il Regolamento di Istituto;
- programmazione didattica curricolare in base alle Indicazioni nazionali;
- programmazione delle attività di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa;
- monitoraggio e revisione delle attività predisposte nel Piano annuale;
- promozione di attività per la formazione dei docenti.

#### **2. Funzioni strumentali per l'ambito CONTINUITA'**

I compiti assegnati devono tenere conto dei risultati emersi nel RAV d'Istituto e devono essere finalizzati al miglioramento complessivo dell'area PROCESSI - Pratiche educative e didattiche - Continuità e orientamento.

In particolare, le Funzioni Strumentali Continuità dovranno:

progettare il piano di miglioramento per l'area su indicata che andrà inserito nel PTOF;

coordinare la commissione Continuità costituitasi con delibera del Collegio dei Docenti.

I lavori con la Commissione riguarderanno la progettazione, realizzazione e organizzazione di:

attività comuni per l'inserimento degli alunni nella Scuola primaria e secondaria di primo grado ("Progetti Accoglienza");

specifici eventi di apertura dell'Istituto ai genitori e al territorio per la promozione dell'I.C. Visconti;

una o più brochure di presentazione dell'Istituto;

attività di coinvolgimento degli alunni, dei genitori e dei docenti di tutti i plessi dell'Istituto comprensivo;

iniziative e attività in verticale tra la Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

#### **3. Funzione strumentale per l'ambito ORIENTAMENTO.**

I compiti assegnati devono tenere conto dei risultati emersi nel RAV d'Istituto e devono essere finalizzati al miglioramento complessivo dell'area ESITI - Risultati a distanza degli studenti.

In particolare, le Funzioni Strumentali Orientamento dovranno:

progettare il piano di miglioramento per l'area su indicata che andrà inserito nel PTOF;

coordinare la commissione Orientamento costituitasi con delibera del Collegio dei Docenti.

I lavori con la Commissione riguarderanno la progettazione, realizzazione e organizzazione di: attività di coinvolgimento degli alunni, dei genitori e dei docenti di tutti i plessi dell'Istituto comprensivo;

attività di orientamento in uscita per i ragazzi di scuola Secondaria di primo grado;

incontri con i docenti degli Istituti Superiori;

mattinate di stage degli alunni di terza media negli Istituti Superiori;

visite guidate presso le sedi degli Istituti Superiori;

iniziative pomeridiane riguardanti lezioni/seminari di professori delle scuole superiori di specifici indirizzi (es. lezioni di greco, filosofia, matematica, fisica, ecc.);

iniziative e attività in verticale con la Scuola secondaria di secondo grado.

#### 4. Funzione strumentale per l'ambito **GESTIONE ALUNNI BES**.

I compiti assegnati devono tenere conto dei risultati emersi nel RAV e PDM d'Istituto e devono essere finalizzati al miglioramento complessivo dell'area:

inserimento ed integrazione degli allievi con certificazioni H e DSA;

attività e coordinamento dei docenti di sostegno, del gruppo GLH e azioni per alunni disabili;

coordinamento dei rapporti con funzionari ed operatori degli Enti ed Istituzioni deputati all'assistenza socio-psico-pedagogica;

rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES);

attivazione di eventuali azioni specifiche per allievi BES;

elaborazione e realizzazione del Piano dell'Inclusione;

coordinamento dei percorsi progettuali PEI e PDP;

supporto ad eventuali iniziative di istruzione domiciliare;

partecipazione a convegni/incontri con vari enti su tematiche relative ai DSA e/o altro inerente la formazione per insegnanti.

### 3.2.3. Referenti

REFERENTI RAPPORTO PER LE ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI	
REFERENTI POTENZIAMENTO INGLESE	
REFERENTE PER LA SICUREZZA	
REFERENTE PER IL BULLISMO	
REFERENTI PER LE PROVE INVALSI	
REFERENTE sulla Shoah	
REFERENTI REGISTRO ELETTRONICO	
REFERENTI TECNOLOGIE	
ANIMATORE DIGITALE	

FORMAZIONE DOCENTI	
VIAGGI D'ISTRUZIONE	
CURRICOLO VERTICALE	

### 3.2.4. Commissioni di lavoro

Commissione	Componenti	Referenti	Compiti
Continuità			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di attività comuni per l'inserimento degli alunni nella Scuola primaria e secondaria di primo grado ("Progetti Accoglienza")</li> <li>• Organizzazione di specifici eventi di apertura ai genitori e al territorio per la promozione dell'Istituto</li> <li>• Realizzazione di una o più brochure di presentazione dell'Istituto</li> <li>• Promozione di attività di coinvolgimento degli alunni, dei genitori e dei docenti di tutti i plessi dell'Istituto comprensivo</li> <li>• Promozione di iniziative e attività in verticale tra la Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.</li> </ul>

<p>Orientamento: Progetto "Continuiamo a migliorare"</p>	<p><b>Secondaria</b></p> <hr/> <p><b>Primaria</b></p> <p>E' previsto il coinvolgimento di alcuni professori dei Licei Visconti, Tasso, Righi e Cavour.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di attività di coinvolgimento di alunni, genitori e docenti di tutti i plessi dell'Istituto comprensivo</li> <li>• Promozione di attività di orientamento in uscita per i ragazzi di Scuola secondaria di primo grado</li> <li>• Promozione di incontri con i docenti delle Scuole superiori</li> <li>• Promozione di mattinate di stage degli alunni di terza Media nelle Scuole superiori</li> <li>• Promozione di visite guidate presso le Scuole superiori</li> <li>• Promozione di iniziative pomeridiane riguardanti lezioni/seminari di professori delle Scuole superiori di specifici indirizzi</li> <li>• Promozione di iniziative e attività in verticale con le Scuole superiori</li> </ul>
<p>Valutazione</p>		<p><i>Scuola primaria:</i></p> <p><i>Scuola secondaria:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio prove INVALSI</li> <li>• Diffusione dei risultati INVALSI</li> <li>• Elaborazione di piani di miglioramento</li> <li>• Promozione di attività di formazione</li> </ul>

Formazione docenti			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei bisogni formativi dei docenti e gestione del Piano di formazione ed aggiornamento</li> <li>• Accoglienza dei nuovi docenti</li> <li>• Produzione di materiali didattici</li> <li>• Cura della documentazione educativa</li> <li>• Coordinamento nella scuola delle attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti</li> <li>• Attivazione di un albo professionale dei docenti in servizio nella scuola</li> <li>• Elaborazione di una mappa delle professionalità</li> <li>• Ricognizione delle offerte formative disponibili sul territorio</li> <li>• Ricerca e realizzazione di percorsi formativi</li> <li>• Monitoraggio degli esiti formativi.</li> </ul>
Tecnologie	<b>Ruspoli</b> <b>Gianturco</b> <b>Settembrini</b> <b>Palazzo Ceva</b> <b>S.Agata dei Goti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione progetti PON</li> <li>• Inventario dei beni tecnologici</li> <li>• Individuazione dei bisogni</li> <li>• Promozione di attività formative</li> <li>• Coordinamento con il comitato delle tecnologie</li> </ul>
Registro elettronico			
Bullismo			
Viaggi di istruzione			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta delle proposte di viaggi e campi scuola dei consigli di classe</li> <li>• Stesura del bando di gara</li> <li>• Partecipazione alla commissione per l'analisi delle proposte da parte delle agenzie e delle associazioni</li> <li>• Monitoraggio e valutazione dei viaggi realizzati</li> </ul>

Sicurezza			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dei sistemi di sicurezza nei vari plessi</li> <li>• Segnalazioni al Municipio o ad altri soggetti deputati alla sicurezza</li> <li>• Contatti con RSPP</li> <li>• Riunioni periodiche</li> </ul>
Autovalutazione d'istituto			
Task force per i trasferimenti in uscita			

### 3.2.5. Dipartimenti disciplinari

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO		
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>		
CLASSI	ASSE LINGUISTICO/ ARTISTICO/STORICO	ASSE MATEMATICO/ SCIENTIFICO/TECNOLOGICO
PRIME		
SECONDE		
TERZE		
QUARTE		
QUINTE		
RELIGIONE		
INGLESE		
<b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>		
	DIPARTIMENTO	COORDINATORE
	ITALIANO/STORIA/GEOGRAFIA	
	LINGUE STRANIERE	
	MATEMATICA/SCIENZE	
	TECNOLOGIE	
	ARTE	
	ED. MUSICALE	
	ED. FISICA	
	RELIGIONE	

***Il Coordinatore del Dipartimento Disciplinare svolge i compiti seguenti:***

Cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento predisponendola in formato elettronico, consegnandone copia al Dirigente Scolastico e a tutti i docenti del Dipartimento;  
d'intesa con il Dirigente scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività; sceglie percorsi comuni per l'arricchimento dell'offerta formativa e collabora con la Commissione Valutazione per la preparazione delle prove di verifica in ingresso, a medio termine e finale; partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal

Dirigente Scolastico.

### 3.2.6. Consigli di classe e di interclasse

Si riuniscono periodicamente per la programmazione e la definizione dei collegamenti interdisciplinari, per la verifica della programmazione, per la formulazione del consiglio di orientamento scolastico per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, per gli scrutini intermedi e finali. Nel corso dell'anno scolastico sono previste periodiche riunioni con la presenza dei rappresentanti dei genitori, per verificare l'andamento didattico e disciplinare delle singole classi e avanzare proposte di miglioramento.

#### *Coordinatori di classe – Scuola Secondaria di I grado*

CLASSI	COORDINATORE	SEDE	SEGRETARIO
1 A		Ceva	
1 B		S.Agata	
1 C		S.Agata	
1 D		S.Agata	
1 E		S.Agata	
1 F		Ceva	
1 G		S.Agata	
1 H		Ceva	
1 I		S.Agata	
2 A		Ceva	
2 B		S.Agata	
2 C		Ceva	
2 D		S.Agata	
2 E		Ceva	
2 F		Ceva	
2 G		Ceva	
2 H		Ceva	
3 A		Ceva	
3 B		S.Agata	
3 C		Ceva	
3 D		Ceva	
3 E		S.Agata	
3 F		Ceva	
3 G		Ceva	
3 H		Ceva	
3 I		Ceva	

**Il Coordinatore di classe svolge i seguenti compiti:**

- Sostituisce il Dirigente Scolastico nella Presidenza dei Consigli di Classe nei casi di Sua impossibilità a parteciparvi, comunque previa delega scritta
- Controlla il registro di classe (assenze, numero di verifiche, ritardi ecc.)
- Media, nei casi di conflittualità, le relazioni fra i docenti del C.d.C. e gli alunni, presupposto di un sereno e stimolante setting classe
- Coordina interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze
- Promuove una programmazione di classe coerente con i bisogni formativi degli alunni e con gli indirizzi concordati in sede dipartimentale
- Verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione C.d.C.
- Propone eventuali riunioni straordinarie del C.d.C. con la presenza del dirigente
- Cura i verbali delle riunioni del consiglio di classe e della documentazione riguardante la stessa
- Convoca i Genitori degli alunni per problemi di apprendimento e/o di comportamento dei singoli su indicazione del Consiglio di classe e/o del dirigente
- Informa formalmente i genitori, in caso di ripetuti e ingiustificati ritardi, uscite anticipate, note e assenze
- Controlla la frequenza degli alunni e in casi di assenze prolungate, tramite la Segreteria, convocare gli esercenti la patria potestà per segnalare particolari problemi su delega del Consiglio di Classe
- Coordina il lavoro relativo alle intese interdisciplinari
- Informa, tempestivamente, il Dirigente su gravi mancanze degli allievi e su eventuali condizioni pregiudicanti il clima classe.

**3.2.7. Consiglio d'Istituto (triennio 2018-2021)**

Vincenzo MARINARI	Presidente
Rossana Piera GUGLIELMI	Dirigente Scolastico - membro di diritto
Marina ESPOSITO Gaira MARINI Fiorella NICOLINI Roberta PERA Cristina RUZZA Barbara TINELLI Fabiana VALLONE	Docenti
Katia BOZZA Federica CESA Francesca FRATTURA Carlotta PEDICONI Vania PETRELLA Serena TAJE' Giampiero LORENTI	Genitori
Damiano BROEGG	ATA

Il Consiglio d'Istituto è composto dal Dirigente Scolastico, i genitori, i docenti, il personale A.T.A.

Il Consiglio di Istituto si occupa dell'andamento generale dell'Istituto: programmazione, bilancio,

gestione orari e risorse, incentivazioni e straordinari; adozione del P.O.F; è convocato dal Presidente nel corso dell'anno, per deliberare sui seguenti adempimenti:

calendario scolastico

adozione del POF ( con la nuova legge 107/2015 approva il PTOF)

programmazione delle attività della scuola

elezioni scolastiche

bilancio di previsione, variazioni di bilancio, conto consuntivo

nuovi acquisti

iscrizioni alunni e criteri per la formazione delle classi

utilizzo del fondo di Istituto

attività extra- scolastiche, viaggi di istruzione e visite guidate.

E' convocato, inoltre, in tutti gli altri casi previsti dalle norme vigenti.

### **3.2.8. Partecipazione dei genitori**

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è strutturata secondo i regolamenti del Consiglio d'Istituto, di interclasse e di classe. La partecipazione dei genitori e i loro contributi sono ritenuti fondamentali per la realizzazione del POF e di tutti gli obiettivi educativi.

A richiesta, i genitori potranno utilizzare gli spazi della scuola per riunirsi.

Ogni sede ha un albo per le comunicazioni ai genitori e l'esposizione dei verbali del Consiglio di Istituto.

### **3.2.9. Rappresentanti di classe**

Partecipano alle assemblee di classe, ai consigli di classe (scuola secondaria di primo grado) e di interclasse (scuola primaria) per la verifica dell'andamento dell'attività didattica, per proporre iniziative, per offrire suggerimenti.

Sono eletti annualmente nel mese di ottobre.

### **3.2.10 Comitato mensa (Scuola primaria)**

Autorizzato dal 1° Municipio su delibera del Consiglio d'Istituto, controlla il buon funzionamento della mensa scolastica. E' composto da almeno tre genitori.

### **3.2.11 Personale A.T.A.**

Gli uffici della segreteria sono aperti dalle ore 7,30 alle ore 17,00 nei periodi di attività didattica e dalle 7,30 alle 14,30 nei periodi di interruzione didattica per cinque giorni settimanali.

La segreteria è aperta al pubblico secondo il seguente orario:

lunedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00; martedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

L'orario di servizio del personale è stato scelto per garantire la migliore efficacia e funzionalità del servizio, assicurando la presenza nel pomeriggio, usufruendo delle modalità previste dal C.C.N.L. della flessibilità e della turnazione.

### ***Servizi e compiti degli assistenti amministrativi e del D.S.G.A.***

	Direttore Servizi Generali Amministrativi ( facente funzione)
	Amministrazione del personale
	Gestione alunni e didattica
	Archivio e protocollo
	Amministrazione e contabilità, viaggi di istruzione, mensa autogestita, contratti esperti, ecc..
	Gestione alunni e didattica
	Amministrazione del personale

#### **3.2.12. Servizi di vigilanza e custodia**

I collaboratori scolastici sono considerati, nel nostro Istituto, figure di grande importanza e punti di riferimento per gli alunni.

Nell'Istituto Comprensivo sono presenti 13 collaboratori scolastici a tempo pieno per lo svolgimento dei seguenti compiti:

prima accoglienza degli alunni nella scuola

vigilanza sugli alunni, in collaborazione con i docenti, e assistenza specifica per alunni con handicap (AEC o, in sua assenza, collaboratori scolastici)

vigilanza degli spazi scolastici

interventi di immediata e piccola manutenzione

ripristino delle aule tra un turno e l'altro

emergenze per l'igiene

pulizia dei locali della scuola secondaria di primo grado plesso Sant'Agata dei Goti

tenuta della pulizia e dell'ordine dei locali della scuola

spostamento di sussidi e materiali

comunicazioni interne

controllo dell'accesso di alunni, genitori e visitatori

attenzione alla sicurezza di tutti i locali scolastici con segnalazione di eventuali problemi al docente responsabile della sicurezza nel plesso scolastico

**Collaboratori scolastici in servizio nei vari plessi**

Plesso di via IV Novembre	n. 4 unità
Plesso di Sant' Agata dei Goti	n. 3 unità
Plesso di Via della Palombella	n. 5 unità
Plesso Settembrini	n. 2 unità
Plesso Ruspoli	n. 1 unità

**3.3. SICUREZZA****I.C. "E.Q. VISCONTI" - ORGANIGRAMMA SICUREZZA 2019-20**

PLESSO	RUOLO	INCARICATO
GIANTURCO	ASPPA	
SETTEMBRINI	ASPPA	
RUSPOLI	ASPPA	
PALAZZO CEVA	ASPPA	
SANT'AGATA DEI GOTI	ASPPA	

PLESSO	RUOLO	INCARICATI
GIANTURCO	Addetti antincendio	
	Primo soccorso	
SETTEMBRINI	Addetti antincendio	
	Primo soccorso	
RUSPOLI	Addetti antincendio	
	Primo soccorso	
PALAZZO CEVA	Addetti antincendio	
	Primo soccorso	
SANT'AGATA DEI GOTI	Addetti antincendio	
	Primo soccorso	

## SEZIONE SECONDA

### LA PROGETTUALITA'

#### 4.1. LE SCELTE PROGETTUALI DELL'ISTITUTO

##### 4.1.1. Premessa

*Per proporsi e operare come soggetto responsabile, che sente la responsabilità di realizzare al meglio le sue finalità formative, garantendo risultati di eccellenza a tutti i soggetti, la nostra scuola ha a sua disposizione lo strumento dell'autonomia. In primo luogo quella didattica che le consente di costruire e gestire un curricolo integrato, in grado di mettere insieme le esigenze del programma (o delle indicazioni nazionali) e le sollecitazioni indotte dai vari progetti per farle reciprocamente arricchire, crescere e dare miglior frutto.*

*Il compito è delicato perché si tratta di passare da un accostamento puro e semplice di argomenti diversi e dai contorni ben distinti (da un lato il curricolo scolastico canonico, dall'altro le tematiche libere dei vari progetti) a un nuovo impianto didattico complessivo in cui le varie tessere pur mantenendo una loro individualità specifica entrino a formare un quadro armonico. In altre parole, si tratta di arrivare a una nuova organizzazione degli apprendimenti tale da esaltare da una lato le potenzialità delle discipline di studio viste come strumenti concettuali potenti, ordinatori della conoscenza e base di accrescimento sistematico e dall'altro la motivazione, l'interesse, lo spirito di ricerca e di invenzione, l'attrazione e perfino la passione che suscitano le attività libere e creative. **La qualità dell'offerta formativa passa attraverso la realizzazione di apprendimenti più solidamente fondati, facendo interagire i due piani di intervento, il curricolare obbligato e il progettuale aggiuntivo, in piste di lavoro organiche, che portino a risultati più motivati, ricchi di interesse, innestati nell'esperienza vitale del ragazzo e perciò più duraturi.***

##### 4.1.2. L'organizzazione del tempo: il progetto come recupero del "tempo perduto" ovvero il mito di Theut<sup>1</sup>

*Il progetto è uno strumento che deve riportare i ragazzi in una dimensione temporale più profonda in cui si possono sciogliere i nodi di incastro che rendono difficile la comprensione vera dei contenuti, la loro rielaborazione e soprattutto la loro trasformazione in competenze e cioè in formazione vera: "Fidandosi della scrittura, ricorderanno le cose dell'esterno, da segni (typoi) alieni, e non dall'interno, da sé".*

I ragazzi oggi hanno svariati elementi di distrazione, elementi che attirano la loro attenzione in modo veloce ( ipod, telefonini, blackberry internet, televisione, radio, ecc). Questo circuito, in cui il ragazzo viene a trovarsi, richiede risposte immediate e veloci che lo costringono ad avere sempre una soglia di attenzione altissima. Se per esempio un ragazzo nelle ore pomeridiane non risponde agli sms degli amici, alle chat-line ecc. viene tagliato fuori dal gruppo. Per questo il suo esercizio è prevalentemente quello di essere attento e pronto alle comunicazioni tecnologiche. Lo stesso ragionamento vale per il modo in cui si guarda la tv, il modo in cui si ascolta la musica, il modo in cui si naviga su internet. Tutto deve essere fatto con velocità, per non restare indietro su niente. Dunque i nostri ragazzi vivono, in uno stato "di attenzione parziale continua"<sup>1</sup>: "è il tramonto del "qui e ora" al cento per cento, l'alba di

---

<sup>1</sup>Il dio egiziato Theuth - racconta Socrate - inventò i numeri, il calcolo, la geometria, l'astronomia, il gioco della petteia e dei dadi, e anche le lettere (grammata). (274c) Si presentò quindi al faraone Thamus per illustrargli le sue technai. Quando giunse ai grammata, disse: - O re, questa conoscenza (mathema) renderà gli egiziani più

una nuova era all'insegna di una quota ripartita e sempre più smozzicata di concentrazione"<sup>2</sup>. Inoltre: perché imparare, se tutta la conoscenza di cui posso avere bisogno può stare nel mio Iphone? Se tutto posso trovare con google che bisogno c'è di leggere libri? Il problema è un altro e cioè se anche tutto finisse dentro google, rimane sempre il problema di come orientarsi dentro tutto questo oceano di conoscenze. Quale umanità deve formarsi per regolare il mondo infinito dei megabyte e dei microchip? Quale ruolo la scuola.

Se riflettiamo con attenzione a questo aspetto, ci accorgiamo che la situazione è molto diffusa e coinvolge tutti i nostri giovani.

Questo fatto chiama in causa un altro elemento importantissimo: il tempo.

Ogni processo di apprendimento se vuole diventare processo formativo ha bisogno di tempo. Il tempo dell'apprendimento deve essere sacro, sospeso, lungo. La scuola primaria questo l'ha capito da molti anni: il tempo pieno, il tempo prolungato dove "pieno" e "prolungato" significano che c'è bisogno di più tempo per mettere i ragazzi dentro spazi di apprendimento che sedimentassero formazione e, per dirla in modo moderno, competenze. E non è stata solo un'esigenza di riparare all'assenza dei genitori, in particolare delle madri, ma è stato un modo per "riparare" e difendere i ragazzi dalle sollecitazioni esterne pericolose, quelle cioè che mettono a repentaglio la cosa più preziosa che ha l'uomo: la capacità di analisi, di riflessione, di rielaborazione. Per curare la riflessione e farla crescere, c'è bisogno di un esercizio continuo, sospeso in un luogo senza tempo ( inteso questo come tempo lineare) e dunque senza cose, attività da fare ( nuoto, palestra e quant'altro).

Inoltre la scuola si trova già da qualche decennio nella triste constatazione che il suo tempo di formazione, così come è distribuito (un'ora di italiano, due di matematica, ecc..), risponde ai problemi di incastro organizzativo del lavoro dei docenti, piuttosto che alle esigenze dell'apprendimento e della formazione dei ragazzi. In questo modo il tempo scuola non si coniuga più con l'esercizio dell'apprendimento. Se negli anni passati funzionava il rapporto scuola-compiti a casa, oggi questo non funziona più. Non solo perché le famiglie sono assenti oppure inadeguate a seguire i figli nello studio, ma soprattutto perché il ragazzo trova contesti di apprendimento più veloci, multipli e soprattutto discostanti nei metodi con quelli richiesti dalla scuola.

L'esigenza di ricercare strategie di risposta a questo stato di cose è in atto da tempo. Da molti anni troviamo introdotte anche nella normativa scolastica termini quali: la flessibilità oraria, la flessibilità organizzativa, l'autonomia come strumento di risposta alle esigenze dei ragazzi di quel posto specifico,

---

sapienti e più dotati di memoria: infatti ho scoperto un pharmakon per la sapienza e la memoria. - E il re rispose: - Espertissimo (technikotate) Theuth, una cosa è esser capaci di mettere al mondo quanto concerne una techne, un'altra saper giudicare quale sarà l'utilità e il danno che comporterà agli utenti; e ora tu, padre delle lettere, hai attribuito loro per benevolenza il contrario del loro vero effetto. Infatti esse produrranno dimenticanza (lethe) nelle anime di chi impara, per mancanza di esercizio della memoria; proprio perché, fidandosi della scrittura, ricorderanno le cose dell'esterno, da segni (typoi) alieni, e non dall'interno, da sé: dunque tu non hai scoperto un pharmakon per la memoria (mneme) ma per il ricordo (hypomnesis). E non offri verità agli allievi, ma una apparenza (doxa) di sapienza; infatti grazie a te, divenuti informati di molte cose senza insegnamento, sembreranno degli eruditi pur essendo per lo più ignoranti; sarà difficile stare insieme con loro (syneinai), perché in opinione di sapienza (doxosophoi) invece che sapienti. - (274e-275a).

Indagine USA da un articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" "Troppi stimoli per il cervello" non ci concentriamo più di Riccardo Stagliano – 26 febbraio 2007.

2Sempre dall'articolo di repubblica: "la penultima copertina dell'edizione americana di Time è dedicata alla neonata "generazione multitasking" che sarebbe "troppo collegata per il suo stesso bene". Sono quei ragazzi da 8 a 18 anni che, da uno studio della Kaiser Family Foundation, "consumando" nel 2005 6,5 ore di media elettronici al giorno è come se ne avessero assorbite 8,5 dal momento che quasi un terzo ne ascolta-vede-gioca almeno due contemporaneamente"

le unità didattiche, le unità di apprendimento (dove il termine “unità” richiama il concetto di “opposto a pluralità”, rispetto del tempo di apprendimento del ragazzo). Queste ultime neo introdotte nel linguaggio pedagogico italiano rimandano al concetto di progettazione di un’unità didattica che ha però al suo interno un grosso spazio di attenzione al processo di apprendimento da parte dei ragazzi. In particolare l’introduzione della progettazione didattica al posto della programmazione didattica ha introdotto una rottura epistemologica dell’insegnamento, attraverso la messa al centro del processo di apprendimento.

**Il “progetto” è entrato nelle nostre scuole paradossalmente a ridistribuire un luogo diverso di apprendimento**, dove non ci doveva essere più la frammentarietà dettata dall’avvicinarsi delle discipline (un’ora di italiano, un’ora di scienza, due di fisica, ecc). Le discipline dovevano scomparire per diventare attività ( saper fare) attorno alle quali dovevano essere mossi i fili dei contenuti disciplinari, ma dove il ragazzo, posto al centro di questo spazio di apprendimento, doveva riappropriarsi di una cosa fondamentale: la capacità di riflessione, di risoluzione di problemi, di un momento di formazione “vera”<sup>3</sup>. L’area di progetto degli anni novanta introdotta negli istituti tecnici era uno spazio di sperimentazione di un tempo di apprendimento diverso<sup>4</sup> dall’ordinario in cui si privilegia l’istruire (da *instruere*: mettere dentro) attento alla qualità e alla quantità dei contenuti da trasmettere agli allievi. **Perciò il progetto non è tanto, o meglio non è solo, la pianificazione strutturata di un’attività formativa attenta ai bisogni e ai risultati dei suoi destinatari, quanto la riappropriazione di uno spazio temporale dedicato all’apprendimento vero e cioè alla formazione.** La scuola ha il compito di capire questo passaggio (anche se nella maggioranza dei casi i progetti sono stati collocati nell’arco di un tempo orario lineare (prima la mattina delle discipline, poi i pomeriggi dei progetti), per non ripetere il meccanismo dell’accavallamento delle informazioni e il rischio di collocarsi nel circuito dell’attenzione “parziale continua”, costringendo i ragazzi a risposte anch’esse immediate e dunque non frutto di un apprendimento dilatato e profondo.

E’ all’interno di queste riflessioni che l’offerta formativa del nostro istituto si muove. Infatti il caleidoscopico movimento progettuale che anima le nostre didattiche vuole essere una spinta a ripensare la scuola come luogo di formazione in cui l’impianto tradizionale delle conoscenze disciplinari incontra ed incastra esperienze di varia natura che concorrono in diverso modo all’accrescimento delle competenze necessarie per poter poi esercitare la cittadinanza attiva da parte dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

## 4.2. I PROGETTI

Il collegio docenti dell’Istituto anno per anno sceglie di realizzare diversi progetti che coinvolgono tutte le classi. I filoni scelti riguardano diversi aspetti: cinema, musica (coro di istituto, percussioni, flauti, opera, ecc...), teatro,

---

<sup>3</sup>Tessaro, I modelli della progettazione didattica in teorie, processi e metodologie dell’insegnamento

<sup>4</sup>L’Area di progetto compare ufficialmente nel progetto Brocca ma viene recepita come attività fondamentale anche negli altri progetti dell’Istruzione Tecnica, come il Progetto Mercurio per il Corso Ragionieri Programmatori, fino a diventare obbligatoria per i nuovi curricula passati in ordinamento (Industriali e IGEA RENATA PAOLA DAMERI – GENZIANELLA FORESTI “L’area di progetto” una guida per gli insegnanti). L’Area di Progetto (AdP) è una delle più evidenti innovazioni introdotta nel quadro orario e nella programmazione didattica dei programmi in ordinamento avviati negli Istituti Tecnici dal DM del 9 marzo 1994 e diventata obbligatoria a partire dall’anno scolastico 1994/95. L’AdP costituisce una "zona orario" da ricavare dal monte ore previsto per le discipline di curriculum e da destinare all’attuazione di progetti multidisciplinari.

storia, filosofia, ecc... . Ci sono Progetti curriculari comuni ai due ordini di Scuola, progetti specifici per la scuola primaria e quelli per la scuola secondaria. Inoltre c'è una vasta gamma di progetti che vengono svolti nell'extracurricolare sia da docenti interni che da esperti esterni ( tutti reclutati tramite bando pubblico biennale). La scuola ha realizzato diversi progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei, che progetti internazionali con diversi partner europei (come ad esempio SAT Science and theatre).

L'iniziativa più innovativa riguarda proprio **IL CURRICOLO VERTICALE PER PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO**. Per la continuità si attiva un curriculum verticale e si organizzano incontri tra i vari gradi scolastici facendo fronte ai punti di debolezza inerenti l'acquisizione delle competenze di base.

**Obiettivi:** 1. Garantire il successo formativo degli studenti. 2. Elevare il numero degli iscritti dalla scuola primaria interna alla secondaria di primo grado. 3. Limitare continui cambi di scuola nel passaggio alla secondaria di II grado. Costruire una mappatura degli esiti scolastici degli studenti nel passaggio nei vari ordini di scuola.

**Traguardi attesi snodo scuola primaria-scuola secondaria di I grado:** 1. Far crescere il numero delle iscrizioni alla V primaria, dal 70% all' 80% in tre anni. 2. Monitorare dati del primo quadrimestre e scrutini finali discipline Italiano e Matematica usciti dalla primaria e iscritti nella secondaria. 3. Effettuare raccordi dei dipartimenti disciplinari tra scuola primaria e secondaria. 4. Realizzare un curriculum verticale su due/tre unità didattiche per le competenze di base, Italiano e Matematica delle classi 3a, 4a, 5a della primaria e 1a classe della secondaria di I grado. 5. Valutazione del curriculum verticale negli esiti degli studenti iscritti nella scuola secondaria di I grado nell'anno 2019/20.

**Traguardi attesi snodo scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado:** 1. Seguire il processo decisionale degli studenti schedando i consigli orientativi dei Consigli di Classe della nostra scuola e le scelte realmente fatte, verificandone la corrispondenza. 2. Raccolta dati del consiglio orientativo, scelta effettuata e risultati valutazioni 1° e 2° quadrimestre nelle discipline di Italiano e matematica. 3. Sviluppare rapporti di collaborazione con le scuole dove si sono iscritti i nostri studenti e monitoraggio dell'andamento scolastico. 4. Realizzazione di curricoli verticali e unità di apprendimento nei due ordini di scuola nei dipartimenti di Italiano e Matematica. 5. Valutare l'impatto del curriculum verticale verificando gli esiti degli studenti che si iscriveranno nella scuola secondaria di II grado nell'a.s. 2020/21. 6. Confronto dei risultati degli iscritti nell'A.S. 2019/20 con gli iscritti degli AA.SS. precedenti la sperimentazione. 7. Tradizionali attività di orientamento sul livello informativo e formativo: 1. Moduli orientativi tesi a sviluppare negli studenti/sse una maggiore conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e strategie di apprendimento senza tralasciare la conoscenza dell'ambiente socio-economico con attenzione ai nuovi lavori emergenti e all'educazione ambientale e a un'idea della cittadinanza attiva coerente con quanto esposto. 2. Attività di orientamento in uscita dalla scuola secondaria di I grado. 3. Incontri con i docenti degli istituti superiori. 4. Mattinate di stage per gli alunni di 3a classe sec. I grado negli istituti superiori. 5. Visite guidate presso le sedi dei suddetti istituti.

#### **FASI DI REALIZZAZIONE**

Il progetto ha durata di tre anni scolastici. Ha avuto inizio nel mese di giugno dell'anno 2017 e si concluderà nel mese di giugno dell'anno 2020.

**Giugno 2017:** Raccolta dati relativi alle valutazioni riportate dai nostri alunni iscritti in prima classe della scuola secondaria di primo grado e tabulazione

**Luglio-settembre 2017:** Presentazione del progetto di curriculum verticale alle scuole del territorio (Liceo Visconti, Virgilio, Cavour e Righi) e condivisione della sperimentazione

Avviamento dell'attività di formazione con i docenti

**Ottobre 2017-giugno 2018:** Ricerca azione sul curriculum verticale

**Settembre 2018 - Giugno 2020:** Messa a regime del modello di curriculum verticale sperimentato

Valutazione dell'impatto del curriculum verticale verificando gli esiti degli studenti che si iscriveranno alla scuola secondaria di secondo grado negli anni 2020-21;

Confronto dei risultati delle valutazioni tra il campione di iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado nell'anno 2018-19/ 2019/20 con quelli iscritti al primo anno negli anni scolastici precedenti la sperimentazione.

Nell'ambito di questa verticalità tra gli ordini di scuola viene a collocarsi il progetto CONTINUITA'. La nostra istituzione scolastica pone tra gli obiettivi di processo, funzionali al raggiungimento delle priorità e dei traguardi individuati in sede di autovalutazione, quelli afferenti all'**area della continuità** che si intende migliorare

attraverso una serie di azioni destinate a coinvolgere l'intera comunità scolastica. Nel particolare, ad essere oggetto di stringente attenzione è il **traguardo** di aumentare il numero degli iscritti alle prime medie degli alunni delle classi quinte della scuola primaria dal 70% (dato del 2019-20) all'80% (dato stimato al 2021-22).

Va sottolineato che siamo di fronte ad un traguardo che ha profonde e significative risonanze in molti processi fondamentali, poiché nella continuità tra un ordine di scuola e un altro si realizza e si compie il discorso a tutto tondo sugli interventi educativi e formativi che un'istituzione scolastica è chiamata a realizzare come finalità ultima della sua *mission*, ovvero procurare il benessere e realizzare il successo di tutti gli alunni negli anni fondamentali della prima formazione. Perché se è vero che il lavoro nei "campi dell'esperienza" svolto nel tempo della scuola dell'infanzia semina le primissime competenze sociali, civiche e relazionali, nel contempo formando la prima consapevolezza del proprio sé anche in relazione agli altri e la scuola primaria pone le basi per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, è nella scuola secondaria di primo grado che tale processo di crescita e di acquisizione si compie, regalando alla comunità educate la soddisfazione di vedere realizzati fini e scopi della propria azione. La sfida educativa, valida in ogni tempo, sempre e comunque trova, dunque, nella dimensione della continuità tra ordini di studio motivi di ulteriore stimolo, quelli che la nostra istituzione scolastica vuole pienamente vivere ed esperire con i propri alunni e le loro famiglie.

Di qui, la necessità di questa proposta progettuale pensata per perseguire nell'impegno di mettere in campo concrete e specifiche azioni mirate alla risoluzione delle criticità e alla valorizzazione di quella ricchezza che è propria di una comunità di apprendimento nel suo procedere ed agire in continuità verticale.

Fermo restando che le attività di un'area strategica com'è quella della continuità tocca da vicino tutti i docenti dell'istituzione scolastica e interessi anche i collaboratori scolastici (in quelle occasioni di particolare impegno organizzativo – gli Open Day, gli scambi in verticale tra alunni di ordini diversi ecc.), le azioni progettuali saranno pianificate ed organizzate dalle funzioni strumentali coadiuvate da un gruppo di lavoro (commissione) composto da docenti dei diversi gli ordini e dai responsabili di plesso, necessariamente interessati alle molteplici e complesse attività dell'area.

I lavori della commissione saranno volti ad organizzare incontri tra scuola dell'infanzia-scuola primaria e scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso iniziative ed attività in verticale svolte in comune e scambio di docenti tra ordini di scuola diversi. Riguarderanno, inoltre, la progettazione, realizzazione e organizzazione di attività comuni per l'inserimento degli alunni nella scuola primaria e secondaria di primo grado (progetti accoglienza), specifici Open Day per i genitori e il territorio per la promozione dell'istituto, l'ideazione e realizzazione di materiale informativo per la promozione degli eventi, così come di indagini statistiche e conoscitive (questionari).

Attraverso utilizzo di strumentazione adeguata, tutte le fasi del progetto saranno fatte oggetto di azioni di monitoraggio in itinere e valutazione finale. Gli obiettivi del progetto riguardano in particolare :

- Aumentare il numero degli iscritti alle prime medie degli alunni delle classi quinte della scuola primaria dal 70% (dato del 2019-20) all'80% (dato stimato al 2021-22).
- Predisporre azioni ed iniziative didattiche ed organizzative volte a prevenire difficoltà di insuccesso scolastico, a favorire il sereno passaggio da un ordine all'altro e a garantire negli alunni il conseguimento graduale del successo formativo di tutti gli alunni.
- Sollecitare nei bambini e nei ragazzi riflessioni circa la propria crescita e maturare in loro e nelle loro famiglie la consapevolezza che la nostra scuola pone al centro del proprio processo di insegnamento-apprendimento l'allievo e i suoi bisogni formativi.
- Rendere stabile un sistema di relazione operativa tra ordini di scuola diversi.
- Predisporre gruppi di lavoro in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo.
- Potenziare e mandare a sistema la comunicazione e l'operatività in verticale tra alunni della Scuola primaria e quelli della Secondaria di primo grado, realizzando azioni didattiche congiunte in cui ciascun alunno sia coinvolto in prima persona.
- Promuovere una relazione forte e feconda con i genitori potenziando l'alleanza educativa.
- Favorire occasioni di dialogo e collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola, nell'ottica prioritaria di rafforzare l'idea dell'appartenenza ad un unico istituto comprensivo.

- Sviluppare la cultura del *learning organization* e le pratiche di ricerca-azione.
- Stabilire un efficace e significativo contatto con il territorio.
- Favorire l'aderenza degli interventi educativi con il territorio.

Anche il **Giornale della scuola** è uno dei tanti progetti che confluisce nella continuità.

Le finalità sono: Creare uno strumento comunicativo comune, condiviso, strutturato e facilmente accessibile, che possa costituire un raccoglitore per raccontare e conoscere le attività della Scuola.

Indirizzare gli alunni, a principi educativi e comportamenti etici quali la responsabilità e la collaborazione, l'impegno, il rispetto per sé, per l'altro e per l'ambiente in cui si vive.

Educare ed abituare ad una comunicazione pubblica "corretta" in cui ritrovare la dignità della forma, della sostanza, della persona (mittente e destinatario della comunicazione) in contrapposizione alla "comunicazione social".

La metodologia utilizzata: Creazione di una "redazione giornalistica" composta dagli studenti di alcune classi prime della scuola secondaria operanti a "classi aperte". Organizzazione di un "concorso" per la scelta del nome da dare al giornale. Azioni di conoscenza del territorio (interviste, inchieste, ecc)

Istituzione di una mail dedicata al giornale a cui inviare materiali da pubblicare.

Uso di PC e programmi atti alla creazione di giornali

Ampio spazio viene dato alle **dimensioni dell'adolescenza** con l'attivazione di diverse iniziative che vanno dalla **promozione dei diritti dei minori, alla promozione dell'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali** realizzando percorsi educativi e didattici personalizzati e di una didattica laboratoriale (anche con l'ausilio di strumenti tecnologici) in sinergia con tutti i protagonisti della vita scolastica, per assicurare ad ogni alunno il successo formativo inteso come piena formazione della persona umana nel rispetto dell'identità personale, sociale e culturale di ciascuno. All'interno di questa sezione si trovano tutte le iniziative rivolte agli adolescenti con lo scopo di prevenire fenomeni di disagio e devianza: **BULLISMO E DISAGIO GIOVANILE** (Favorire un clima scolastico inclusivo, aperto all'ascolto. Sviluppare strategie per la sicurezza sociale anche rispetto al verificarsi di situazioni di esclusione o violenza. Incoraggiare gli studenti a riconoscere e denunciare episodi di bullismo. Sostenere uno sviluppo sereno e libero delle personalità delle nuove generazioni, imparando ad esprimere e gestire le proprie emozioni. Promuovere l'autonomia dei ragazzi e favorire una riflessione sugli stereotipi e i pregiudizi spesso alla base delle dinamiche di bullismo. Aggiornare le competenze degli insegnanti e del personale scolastico nella prevenzione e nel contrasto di episodi di violenza, bullismo o cyber bullismo. Aumentare la sensibilità e migliorare le capacità di analisi del fenomeno del bullismo all'interno di tutta la comunità scolastica, famiglie comprese).

**GIOVANI DOMANI** (Sviluppare strategie per la sicurezza sociale anche rispetto al verificarsi di situazioni di esclusione o violenza. Incoraggiare gli studenti a riconoscere e denunciare episodi di bullismo. Sostenere uno sviluppo sereno e libero delle personalità delle nuove generazioni, imparando a esprimere e gestire le proprie emozioni. Promuovere l'autonomia dei ragazzi e favorire una riflessione sugli stereotipi e i pregiudizi spesso alla base delle dinamiche di bullismo. Lo sportello riguarderà problematiche relazionali, alimentari, sessualità e alcoolismo. Aggiornare le competenze degli insegnanti e del personale scolastico nella prevenzione e nel contrasto di episodi di violenza, bullismo o cyber bullismo. Aumentare la sensibilità e migliorare le capacità di analisi del fenomeno del bullismo all'interno di tutta la comunità scolastica, famiglie comprese. Conoscenze:

- nozioni circa bullismo e la legislazione competente
- individuazione delle proprie emozioni e impulsi,
- strumenti per superare disagio e situazioni di criticità relazionale

Competenze:

- gestione delle emozioni
- saper riconoscere stati d'animo
- saper riconoscere stati d'animo.

**PREVENZIONE DROGA E ALCOOL IN ETÀ SCOLARE** (Piano triennale di attività sulla prevenzione dell'uso di droghe in età scolare, con l'obiettivo di informare giovani, i docenti e le famiglie sui rischi per la salute legati al consumo di alcol e droga, sui rischi di utilizzo della rete internet come strumento per l'acquisto di sostanze

stupefacenti e sull'organizzazione della rete territoriale di strutture sanitarie e assistenziali per il sostegno dei soggetti a rischio.

**UNPLUGGED** Il progetto è finalizzato alla prevenzione dell'iniziazione dell'uso di tabacco, alcol e droghe. Si basa su un modello di influenza sociale globale (comprehensive social influence approach), che include una equilibrata miscela di nozioni teoriche, sviluppo di abilità sociali generali (capacità critica, risoluzione dei conflitti, formulazione di obiettivi, comprensione delle dinamiche di gruppo, gestione dello stress e delle emozioni) e correzione delle percezioni erranee riguardanti la diffusione e l'accettabilità dell'uso di sostanze psicotrope.

### **IL CENTRO DIURNO VA A SCUOLA: PROGETTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO**

Prevenire il disagio e i comportamenti problematici in età evolutiva attraverso un'interlocuzione diretta e continua tra servizi e scuole del territorio

#### **ALUNNI RIUSCITI...ALUNNI REALIZZATI**

Progetto Pilota - Docenti, Genitori ed Esperti insieme per sviluppare Potenzialità, Riuscita e Futuro dei giovani.

Come migliorare l'autostima nei propri figli, la riuscita a scuola e la comunicazione con loro. Come migliorare il rapporto di collaborazione Scuola-Famiglia.

#### **EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA' E AL VOLONTARIATO**

Arricchimento della formazione umana e personale degli alunni; offrire la possibilità di un'esperienza diretta di volontariato; rafforzamento dei rapporti interpersonali fra alunni di classi diverse attraverso esperienze comuni. Sensibilizzare i ragazzi ai valori della solidarietà e della sussidiarietà attraverso esperienze dirette di attività di volontariato presso strutture specializzate e accreditate, e l'incontro con testimoni del mondo delle professioni, del terzo settore e delle accademie, coinvolti in attività di volontariato.

Esperienza diretta di volontariato presso una struttura accreditata; incontro con operatori del settore; raccolta di generi alimentari presso l'I.C. Visconti.

Si sottolineano anche i **Corsi di Italiano L2 - accoglienza e alfabetizzazione alunni stranieri**. Le attività che vi si svolgono necessitano di un'organizzazione articolata e continua, in grado di soddisfare i diversi bisogni comunicativi dei discenti. Partendo proprio dai presupposti legati agli approcci e alle metodologie che appartengono all'area umanistico-affettiva è necessario far leva su tecniche capaci di incentivare e mantenere alta la motivazione. Per questo vanno tenuti in giusta considerazione e valorizzati i saperi, le preconoscenze, la cultura d'origine e il vissuto della persona in quanto tale, creando un clima di apprendimento disteso, non ansiogeno, in grado di portare l'allievo a conquistare e aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Importanti attività di pratica di cittadinanza attiva (**INSIEME IN AGORÀ**) per aiutare gli alunni ad acquisire, attraverso l'esperienza, l'idea che la partecipazione attiva misura la democrazia di una società, educa al rispetto, al dialogo e alla responsabilità. **GIOVANI PER LA PACE** ( I Giovani per la Pace sono un movimento nato dalla Comunità di Sant'Egidio, presente in molte città dell'Europa e del Mondo. La proposta educativa approfondisce i temi della solidarietà, della conoscenza del mondo e dei diritti umani e si svolge attraverso una serie di incontri tematici. Lavorare per l'Africa, visitare gli anziani negli istituti e fare festa con loro, studiare le problematiche relative ai diritti umani, aiuta i ragazzi ad impiegare meglio le proprie energie e a far emergere le loro risorse e capacità rendendosi utili. Si impara a lavorare insieme e ad attribuire valore alla collaborazione e all'amicizia nel gruppo dei pari). **EMERGENCY** (Percorso interattivo di video, racconti di ieri e di oggi dei protagonisti dei conflitti, per farne conoscere gli effetti e le conseguenze attraverso le testimonianze di Emergency, per sviluppare tra i ragazzi la cultura della Pace. Sensibilizzazione dei ragazzi sul tema della solidarietà e dell'uguaglianza dei diritti e sul rispetto dei diritti universali. Riflessione sulla situazione attuale nel mondo e sull'importanza di gesti concreti per costruire la pace).

Grande attenzione al **potenziamento della lingua inglese** ( per le classi prime della scuola primaria si realizzano attività di manipolazione "Play doh": attraverso l'arte del modellare gli alunni esercitano la lingua in un contesto naturale, esplorando ambiti tematici diversi come le forme, i colori, gli animali. Per le altre classi si può scegliere

tra attività di musica Music/song lab ( la musica è un mezzo efficace e divertente per migliorare la produzione orale della Lingua inglese. Il laboratorio musicale si pone l'obiettivo di migliorare la pronuncia, la dizione e l'intonazione della voce come esercizio di fonetica e di fonologia) ed Attività teatrali ( attraverso il movimento e la contestualizzazione situazionale gli alunni migliorano la pronuncia, le capacità comunicative, il public speaking) fino ad arrivare alla conversazione ( il percorso prevede una focalizzazione delle attività sulla practice e sull'approfondimento delle strutture grammaticali e sintattiche). Per la scuola secondaria di I grado il potenziamento dell'inglese viene fatto attraverso l'Assistente linguistico e il CLIL di arte.

Progetti di lingua francese: dal **CLIL IN LINGUA FRANCESE nella scuola primaria, ad attività di gemellaggio con scuole di Parigi per le classi di scuola secondaria di I grado.**

Progetti di educazione alla salute: **latte nelle scuole, frutta e verdura nelle scuole, progetti di sport ( tennis, scherma, Progetti sui temi della Shoah.**

A tutti questi progetti si devono aggiungere le attività extracurricolari

**CORSI DI STRUMENTO MUSICALE E CORO, LABORATORIO SCACCHISTICO, LO SPORT: UN AMICO DAL PRIMO ALL'ULTIMO GIORNO, CODING, CERTIFICAZIONE DELLA LINGUA INGLESE, CERAMICA IN INGLESE, IL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA, INTRODUZIONE AL GRECO ANTICO, INTRODUZIONE ALLA LINGUA LATINA CLASSICA, IMUN**

(Italian Model United Nations) - Middle School Edition è la prima e unica simulazione di processi diplomatici organizzata in Italia rivolta esclusivamente agli studenti delle scuole medie inferiori. I Model United Nations sono simulazioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite o di altri multilateral bodies, nelle quali gli studenti si cimentano e approfondiscono i temi oggetto dell'agenda politica internazionale, indossando i panni di ambasciatori e diplomatici. Nel rivestire questo ruolo, gli studenti "delegati" svolgono le attività tipiche della diplomazia: tengono discorsi, preparano bozze di risoluzione, negoziano con alleati e avversari, risolvono conflitti ed imparano a muoversi all'interno delle committes adottando le regole di procedura delle Nazioni Unite. Tale Model è organizzato da United Network con la diretta collaborazione della Regione Lazio.

**FORMAZIONE DI ENSEMBLE D'ISTITUTO, DIALOGHI SONORI, TEATRO DELL'OPERA.**

**CORSO DI METODO DI STUDIO** (Introdurre gli alunni delle classi prime della Scuola secondaria di primo grado alla gestione dei propri spazi di lavoro, in modo da ottimizzare le risorse (in termini di lavoro e di tempo) da essi impiegate per l'esecuzione dei compiti assegnati nelle varie discipline.

DESCRIZIONE Il metodo di studio, ossia le modalità attraverso le quali lo studente organizza in modo ottimale i suoi percorsi di apprendimento, rappresenta uno degli aspetti di maggiore rilevanza nell'attività quotidiana di uno studente. Curiosamente però il metodo di studio, nei diversi percorsi formativi delle discipline della scuola media superiore, non è oggetto di una trattazione specifica.

Le ragioni di questa apparente contraddizione sono molteplici: innanzitutto non è previsto, nei programmi ministeriali, uno spazio istituzionale finalizzato a questo scopo e quindi non è chiaro a chi spetti tale attività. Inoltre le diverse ricerche messe a punto negli ultimi anni finalizzate alla realizzazione di percorsi specifici sul metodo di studio presentano solitamente due inconvenienti molto rilevanti: tempi estremamente lunghi per la loro effettuazione (a causa dei complessi metodi di ricerca utilizzati) e necessità di personale esterno per la loro implementazione. Il progetto che viene illustrato prevede tempi di realizzazione rapidi e tali da risultare pienamente compatibili con il carico orario di una scuola media. Infine, a livello operativo, la scuola ha individuato alcuni docenti di lettere, referenti per la realizzazione del progetto.

Prima fase: Raccolta di dati relativi al metodo di studio attualmente utilizzato da parte degli studenti appena iscritti al primo anno. La raccolta dei dati viene inserita all'interno delle attività del progetto accoglienza.

Seconda fase: Presentazione dei dati e analisi al consiglio di classe, al fine di discuterne i risultati evidenziati. In questa sede vengono anche indicati i nominativi degli studenti per i quali è richiesto un intervento più mirato e specifico.

Terza fase: realizzazione concreta degli interventi, sia per tutta la classe, sia per gli alunni che presentano maggiori difficoltà;

Quarta fase: Attivazione di forme di monitoraggio in itinere dell'attività e di supporto sul metodo di studio realizzate durante tutto l'anno scolastico.

Il metodo più semplice e più immediato per la rilevazione della situazione generale nelle diverse classi è la somministrazione di test.

I test sono finalizzati ad ottenere alcune informazioni generali , ritenute significative , sulla base di domande specifiche , come riportato nella tabella sottostante .

- Modi e sui tempi di studio dell'alunno
- Tempo medio giornaliero dedicato alla lettura di libri scolastici o alla redazioni dei compiti
- Tempo medio giornaliero di lettura di libri non scolastici
- Tempo medio giornaliero dedicato alla televisione
- Tempo medio dedicato ad attività sportive, ricreative , ecc.
- Modalità concrete di studio ( es. lettura ad alta voce , sottolineatura del testo , schematizzazione ecc.)
- Comportamento dello studente in classe /Tempo medio di attenzione/ Partecipazione attraverso domande, ecc./ Redazione di appunti , schemi, ecc.
- Interesse in generale per interventi sul metodo di studio

Modalità indicative preferite di svolgimento di tali interventi ( lezioni frontali ,utilizzo di supporti multimedia , durata , svolgimento di compiti a casa o scuola , ecc.)

I dati relativi ad ogni singola classe vengono presentati al consiglio di classe per informarlo sulla situazione media ( ad es. se la classe , rispetto alle altre , dedica un tempo più breve allo studio a casa , ecc).

L'intervento successivo nella classe sul metodo di studio viene realizzato attraverso due modalità :

Un'ora o due, a cui partecipano tutti gli studenti della classe , nella quale il docente responsabile del progetto, attraverso una lezione frontale, supportata da una presentazione realizzata in forma multimediale ( tale modalità di presentazione e' stata oggetto di monitoraggio e risulta preferita dagli studenti rispetto ad una semplice lezione frontale ) fornisce informazioni fondamentali per ottenere migliori risultati nello studio , attraverso l'indicazione di metodi e strategie .

Due ore, di interventi mirati su piccoli gruppi di alunni ( al massimo 4-6 per gruppo) , individuati dal consiglio di classe, ai quali verrà fornito un supporto ulteriore e più specifico sul metodo di studio attraverso la somministrazione di test finalizzati ad individuare il tipo di apprendimento e attraverso spiegazioni operative sulle migliori modalità che essi dovranno seguire per migliorare il loro apprendimento .

**METODO DI STUDIO (sintesi delle principali caratteristiche )**

1. scorrere preliminarmente il testo per individuarne gli argomenti principali e le parti in cui e' strutturato;
2. porsi delle domande che riguardano gli argomenti fondamentali trattati nel testo ;
3. leggere con attenzione il testo , cercando di dare delle risposte alle domande che ci siamo posti sull'argomento trattato;
4. riflettere su ciò che si e' letto , cercando di proporre degli esempi e di mettere in relazione ciò che si e' letto con le proprie precedenti conoscenze ;
5. ripetere quanto e' stato studiato senza l'ausilio del testo (che può essere utilizzato solo in un secondo momento per la verifica e il reperimento delle eventuali nozioni non ancora apprese);
6. ripassare con frequenza la parte studiata, cercando di ricordare i concetti più importanti .

Se consideriamo la giornata di studio di uno studente , possiamo suddividerla in due momenti fondamentali :

- L'attività svolta a scuola
- La lettura e lo studio dei testi scolastici e degli appunti a casa

Per ognuno di questi aspetti, con il corso, verranno dati agli alunni validi consigli .

La lezione sul metodo di studio permette a tutti gli studenti di avere un sistema di riferimento per il loro studio e per il loro comportamento in classe .

**CORSO DI ITALIANO ARGOMENTATIVO (Orientamento)** . L'obiettivo fondamentale della didattica dell'italiano in tutti gli ordini di scuole consiste nel far raggiungere agli studenti almeno una competenza medio-alta ( "competenza di cittadinanza") che oltrepassi, tanto nello scritto quanto nell'orale, il livello dell'espressione linguistica quotidiana e permetta di dominare un italiano utile agli usi professionali, all'argomentazione, alle situazioni formali e a tutto ciò che un efficace inserimento nella società e nel lavoro richiede. Il corso proposto, in linea con i criteri che hanno ispirato i test INVALSI, intende favorire lo sviluppo di alcune competenze fondamentali (comprensione analitica e complessiva di un testo; uso dei connettivi; funzione testuale della

punteggiatura padronanza del lessico astratto e attenzione alla semantica; consapevolezza dei processi di formazione delle parole ecc.), suggerendo la tipologia di prove più adatta per raggiungere lo scopo.

FINALITÀ : Comprendere testi argomentativi. Individuare l'opinione di chi scrive. Esporre la propria opinione. Trovare argomenti a sostegno della propria opinione. Riscrivere e manipolare un testo argomentativo. Scrivere un tema argomentativo e un articolo di opinione. DESTINATARI: : Gli alunni e le alunne di terza classe di scuola secondaria di I grado

**CORSO DI MATEMATICA (Orientamento)**. Il modulo intende attivare un percorso scientifico attraverso il quale i ragazzi dovranno intercettare le proprie attitudini e competenze per poter essere consapevoli delle scelte future rispetto all'indirizzo di studio della scuola secondaria di secondo grado. Cimentarsi con programmazioni approfondite sui temi scientifici, permetterà loro di esplorare fino in fondo le proprie capacità anche e auspicabilmente, attraverso il confronto con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Saper organizzare, secondo il metodo scientifico, lo studio dei fenomeni fisici, chimici e biologici. Conoscere e usare il linguaggio scientifico. Avere padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati. Esplicitare, affrontare e risolvere situazioni problematiche. Osservare e interpretare fenomeni, strutture e relazioni. Saper sviluppare schematizzazioni, modellizzazioni e formalizzazioni. Essere consapevoli del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse e adottare modi di vita ecologicamente responsabili. Collegare lo sviluppo delle scienze allo sviluppo di strategie di benessere

DESTINATARI: : Gli alunni e le alunne di terza classe di scuola secondaria di I grado

### **CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE**

La certificazione fornisce agli alunni un credito formativo spendibile all'interno e all'esterno del contesto scolastico, in quanto l'attestato di competenza è riconosciuto a livello internazionale. La certificazione si riferisce ai livelli di competenza indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento redatto dal Consiglio d'Europa

### **CORSO PER CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE - DELF**

La certificazione fornisce agli alunni un credito formativo spendibile all'interno e all'esterno del contesto scolastico, in quanto l'attestato di competenza è riconosciuto a livello internazionale. La certificazione si riferisce ai livelli di competenza indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento redatto dal Consiglio d'Europa.

## **ALLEGATI**

### **1) ATTO D'INDIRIZZO**

**Atto di indirizzo del dirigente scolastico riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1 comma 14 legge 107/2015 - triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22.**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

-VISTO il d.Lgs 165 del 2001 e successive modifiche e integrazioni;

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

-PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012 e successive integrazioni);

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica e considerata la struttura dell'Istituto;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dal collegio dei docenti del 28 giugno e del 3 settembre 2018, di quelle provenienti dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai genitori ;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

- CONSIDERATO il Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV) elaborato a giugno 2018;

PREMESSO che il Collegio dei Docenti sarà chiamato ad elaborare entro il 31 ottobre il PTOF, che con la legge 107/2015 diventa triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti, secondo le Linee di Indirizzo individuate dal Dirigente Scolastico e che il Documento Elaborato dovrà essere approvato dal Consiglio di Istituto;

CONSIDERATO che

Le caratteristiche dell'Istituto si radicano in una storia e in una memoria che bisogna consolidare e coniugare con l'innovazione funzionale soprattutto ai processi di apprendimento delle giovani generazioni;

I punti di forza rappresentati dal senso di appartenenza della comunità scolastica alla storia e ai valori di questa scuola sono da consolidare e da considerare un importante aspetto per far crescere il capitale sociale;

La peculiare collocazione dei cinque plessi nel centro storico di Roma rappresenta un aspetto di notevole rilevanza e ricchezza per la formazione dei ragazzi e delle ragazze ai valori del bello, della storia, dell'arte e dell'archeologia;

le priorità e traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 28.03.2012 n. 80 dovranno costituire parte integrante del piano;

il piano triennale deve comprendere le opzioni metodologiche le linee di sviluppo didattico educative, le opzioni di formazione del personale docente e Ata, il fabbisogno dell'organico funzionale dell'autonomia;

per una buona, concreta ed effettiva gestione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo tra tutte le componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al loro interno;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti

### **Principi generali per l'elaborazione del PTOF**

Il Piano è uno strumento di lavoro in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota quale documento strategico con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità e, nel contempo, quale programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati. Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui l'Istituto dispone, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo orientato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non dipendono solo dalle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti gli stakeholders e gli attori organizzativi (interni ed esterni) ognuno con la propria professionalità. In sintesi si suggeriscono alcuni principi ispiratori e strategie da declinare nel Ptof:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali rispetto ai traguardi del RAV;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica e della riflessione continua sulla epistemologia delle discipline di insegnamento;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;

- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Inoltre dovranno costituire parte integrante del Piano le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80. Nel Piano si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno nel definire le attività per il miglioramento continuo dei risultati degli alunni, tenendo conto del valore aggiunto. Si ritiene opportuno consolidare le buone pratiche attuate attraverso i corsi di metodo di studio istituiti per gli allievi del primo anno di scuola secondaria di I grado e dare attenzione alle competenze chiave di cittadinanza, alle attività di orientamento e a tutte le forme di linguaggio che in questi anni hanno caratterizzato l'offerta formativa del nostro Istituto.

A tal fine si ritiene necessario :

- proseguire nei progetti di potenziamento della lingua inglese fin dalla scuola primaria, proponendo laboratori in orario scolastico per tutte le classi;
- potenziare le competenze in lingua italiana per tutti gli allievi fin dalla scuola primaria;
- potenziare le competenze logico/matematiche e scientifiche attraverso il problem solving;
- sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana;
- prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

Nella formulazione del Piano bisognerà tener conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori. In particolare si terrà conto :

- dell'implementazione del raccordo dell'Istituto con il territorio in una immediata, attiva, proattiva sinergia, collaborazione, cooperazione;
- del potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta Formativa, declinata nelle caratteristiche distintive del contesto nelle sue plurime prospettive istituzionali, culturali, sociali ed economiche;
- dell'elaborazione di una offerta formativa territoriale funzionale alla caratterizzazione distintiva dell'Istituto in termini di istruzione, formazione e lavoro.

#### **Riferimenti alla legge 107/2015**

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge :

#### **commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole)**

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF 2019/2022 dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

- promuovere la formazione al Bello al Bene e al Vero;
- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- contrastare le disuguaglianze socio culturali e territoriali;
- realizzare una scuola aperta al territorio, alle famiglie e all'innovazione didattica;
- garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità di successo formativo di tutti gli allievi.
- garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli alunni mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità;
- stimolare il dialogo interculturale.

#### **commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):**

- Per ciò che concerne gli obiettivi formativi si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, francese e tedesca, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- definizione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, all'orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.

**commi 10 e 12 (iniziative di formazione )**

Le aree per la formazione professionale dovranno essere coerenti con i bisogni emersi e rispondere ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo di competenze. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

In particolare:

- saranno inserite iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie;
- dovrà essere prevista la programmazione di attività formative rivolte al personale docente e la definizione delle risorse occorrenti;
- dovrà essere prevista la formazione rivolta al personale amministrativo, tecnico e ausiliario che privilegerà la familiarizzazione con l'impianto della segreteria digitale.

**comma 124 (formazione in servizio docenti):**

Il Piano di formazione dei docenti dovrà tener conto dei progetti approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati; in particolare dovrà:

- a) privilegiare le attività interne all'istituto che consentono lo sviluppo di un linguaggio comune tra i docenti e la condivisione di buone pratiche educativo – didattiche (autoformazione);
- b) avere come filoni prioritari di formazione:
  - lo sviluppo di metodologie di insegnamento con l'uso delle nuove tecnologie;
  - il potenziamento della formazione sulle tematiche dell'inclusione;
  - la progettazione, verifica e valutazione per competenze;

- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi con bisogni educativi speciali, l'insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli alunni ADHD...);
- l'aggiornamento sulle tecniche di insegnamento delle singole discipline scolastiche;
- la formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

**commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

Si dovrà prevedere l'attuazione dei principi di pari opportunità, la promozione nelle scuole di ogni ordine e grado dell'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.

**comma 20** (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):

per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola Primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse in organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento nella scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124 della Legge 107/15.

**commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

Il PTOF dovrà tener conto del Piano nazionale scuola digitale e degli obiettivi che esso si pone e dovrà definire attività volte :

- allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- al potenziamento della Comunicazione digitale tra Dirigente, docenti, famiglie e studenti;
- al potenziamento della digitalizzazione dell'amministrazione.

#### FORMULA

*i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF*

- Per ciò che concerne **attrezzature e infrastrutture materiali** occorrerà tenere presente che dovranno essere individuate quelle necessarie al potenziamento delle attività didattiche e laboratoriali nei singoli plessi (in particolare il fabbisogno relativo alle attrezzature informatiche e agli spazi adibiti a mensa e/o a palestra);
- Per ciò che concerne **i posti di organico, comuni e di sostegno** bisogna individuare il fabbisogno per il triennio di riferimento sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Per ciò che concerne i posti per il **potenziamento dell'offerta formativa** il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenute nel Piano , tenendo conto del limite delle unità assegnate e dell'accantonamento di alcune unità di personale da destinare alle supplenze brevi. Nell'ambito di tali posti sarà accantonato preliminarmente un posto di docente per l'esonero e il semiesonero dei due collaboratori del Dirigente Scolastico;
- Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario bisogna individuare il fabbisogno per il triennio di riferimento considerando la struttura dell'edificio scolastico;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure dei coordinatori di classe, di dipartimento e di plesso. Tale previsione deve definire solamente le relative funzioni in quanto l'attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal Dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al Dlgs. 165/01 art.5 comma 2;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento), con annessa funzione di coordinatore.

Potranno essere inseriti nel Piano i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2"; in particolare si ritiene di dovere considerare i seguenti punti.

#### **A. Attività per la scuola**

- ✓ Potenziamento dell'insegnamento del Metodo di studio con particolare attenzione alla comprensione dei testi scritti soprattutto nelle prime classi di scuola secondaria di I grado;
  - ✓ Potenziamento delle discipline scientifiche in particolar modo della matematica applicata alla chimica e alla fisica o alla soluzione di problemi legati a compiti di realtà;
  - ✓ Potenziamento dell'educazione alla cittadinanza attiva attraverso l'istituzione del Consiglio dei bambini e delle bambine;
  - ✓ Potenziamento dell'insegnamento della lingua Inglese e certificazione della stessa sia per gli alunni e le alunne, sia per i docenti;
  - ✓ Progettazione e realizzazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'istituto comprensivo;
  - ✓ Insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri;
  - ✓ Iniziative di formazione dei docenti mirate all'innovazione didattica, al benessere della persona (potenziamento delle capacità relazionali e di gestione della classe) e definizione delle risorse occorrenti;
  - ✓ Programmazione delle attività formative per il personale amministrativo ed ausiliario e definizione delle risorse occorrenti;
  - ✓ Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi;
  - ✓ Attività di Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere;
  - ✓ Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di continuità all'interno dell'istituto comprensivo e tra l'istituto comprensivo e le scuole di secondo grado. Attuazione di orari didattici e di attività che permettano la flessibilizzazione l'orario ei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte nell'ambito di una personalizzazione dei percorsi didattici-formativi unitari e verticali;
  - ✓ Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno dei curricoli verticali;
  - ✓ Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale in coerenza con il piano digitale del MIUR;
  - ✓ Integrazione dell'offerta dell'Istituto con quella territoriale attraverso l'apertura e l'assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio e l'apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità anche con le risorse del PON Scuola.
- Dovranno essere inseriti nel Piano gli indirizzi orientativi per la valutazione degli alunni:
- ✓ - definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
  - ✓ - costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;

✓ - inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);

✓ - progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel PTOF sono essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

### **B. Organico dell'autonomia**

L'organico dell'autonomia deve tener conto delle linee di intervento su indicate, In particolare per la scuola primaria occorrono risorse professionali utili al potenziamento linguistico, potenziamento scientifico, potenziamento artistico musicale.

Per la Scuola secondaria di primo grado occorrono risorse per il **potenziamento di italiano** sia come L2 che come sostegno alla comprensione dei testi scritti, per il **potenziamento linguistico (lingua inglese)**, per il **potenziamento scientifico**.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà conto che l'organico di potenziamento deve servire non solo alle esigenze didattiche e formative generali della scuola, ma anche alla copertura delle supplenze brevi.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito (fatto salvo l'adeguamento al termine di ogni anno scolastico) per la scuola primaria in 52 posti comuni e 12 posti di sostegno prendendo a riferimento l'a.s. 2018-19 con 27 classi di scuola primaria dislocate in tre plessi; per la scuola secondaria di I grado si vuole mantenere il numero di 27 classi ( 9 sezioni in tre plessi scolastici) e consolidare così l'organico del 2018-19. .

Relativamente ai posti per il potenziamento dell'offerta formativa, considerando che il numero delle classi dell'istituto è passato nel triennio 2015-18 da 46 classi a 54 classi (rispettivamente 2 classi in più per la primaria e 6 classi in più per la scuola secondaria di I grado) il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 5 unità per la scuola primaria e almeno 4 unità per la scuola secondaria 1 grado ( 1 docente di lingua inglese, 1 docente di lettere, 1 docente di matematica e 1 docente di ed.musicale) per un totale di 9 unità (fatto salvo le effettive assegnazioni dell'USR).

Nell'ambito dei posti di potenziamento verranno prese in considerazione dei posti per l'organizzazione e la gestione della scuola ( Collaboratori del DS, responsabili di plesso, ecc..) secondo le disposizioni di legge.

Inoltre per meglio gestire le problematiche organizzative devono essere previste le Commissioni GLI; POF e RAV. Ogni altro incarico e commissione previsti nel Piano devono essere funzionali alla realizzazione di progetti specifici con chiara definizione di obiettivi, metodologie, tempi, destinatari e risultati da raggiungere. Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti (comma

124) Il Potf dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti da confrontare con il Piano Nazionale di Formazione che sarà emanato al MIUR.

### **C. Scelte di gestione e di amministrazione**

Si terrà conto in particolare:

1. delle priorità evidenziate nel RAV
2. delle attrezzature e infrastrutture materiali necessarie
3. del fabbisogno per ciò che concerne i posti di organico comune, di sostegno e di potenziamento
4. del fabbisogno per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano
5. nell'ambito delle scelte di organizzazione dovranno essere previste le figure dei due collaboratori del DS , del/dei coordinatori del/dei plesso/i e dei coordinatori di interclasse/classe - referente per la formazione dei docenti - referente area BES/disabili/extra comunitari - referente tecnologie informatiche, sito Internet - referente orientamento scolastico - referente per la continuità
6. dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento, per il progetto di potenziamento dell'inglese), dipartimenti in verticale e dovrà essere altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento
7. del fabbisogno per ciò che concerne i posti del personale ATA considerando che l'istituto è costituito da 5 plessi e ciascun plesso ha le aule collocate in tre piani.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'Istituto deve procedere al completamento della dotazione tecnologica delle aule (su 54 aule occorre coprirne almeno altre 12) al fine di qualificare e migliorare la didattica multimediale.

### **CONCLUSIONI**

Il Piano sarà predisposto dalle funzioni strumentali e dalla Commissione deliberata dal Collegio dei Docenti entro il mese di ottobre e verrà approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto d'indirizzo in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza richieste alla pubblica amministrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico , assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il presente Atto di Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del PTOF, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

## **2) PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO**

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Si deve tenere conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione qui di seguito riportati:

### **Esiti**

#### ***Risultati a distanza degli studenti***

##### *- Priorità*

Garantire il successo formativo degli studenti.

Limitare i continui cambi di scuola nel passaggio alla secondaria di II grado.

Monitorare gli esiti degli studenti e delle studentesse nel passaggio tra un ordine di scuola ed un altro

Garantire il successo formativo degli studenti.

Limitare i continui cambi di scuola nel passaggio alla secondaria di II grado.

##### *- Traguardi*

Stabilire, ove possibile, relazioni sistematiche con le Scuole secondarie di II grado per costruire e realizzare il curricolo verticale.

Rendere stabile il gruppo di lavoro costituito dei docenti della scuola sec. di I grado e di II grado.

Istituzionalizzare il curricolo verticale costruito con la Scuola dell'infanzia e le Scuole secondarie di II grado.

#### ***Effetto scuola*** (punteggio 6)

I risultati non sempre sono uniformi tra le classi. In alcuni casi, come già segnalato dall'INVALSI, si sono verificati episodi di cheating.

L'effetto scuola per la prova di italiano delle terze classi di scuola secondaria di I grado risulta "leggermente negativo".

La scuola avrà cura di intervenire per garantire esiti più omogenei tra le classi dell'Istituto e per migliorare le didattiche indirizzate allo sviluppo delle competenze in italiano per le terze classi di scuola secondaria di primo grado.

### **Obiettivi di processo**

#### ***Continuità e orientamento***

Rendere sistematiche le attività in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo.

Aumentare il numero degli studenti interni iscritti alle prime medie dalle classi quinte della scuola primaria: dal 64% (dato dell'a.s. 2017-18) all'85% (dato stimato all'a.s. 2019-22).

Creare un percorso guidato per gli studenti in modo da prevenire difficoltà e insuccesso scolastico

Predisporre gruppi di lavoro in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo.

Sviluppare dei percorsi orientativi basati sulla conoscenza di se stessi e delle proprie inclinazioni.

Incrementare il numero e la qualità degli incontri di orientamento per studenti e famiglie.

#### ***Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*** (punteggio 5)

Conciliare le esigenze formative dei singoli docenti con le necessità dell'Istituto e del territorio di riferimento (le competenze professionali dei docenti riguardo alle certificazioni linguistiche e informatiche risultano piuttosto limitate).

Consolidare le competenze psicopedagogiche e disciplinari.

Abbassare il numero delle assenze dei docenti della scuola primaria.

Favorire la collaborazione e la condivisione delle pratiche didattiche.

Attivare il tutoring dei docenti che entrano nella scuola.

Completare l'Albo professionale dei docenti in servizio.

OBIETTIVO PRIORITARIO PTOF ART.1 COMMA 7 E SEG.	DECLINAZIONE OBIETTIVI	RISORSE RICHIESTE
ORGANIZZAZIONE	Organizzazione e Gestione di 5 plessi di cui 3 di scuola primaria e 3 di scuola secondaria di primo grado.	2 docenti
Esiti Risultati a distanza degli studenti (RAV punteggio 6)	Stabilire, ove possibile, relazioni sistematiche con le Scuole secondarie di II grado per costruire e realizzare il curriculum verticale. Rendere stabile il gruppo di lavoro costituito dai docenti della scuola sec. di I grado e di II grado. Istituzionalizzare il curriculum verticale costruito con la Scuola dell'infanzia e le Scuole secondarie di II grado.	1 docente
Valorizzazione delle eccellenze e rafforzamento delle competenze matematiche fin dalla scuola primaria	potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; Rafforzare le eccellenze e migliorare complessivamente i risultati degli apprendimenti attraverso una riequilibrata distribuzione dei risultati tra le classi	1 DOCENTE DI MATEMATICA
Effetto scuola (RAV punteggio 6)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning	1 DOCENTE DI LINGUA INGLESE
	I risultati non sempre sono uniformi tra le classi. In alcuni casi, come già segnalato dall'INVALSI, si sono verificati episodi di cheating. L'effetto scuola per la prova di italiano delle terze classi di scuola secondaria di I grado risulta "leggermente negativo". La scuola avrà cura di intervenire per garantire esiti più omogenei tra le classi dell'Istituto e per migliorare le competenze in italiano per le terze classi di scuola secondaria di primo grado.	1 DOCENTE DI ITALIANO
	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	1 DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Obiettivi di processo Continuità e orientamento (RAV punteggio 5)	Rendere sistematiche le attività in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo. Aumentare il numero degli iscritti alle prime medie degli alunni delle classi quinte della scuola primaria dal 64% (dato del 2017-18) all'85% (dato stimato al 2019-22) Creare un percorso guidato per gli studenti in modo da prevenire difficoltà e insuccesso scolastico Predispone gruppi di lavoro in verticale per favorire l'inserimento degli alunni nei momenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo. Sviluppare dei percorsi orientativi basati sulla conoscenza di	

	<p>se stessi e delle proprie inclinazioni. Incrementare il numero e la qualità degli incontri di orientamento per studenti e famiglie.</p>	
	<p>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p>	<p>1 docente di educazione musicale</p>
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane ( RAV punteggio 5)</p>	<p>Conciliare le esigenze formative dei singoli docenti con le necessità dell'Istituto e del territorio di riferimento (Le competenze professionali dei docenti riguardo alle certificazioni linguistiche e informatiche sono piuttosto limitate). Abbassare il numero delle assenze dei docenti della scuola primaria Favorire la collaborazione e la condivisione delle pratiche didattiche Attivare il tutoring dei docenti che entrano nella scuola. Completare l'Albo professionale dei docenti in servizio .</p>	<p>1 DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA</p>

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
➤ Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente )	n°
➤ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	3
➤ Psicofisici	21
➤ Altro	
➤ disturbi evolutivi specifici	47
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro (patologie croniche, comprese allergie gravi)	5
➤ svantaggio	71
➤ Socio-economico	24
➤ Linguistico- culturale	21
➤ Disagio comportamentale/relazionale	17
➤ Altro (tribunali-assistenti sociali)	9
<b>Totali</b>	<b>144</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>14,29%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>24</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>33</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>11</b>

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		Sì
<b>Referenti di Istituto</b>		Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>ASL/RMA//RMB/RMC/RMD</b>	Sì
<b>Docenti tutor</b>		Sì
<b>Altro:</b>	<b>Tutori legali</b>	Sì
<b>Altro:</b>	<b>Tandem-Tutti giù per terra-</b>	Sì

	<b>UNISAN- Area Sociale- CMPH- Cuorementelab-Studiomedicom- Farecentro-Sinapsi-Istituto Walden-Percorsi evolutivi</b>	
--	---	--

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>Si</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro: PON Moduli	<b>Si</b>
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
Altro:		
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì			
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Dirigente Scolastico:**

- nomina i membri del GLI (Gruppo Lavoro Inclusione) e ne calendarizza le riunioni;
- calendarizza gli incontri iniziali dei team docenti delle classi degli alunni con disabilità;
- stabilisce i tempi e le tipologie di intervento tra la scuola, le famiglie e la ASL; organizza gli incontri di continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria, tra circoli e istituti differenti;
- organizza la formazione interna e propone progetti specifici;
- approva progetti con esperti esterni;
- presiede il GLI, i GLHO, i C.d.C.;
- si interfaccia con la F.S. inclusione;
- reperisce le risorse umane e finanziarie per attivare laboratori e progetti per l’inclusione;
- monitora periodicamente le attività didattiche educative predisposte nel PAI e nel P.d.M. dell’Istituto Comprensivo.

### **Funzione Strumentale Inclusione:**

- collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
  - coordinamento per la stesura del PAI;
  - formazione annuale del Gruppo di Lavoro dei Docenti per l’Inclusione;
  - coordinamento con l’equipe medica e il GLI;
  - aggiornamento sull’andamento generale degli alunni certificati;
  - accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
  - supporto didattico – metodologico ai docenti di sostegno e ai coordinatori di classe;
  - operazioni di monitoraggio e creazione di archivio cartaceo e digitale.
- Incontri con cadenza più o meno settimanale con le Funzionali Strumentali degli I.C. di Roma e provincia.
- Partecipazione agli incontri del progetto di Scuole in Rete.
- Rapporti con cadenza settimanale con il Responsabile del Servizio Saish del I Municipio di Roma.

### **Altre figure di supporto**

- F.S. PTOF
- Referente Nuove tecnologie
- Referente valutazione
- Referenti progetti pianificati dal C.d.D.
- Coordinatori di classe
- Consigli di classe/Team docenti

Individuano una necessaria e opportuna personalizzazione della didattica e, laddove necessario, misure compensative e dispensative rilevando la presenza degli alunni BES, formulando altresì strategie e

metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti al processo di apprendimento.

**Modalità operative:**

- Costituzione del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13) attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), avrà il compito di procedere annualmente ad una analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d’inclusione scolastica operati e formulare un’ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo;
- Costituzione di gruppi di studio e di lavoro così come previsto dalla normativa di riferimento (L.104/92 art.15, c.2) attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Si prevedono incontri periodici coordinati dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei referenti H, dei docenti di sostegno, degli insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti dell’ASL con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola fornisce, attraverso circolari, un’informazione tempestiva relativa ai corsi di formazione interni o esterni sui temi dell’inclusione con lo scopo di promuovere modalità didattiche efficaci:

- Corso sulla formazione BES
- AID Associazione Italiana Dislessia
- Sportello di supporto docenti dedicato alle situazioni educative speciali
- Laboratori coordinati dagli psicoterapeuti (progetto multiforme) indirizzati alle classi delle Scuola Primaria

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione effettuata dagli insegnanti si svolgerà in tre momenti: iniziale-in itinere e finale. Gli insegnanti attueranno un monitoraggio quotidiano del progetto educativo-formativo così da poter rivedere gli obiettivi e le strategie durante il percorso scolastico.

Gli obiettivi e le strategie previste dal PEI e dal PDP saranno monitorati costantemente dal C.d.C. durante tutto l'anno scolastico. A conclusione dell'anno scolastico verranno redatte relazioni finali che documentano gli interventi espletati e i risultati raggiunti.

L’Istituto si è posto l’obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive, quali:

- la rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali;
- la definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione

con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari, usando anche le TIC;

- la predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in sinergia con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- il monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- la valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- la predisposizione di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Le verifiche sono sistematiche, coerenti e adeguate ai diversi stili di apprendimento e ai livelli di competenze espressi nei curricoli.

Sono attuate con modalità differenti:

- prove orali
- prove scritte (questionari, domande a risposte aperte/multipla/ad immagini)
- conversazioni
- esercitazioni individuali e collettive

I tempi di esecuzione delle prove sono calibrati sulle reali capacità e sui bisogni degli alunni.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Insegnanti di sostegno specializzati  
AEC (assistente educativo culturale)  
Assistente alla comunicazione tiflodidattica  
Assistente alla comunicazione  
Organico di potenziamento  
Collaboratori scolastici  
Sportello di ascolto psicologico  
Percorsi di rinforzo L2 per alunni di diversa nazionalità:

- progetto PON
- competenze di base
- progetto multiforme
- progetto IDO

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- ASL
- Municipio
- IDO
- Progetto Multiforme

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia, in corresponsabilità al percorso da attuare all'interno della scuola, viene coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- colloqui individuali;
- GLH iniziale/in itinere/finale;
- giornate di formazione sul bullismo;

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche delle attività educative, adeguate alle effettive capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'Istituto definisce un curriculum verticale per supportare principalmente i bambini in difficoltà nei passaggi tra ordini di scuola diversi, tenendo conto di:

- individuare possibili difficoltà che può presentare l'alunno;
- strutturare percorsi di didattica inclusiva (esperienze di cooperative learning, lavori di gruppo e a classi aperte, attività laboratoriali, utilizzo di attrezzature informatiche, ausilio di software e sussidi specifici);
- programmare una didattica individualizzata e personalizzata;
- attuare progetti PON e progetti con esperti esterni.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Risorse umane:

- valorizzazione delle competenze dei docenti nei momenti di formazione e nei progetti;
- gestione della propria formazione;
- cooperazione tra funzioni strumentali;
- collaborazione con il personale di segreteria;
- progettazione di percorsi di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado;
- calendarizzazione dei GLI;
- collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio.

Risorse materiali e tecnologiche:

biblioteca  
terrazza  
palestra  
teatro  
laboratorio di informatica  
software didattici  
LIM

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Risorse aggiuntive:

- formazione docenti
- progetto multiforme
- IDO
- Detour
- “Appasseggio nella storia”
- Comunità di Sant'Egidio
- PON
- progetti

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e**

#### **il successivo inserimento lavorativo**

Per l'anno scolastico 2019/2020 si continuerà a dare notevole importanza al passaggio tra i diversi ordini di scuola, in modo che gli alunni possano meglio integrarsi all'interno del sistema scolastico.

Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime della scuola primaria e secondaria di I grado al fine di costituire classi omogenee e ben integrate.

Valutati i bisogni educativi speciali presenti e confrontandosi con docenti dei vari ordini di scuola, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adeguata.

Il PAI redatto trova il suo indirizzo prioritario nel concetto di "continuità" ed orientamento. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella sua armoniosa crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale volto a fornire competenze, in modo da utilizzare le stesse per nuovi percorsi esperienziali futuri.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2019.

Il Collegio dei Docenti approva il P.A.I. con delibera n. 42 in data 28/06/2019

#### **4) STORIA DEGLI EDIFICI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "E. Q.VISCONTI"**

##### **La sede di "E. Gianturco"**

La sede si trova in via della Palombella,4 ed è la sede principale dell'istituto. Ospita le classi di scuola primaria, la segreteria e la presidenza. E' sede anche di una scuola dell'infanzia Comunale.

Il Palazzo che ospita il Plesso Gianturco fu costruito nel XV sec. come palazzo nobiliare per la famiglia Melchiorri, ma in seguito passò agli Aldobrandini.

Alla fine dell'Ottocento l'edificio fu interessato dai lavori di attuazione del nuovo Piano Regolatore di Roma che prevedeva l'allargamento degli spazi circostanti. Infatti nel 1871 il Consiglio Comunale ordina l'allargamento di via della Rotonda per procedere al totale isolamento del Pantheon e stanziava una somma per proseguire il taglio già avvenuto a Palazzo De Dominicis, già Bonelli, lungo il Palazzo Melchiorri, già Aldobrandini, fino a via della Palombella.

Riconosciuta la convenienza ad acquistare l'intero palazzo, invece di pagare al Principe Aldobrandini l'esproprio o le spese per la demolizione di una parte del fabbricato e la costruzione di un nuovo prospetto, la Giunta Comunale tratta l'acquisto dell'intero palazzo. Detto acquisto si concretizza due anni dopo. Come previsto, fu allargata via della Rotonda, e fu ridisegnata la facciata su questo fronte, progettata secondo il disegno semplificato degli altri due fronti, seguendo i criteri di "ambientamento" tipici dell'epoca, allineamenti stradali e facciate decorose. Essa presenta portali per botteghe al piano terra e per i piani superiori è caratterizzata dalla ritmica ripetizione delle finestre con semplici modanature.

L'angolo dell'edificio tra via della Rotonda e via della Palombella, trattato originariamente a bugnato ( blocchi di pietra sovrapposti a file sfalsate con un effetto aggettante di ogni singolo blocco), è stato ricostruito in modo identico anche dopo l'arretramento del muro.

L'edificio è un corpo a C con cortile interno di ridotte dimensioni composto di un doppio ordine di arcate e lesene con capitelli e fasce marcapiano. La struttura portante è in muratura. Proprio in seguito alla sua parziale demolizione, 1872, l'edificio cambiò destinazione d'uso, ospitando, oltre a residenze e botteghe, una scuola maschile e femminile e una scuola dell'infanzia. Nel 1925 fu sopraelevato di un piano l'intero edificio. Nel 1938, in tre ambienti al piano terra, fu collocato un ambulatorio odontoiatrico per intensificare la profilassi orale degli alunni.

Attualmente ospita la scuola dell'infanzia e primaria, oltre ad alcune botteghe a piano strada.

Molti sono stati gli alunni illustri della scuola, tra i quali si ricordano Giulio Andreotti e il poeta Sergio Corazzini.

##### **La sede di "Ruspoli"**

La sede ospita cinque classi di scuola primaria e una scuola dell'infanzia del Comune, si trova in via Gesù e Maria 36.

L'edificio della scuola Ruspoli, nel Rione Campo Marzio, è stato costruito tra il 1883 ed il 1884, in seguito alla demolizione di una porzione del Convento degli Agostiniani Scalzi. L'edificio ricostruito ha ripreso alcuni caratteri di quello religioso preesistente, disponendo le aule verso la corte interna e mantenendo il corridoio con affaccio su strada, ma è cambiata la forma del corpo di fabbrica, che ha assunto una conformazione ad L, con il lato lungo Via Gesù e Maria e il braccio corto verso il cortile interno. Nel 1898 è stata sopraelevata l'ala dell'edificio verso il cortile, per realizzare il refettorio della scuola, attualmente adibito a palestra. Fin dall'inizio l'edificio così ristrutturato ha ospitato sia la scuola materna sia la scuola elementare.

##### **La sede di "L. Settembrini"**

La sede ospita cinque classi di scuola primaria e una scuola dell'infanzia del Comune, si trova in via del Lavatore, 36.

L'edificio fa parte dell'isolato compreso tra piazza di Trevi (via di S. Vincenzo), via del Lavatore, vicolo Scanderbeg e via dei Modelli. Accanto all'ex Convento si trova la chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, chiesa parrocchiale del palazzo pontificio del Quirinale, la quale ha l'ingresso su piazza di Trevi. La scuola ha in realtà la maggior parte degli affacci su via dei Modelli e sui due cortili interni. Attraverso il portale si accede a un atrio con lo scalone e da questo a un vestibolo e poi al corridoio, che conduce alla scala posta sul retro (via dei

Modelli). Il corridoio a piano terra ha, su un lato, il cortile principale da cui riceve la luce naturale. L'edificio venne eretto dai Chierici Regolari Minori come convento tra il 1688 ed il 1697. Nell'Ottocento la proprietà è stata acquisita dai padri Camilliani "Ministri degli Infermi". Gli interni della chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, già nota nel X secolo, sono stati disegnati da Gaspare de Vecchi per conto dei Chierici Regolari Minori, mentre la facciata della stessa chiesa viene rinnovata tra il 1640 e il 1646 da Martino Longhi il Giovane, su incarico del Cardinale Mazzarino. Nonostante la cessione, nel 1875, di buona parte della proprietà al Comune di Roma, la porzione dell'edificio prospiciente la chiesa è rimasta proprietà ecclesiastica, ora dei Cistercensi. L'attribuzione non è certa. Lo storico dell'arte Paolo Portoghesi accosta il Convento dei Chierici Minori al lavoro di Domenico Gregorini e Pietro Passalacqua e lo definisce "uno dei più interessanti problemi attribuzionistici del Settecento romano". Altre fonti attribuiscono l'opera all'architetto Carlo Bizzaccheri. Il 24 agosto 1875 si ha la cessione della maggior parte del "soppresso convento dei Ministri degli Infermi nei SS. Vincenzo ed Anastasio" allo Stato Italiano. L'edificio viene subito adattato a scuola. Nel 1900, in occasione dell'Anno Santo, l'ex convento viene trasformato in caserma delle Guardie Urbane della Brigata Trevi. Nel 1909 si ha la riconsegna dei locali al Comune di Roma. Nel 1925 alcuni privati acquistano gli ambienti situati su via dei Modelli, per porvi attività artigianali e piccoli negozi. Solo nel 2001 vennero riconsegnati detti locali al Comune di Roma. L'edificio ha subito diversi cambiamenti d'uso dall'epoca della sua edificazione. Nato come convento, è stato poi utilizzato come scuola e caserma. I lavori di adeguamento succedutisi nel tempo, tra cui la sopraelevazione e l'accorpamento di parte dell'edificio alla proprietà confinante, anteriormente all'acquisizione del Comune, non hanno sostanzialmente modificato né i prospetti esterni, né la distribuzione interna. La demolizione di alcuni controsoffitti, segnalati nelle piante ottocentesche, rende possibile la vista dei solai in legno, di fattura più antica visualizzando le trasformazioni che l'edificio ha subito nel tempo. L'impianto distributivo non è cambiato nel tempo, mentre è stato effettuato ai diversi piani lo spostamento di alcune porte.

### **Palazzo Ceva, il "Viscontino"**

L'edificio è all'interno del sito archeologico dei Mercati di Traiano, accanto alla via Biberatica, e parte di esso è costruito sopra i resti delle antiche botteghe romane.

Fu il Palazzo della famiglia Tiberi, prima e della famiglia Ceva, più tardi. Il fronte principale affaccia su via Quattro Novembre, il fronte opposto ingloba dentro la struttura parte del fronte curvo dei Mercati di Traiano. Confina con il Palazzo Signorile dei Roccagiovine, insieme definivano il fronte curvo della salita di via Magnanapoli, prima dell'apertura di via Quattro Novembre. L'aspetto della facciata, di realizzazione ottocentesca, richiama vagamente linee cinquecentesche. Il palazzo è a due piani con il piano terreno rialzato rispetto a via IV Novembre. Le finestre del piano nobile sono a timpano alternato triangolare e circolare. Tutte sono riquadrate da cornici bianche. Bello e imponente è il portale, decorato superiormente da una maschera femminile e, ancora sopra, sorretto da due belle coppie di mensole e un balcone con parapetto a balaustri.

La Famiglia Ceva è una antica famiglia piemontese, con il titolo di marchesi di Ceva, che si stabilì a Roma nella seconda metà del '500, con il Cardinale Francesco Antonio Ceva. Nel 1643 ottennero da Papa Urbano VIII Barberini l'iscrizione al patriziato romano. Grande importanza ebbe nel secolo successivo Ortensio Ceva, prima priore dei caporioni e poi, nel 1754, conservatore capitolino.

L'edificio, costruito nel XVIII secolo, è stato espropriato nel 1883, per ragioni di pubblica utilità. Inizialmente vi furono alloggiate le suore Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, in seguito nel 1900, fu adattato a scuola Elementare, con la denominazione di Scuola Principessa Iolanda, e nel 1980 come scuola Media Visconti. Le trasformazioni di fine Ottocento hanno riguardato il piano primo, con l'inserimento dei servizi in un vano adiacente alla scala principale sul lato ovest; il piano secondo, con la formazione di servizi, nella penultima stanza sul lato destro; il piano terzo, con la formazione di servizi, nella prima stanza posta in prossimità del pianerottolo di arrivo della scala.

Tra il 1924 e il 1933 lavori di demolizione hanno riguardato la parte di edificio verso i Fori, con lo smantellamento dei tre cortili del Palazzo, che a diverse quote si affacciavano su quel fronte: Piccolo Emiciclo e Aula Nord.

Nel periodo fascista tutta la zona dei fori è stata oggetto di numerosi lavori urbanistici, tra cui la realizzazione di

Via dei Fori Imperiali.

Tra il 1924 e il 1933 in seguito ai lavori di scavo archeologico, è stato parzialmente demolito il piano interrato, per portare alla luce gli emicicli dei Mercati di Traiano. Il piano interrato è stato separato dal resto del palazzo e raccordato all'area archeologica, mentre le botteghe poste al piano terra sono rimaste inglobate ad esso, e murate le aperture poste in corrispondenza dell'emiciclo.

La parte di edificio che presenta qualità architettoniche di maggior pregio è infatti quella posta al piano ammezzato sul lato della via Biberatica, dove una sequenza di cinque stanze dai soffitti con volte a botte, in opera incerta, pavimenti in cotto, murature di mattoni a vista, sono parte delle antiche botteghe dei mercati di Traiano. Le ultime due stanze presentano la parete verso l'interno curva ad emiciclo, con porte, su quel lato, murate. Un architrave data questo intervento nell'anno 1933. Attualmente il palazzo ha una conformazione a L, costituita dal fronte principale su tre livelli che segue l'andamento leggermente curvo di via Quattro Novembre e via Magnanapoli e una ala ad un piano verso via Biberatica, sopra le botteghe dei Mercati di Traiano. L'adattamento del Palazzo a scuola è avvenuto mantenendo sostanzialmente inalterata la distribuzione interna, a meno della divisione di alcuni vani e la specializzazione di altri come servizi igienici. Successivamente al 1953 è avvenuta la demolizione del pianerottolo esterno della scala principale ed è stato creato un corridoio per il passaggio tra le due ali del palazzo con l'apertura di due nuove porte.

### **Sant'Agata de' Goti**

L'edificio occupa parte dell'isolato definito da Via Panisperna, via dei Serpenti, via Baccina e via Sant'Agata de' Goti.

L'intero isolato era occupato anticamente dal Monastero di San Bernardino da Siena, con la chiesa omonima, situata nell'angolo nord-ovest dell'isolato.

La chiesa di San Bernardino fu consacrata nel 1625, dopo che Papa Clemente VIII, nei primi anni del 1600 vi trasferì le monache terziarie francescane, che vivevano a Sant'Eufemia.

A sua volta la chiesa di San Bernardino sorgeva sulle rovine del precedente Monastero di Santa Veneranda: un antico Ospizio di Bizzoche (monache francescane che vivevano in totale povertà), con attiguo Ospedale, appartenente ai monaci di San Lorenzo in Panisperna.

L'edificio è stato ristrutturato alla fine del 1800, per adattare il vecchio Monastero a scuola, in seguito alla cessione al Demanio dello Stato, da parte dell'Asse Ecclesiastico.

L'ala del complesso, su via S. Agata de' Goti è stata demolita ed è stato costruito, sullo stesso sedime, un nuovo edificio con una conformazione a C, con la corte aperta verso la strada.

Nel 1906, in seguito all'acquisto della proprietà REM PICCI, è stato annesso l'edificio che fa angolo tra Via dei Serpenti e Via Panisperna. Una ulteriore trasformazione è avvenuta nel 1929, con la costruzione da parte dell'Opera Nazionale Balilla, della Palestra nella corte interna. Quest'ultimo edificio è stato poi sopraelevato di un piano nel 1955, per la costruzione di nuove aule.

Il complesso scolastico, è costituito quindi da tre edifici comunicanti, ma diversi per epoca di costruzione e conformazione tipologica:

- A. l'ex convento che affaccia su via Panisperna e via dei Serpenti,
- B. l'edificio della palestra posto all'interno del giardino,
- C. l'edificio scolastico a forma di C che prospetta su via Sant' Agata dei Goti. Il numero dei piani dei tre edifici non è uniforme come non è unico il piano di fondazione a causa del forte declivio delle tre strade.

L'edificio di via Sant'Agata dei Goti n.19, con una conformazione a C, ha due piani più il seminterrato.

Presenta una ampia corte rettangolare che si apre verso via S. Agata dei Goti.

La scala è posta lateralmente, verso l'abside della chiesa di S. Bernardino da Siena; ha quattro rampe con chiostrina centrale coperta da un lucernario.

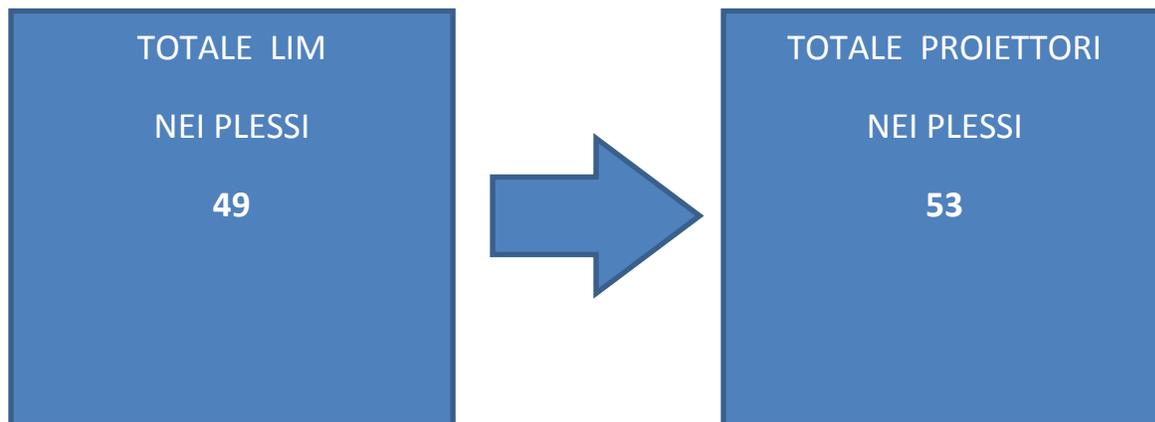
L'ascensore è in sede autonoma ed è posto in prossimità della scala dietro l'abside. Un passaggio interno lo collega all'edificio B della palestra.

Le aule aprono verso il giardino, mentre i corridoi verso strada. Il piano seminterrato, attualmente non è utilizzato.

## 5) DOTAZIONI TECNOLOGICHE IC VISCONTI

RETE LAN in ciascun plesso e in ciascuna aula/spazio/laboratorio

RETE WIFI ( corridoi /aule polivalenti) nei plessi Settembrini, Palazzo Ceva e Sant'Agata dei Goti (realizzata con i fondi FESR del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"2014-2020 )



### TOTALE AULE ATTREZZATE PER PLESSO



### Totale aule polivalenti attrezzate con proiettore

Aula teatro Gianturco

Aula magna Palazzo Ceva

Aula Musica Palazzo Ceva

### Dotazioni PC aule e laboratori

86 PC di cui 12 computer fissi al laboratorio di Palazzo Ceva

**Laboratorio di coding** ( plesso Gianturco) realizzato con i fondi FESR del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”.

stampante 3D	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
kit LEGO WeDo 2.0	laboratorio informatica
robot Rover Arduino V4	laboratorio informatica
robot Rover Arduino V4	laboratorio informatica
robot Rover Arduino V4	laboratorio informatica
robot Rover Arduino V4	laboratorio informatica
robot Rover Arduino V4	laboratorio informatica
starter kit Arduino UNO rev3	laboratorio informatica
starter kit Arduino UNO rev3	laboratorio informatica
starter kit Arduino UNO rev3	laboratorio informatica
starter kit Arduino UNO rev3	laboratorio informatica
starter kit Arduino UNO rev3	laboratorio informatica
starter kit Arduino UNO rev3	laboratorio informatica
robot Rover chassis	laboratorio informatica
robot Rover chassis	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica

starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
starter kit Arduino beginner	laboratorio informatica
computer toolkit	laboratorio informatica
computer toolkit	laboratorio informatica